

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ANCONA

**guida alla facoltà
di economia e commercio**

anno accademico 1984-85



SOMMARIO

STRUTTURA DELL'UNIVERSITA'

- Facoltà - Corsi di Laurea

ORGANI DELL'UNIVERSITA'

- Rettore
- Corpo accademico
- Senato accademico
- Consiglio di Amministrazione dell'Università
- Commissione di Ateneo
- Preside di Facoltà
- Consiglio di Facoltà

ISTITUTI SCIENTIFICI FACOLTA' ECONOMIA E COMMERCIO

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO

- Ordinamento degli studi
- Ordine di Propedeuticità
- Piani di studio

NORME RELATIVE ALLA CARRIERA SCOLASTICA

- Immatricolazione studenti italiani
- Immatricolazione di laureati per il conseguimento di altra laurea
- Iscrizione ad anni successivi al primo
- Iscrizione in qualità di ripetente
- Iscrizione degli studenti fuori corso
- Immatricolazione di studenti stranieri
- Titoli ecclesiastici
- Riconoscimento titoli accademici conseguiti all'estero
- Validità dell'anno e attestazioni di frequenza
- Decadenza
- Rinuncia
- Corsi liberi
- Esami di profitto
- Trasferimenti e passaggi
- Esami di Laurea
- Esami di stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista

TASSE, SOPRATTASSE E CONTRIBUTI

- Prospetto tasse, soprattasse e contributi
- Dispensa dalle tasse, soprattasse e contributi

NORME VARIE

- Libretto di iscrizione
- Certificazioni varie
- Restituzione del titolo originale di studi medi
- Rilascio del titolo accademico originale, di abilitazione all'esercizio della professione e di eventuali duplicati

ASSISTENZA

STRUTTURE DIDATTICHE E SERVIZI

- Aule
- Servizi (mensa - fotocopie - centro elaborazione dati - centro ascolto lingua - Aisec - Clua)
- Biblioteca

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO

SCHEMA DI ORARIO GENERALE

PROGRAMMI DEI CORSI

- Titolare del corso e assistenti alla didattica
- Testi consigliati e libri di consultazione

CALENDARIO FESTIVITA' E SCADENZE

INDIRIZZI UTILI

INDIRIZZI DEI DOCENTI

INDIRIZZI DEGLI ASSISTENTI E RICERCATORI

INDICE

STRUTTURA DELL'UNIVERSITA'

L'Università degli Studi di Ancona è costituita dalle seguenti Facoltà:

FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO, CHE CONFERISCE LA LAUREA IN:

Economia e Commercio (4 anni)

FACOLTA' DI INGEGNERIA, CHE CONFERISCE LA LAUREA IN:

- Ingegneria Civile, sez. Edile (5 anni)
- Ingegneria Civile, sez. Difesa del suolo e pianificazione territoriale (5 anni) - (per l'A.A. '84-'85 è attivato fino al 3° anno di corso)
- Ingegneria Elettronica (5 anni)
- Ingegneria Meccanica (5 anni)

FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA, CHE CONFERISCE LA LAUREA IN:

- Medicina e Chirurgia (6 anni)
- Odontoiatria e protesi dentaria (5 anni)

ORGANI DELL'UNIVERSITA'

Autorità accademiche dell'Università (composizione e funzioni)

Si ritiene utile fornire sommarie indicazioni sulla composizione e sulle funzioni dei diversi organi e autorità accademiche istituzionalmente preposte al governo dell'Ateneo.

Rettore

Prof. Paolo BRUNI

E' il Capo dell'Amministrazione universitaria della quale ha la rappresentanza legale.

Presiede il Consiglio di Amministrazione, il Senato Accademico e, fra le altre funzioni, provvede alla esecuzione delle deliberazioni di tali Organi.

Viene eletto da un corpo elettorale composto da tutti i professori ordinari, straordinari ed associati e, fino all'espletamento delle procedure dell'inquadramento nel ruolo degli associati, dagli incaricati stabilizzati.

L'elettorato attivo spetta altresì ai rappresentanti nei Consigli di Facoltà dei ricercatori e, finché sussistano, degli assistenti di ruolo e degli incaricati non stabilizzati.

Dura in carica un triennio al termine del quale può essere rieletto.

Corpo accademico

E' l'organo composto da tutti i professori di ruolo e fuori ruolo dell'Ateneo ed ha la funzione di esprimere pareri su argomenti riferenti ad interessi generali dell'Università.

Senato Accademico

E' composto dal Rettore che lo presiede e dai Presidi delle Facoltà dell'Università. Ad esso partecipa anche il Direttore Amministrativo con funzioni consultive, nonché di segretario.

Il Senato principalmente svolge funzioni di coordinamento delle attività delle Facoltà, dà parere su qualsiasi problema di carattere generale che il Rettore (o il Ministro) ritiene di sottoporre al suo esame.

Il Senato Accademico è così composto:

Prof. Paolo BRUNI - Rettore

Prof. Roberto DE LEO - Preside della Facoltà di Ingegneria

* Prof. Francesco OSCULATI - Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia

Prof. Massimo PACI - Preside della Facoltà di Economia e Commercio

Dott. Francesco RICCI - Direttore Amministrativo - Segretario

* in carica fino al 31-10-84.

Consiglio di Amministrazione dell'Università

Costituisce l'organo preposto alla gestione amministrativa, economica e patrimoniale dell'Ateneo.

Tra le specifiche e molteplici funzioni che è chiamato a svolgere ricordiamo l'approvazione del bilancio, l'approvazione di contratti e convenzioni, la vigilanza sulla conservazione del patrimonio mobile ed immobile dell'Ente, ecc. In numerose occasioni svolge anche funzioni consultive.

E' composto dal Rettore e dal Pro-Rettore, da due rappresentanti del Governo (Intendente di Finanza e rappresentante del M.P.I.), dal rappresentante, rispettivamente, della Provincia, della Camera di Commercio Industria ed Agricoltura e del Comune di Ancona, da un rappresentante designato dalla Regione Marche, da due rappresentanti designati dal C.N.E.L., da un rappresentante proposto dal C.N.R., da cinque rappresentanti dei professori di ruolo, un rappresentante dei professori incaricati stabilizzati, da un rappresentante dei professori associati, da un rappresentante degli assistenti che non sia titolare di incarico stabilizzato, da due rappresentanti dei ricercatori, da due rappresentanti del personale non docente, da sei rappresentanti degli studenti (il numero può variare se non si raggiunge il « quorum » richiesto), da un rappresentante del Consorzio per il potenziamento agli Studi Universitari, nonché dal Direttore Amministrativo che ha anche funzioni di Segretario.

Il Consiglio di Amministrazione è così composto:

(in carica fino alla data del 31-10-84)

Prof. Paolo BRUNI	- Rettore-Presidente
Prof. Pierluigi SABATTANI	- Pro-Rettore - Vice Presidente
Dott. Francesco RICCI	- Dirett. Amministrativo-Segretario
Dott. Francesco POMPONIO	- Rapp.te del Governo (Intendente di Finanza)
Prof. Alfredo TRIFOGLI	- Rapp.te del Governo
Dott. Libero LUCCONI	- Rapp.te Camera di Commercio
Dott. Gianfranco BONFILI	- Rapp.te Comune di Ancona
Dott. Mariano GUZZINI	- Rapp.te Provincia di Ancona
Prof. Pietro DI FILIPPO	- Rapp.te del C.N.R.
Prof. Andrea CORSI	- Rapp.te dei Professori Ordinari e Straordinari
Prof. Guido BOSSI	- Rapp.te dei Professori Ordinari e Straordinari
Prof. Uberto CRESCENTI	- Rapp.te dei Professori Ordinari e Straordinari
Prof. Guido MASETTI	- Rapp.te dei Professori Ordinari e Straordinari
Prof. Paolo PETTENATI	- Rapp.te dei Professori Ordinari (art. 115)

Prof. Clara VIOLA	- Rapp.te dei Professori Incaricati Stabilizzati
Prof. Marco PACETTI	- Rapp.te dei Professori Associati
Dott. Francesco Paolo ALO'	- Rapp.te degli Assistenti di Ruolo
Sig. Gaetano BORRELLI	- Rapp.te del Personale non docente
Dott. Giancarlo CENTANNI	- Rapp.te del Personale non docente
Dott. Roberto LA ROCCA	- Rapp.te del Consorzio per il Potenziamento Studi Univ.
Dott. Marcello FALASCO	- Rapp.te dei Ricercatori
Dott. Giovanna GAMBA	- Rapp.te dei Ricercatori
Sig. Adriano DI GIACINTI	- Rapp.te degli Studenti (U.D.P.)
Sig. Giuseppina SILENZI	- Rapp.te degli Studenti (U.D.P.)
Sig. Enrico PIERALISI	- Rapp.te degli Studenti (U.D.A.)
Sig. Claudio LUMACHINI	- Rapp.te degli Studenti (U.D.A.)
Arch. Paola SALMONI	- Rapp.te Regione Marche
Dott. Riccardo STRANO	- Rapp.te CNEL Imprenditori
Ing. Carlo BERTINELLI	- Rapp.te CNEL Lavoratori

COMMISSIONE DI ATENEO

La Commissione di Ateneo ha il compito di coordinare e verificare la sperimentazione organizzativa e didattica nell'ambito dell'Università.

Per la costituzione della Commissione di Ateneo ciascun Consiglio di Facoltà elegge, tra coloro che siano in servizio presso la stessa, un numero pari di professori ordinari o straordinari e di professori associati, o aventi titolo al giudizio di idoneità ad associato, nonché un ricercatore universitario o avente titolo al giudizio di idoneità a ricercatore.

Il numero dei professori ordinari e dei professori associati che fanno parte della Commissione di Ateneo è fissato per ciascuna Facoltà con decreto del Rettore, su proposta del Senato Accademico, sulla base dei diversi settori di insegnamento e di ricerca e del numero dei docenti esistenti nelle singole facoltà in modo che sia assicurato comunque il rispetto del principio del voto limitato.

Nell'ambito della sperimentazione è consentito alle Università di costituire dipartimenti, intesi come organizzazione di uno o più settori di ricerca, omogenei per fini o per metodo, e dei relativi insegnamenti anche afferenti a più facoltà o più corsi di laurea della stessa facoltà. Le strutture dipartimentali possono essere sperimentate anche limitatamente all'organizzazione di settori determinati dalla Università interessata.

La Commissione di Ateneo, acquisito il parere motivato delle facoltà interessate, formula proposte per la costituzione di dipartimenti per le eventuali successive modifiche indicate dai dipartimenti stessi,

nell'ambito dei criteri orientativi e delle dimensioni indicati dal Consiglio Universitario Nazionale.

La Commissione di Ateneo è così composta:

Prof. Mario GOVERNA	- Presidente (Ord. Medicina)
Prof. Francesco AMICI	(Ord. Medicina)
Prof. Fulvio CAPPARELLI	(Ord. Ingegneria)
Prof. Massimo PACI	(Ord. Economia e Comm.)
Prof. Pietro ALESSANDRINI	(Str. Economica e Comm.)
Prof. Savino MELONE	(Ord. Ingegneria)
Prof. Francesco ORLANDI	(Incaricato Medicina)
Prof. G. Mario RAGGETTI	(Incaricato Economia e Comm.)
Prof. Luigi RAMAZZOTTI	(Associato Ingegneria)
Prof. Pierluigi SAPELLI	(Associato Medicina)
Prof. Clara VIOLA	(Incaricato Economia e Comm.)
Prof. Alessandro BARTOLA	(Associato Ingegneria)
Dott. Giuseppe CANULLO	(Ricercatore Economia e Comm.)
Dott. Paolo PIERPAOLI	(Ricercatore Ingegneria)
Dott. Franca SACCUCCI	(Ricercatore Medicina)

Presidente di Facoltà

Viene eletto dal Consiglio di Facoltà tra i soli professori ordinari della Facoltà. Presiede il Consiglio di Facoltà e lo rappresenta.

Tra le principali funzioni che la legge gli attribuisce vi è quella relativa alla vigilanza sulla disciplina scolastica nella Facoltà nonché la cura dell'osservanza di tutte le norme concernenti l'ordinamento e il funzionamento della Facoltà medesima. Dura in carica un triennio e può essere rieletto.

Il Preside della Facoltà di Economia e Commercio è attualmente il Prof. Massimo PACI.

Consiglio di Facoltà

Tra i principali compiti il Consiglio di Facoltà elabora il manifesto nel quale sono contenute tutte le indicazioni relative alla iscrizione degli studenti, all'ordine degli studi e ai programmi dei corsi; predispone gli orari dei singoli corsi; fa eventuali proposte relative a riforme da apportarsi all'ordinamento didattico; dà parere intorno a qualsiasi argomento che il Rettore o il Preside ritenga di sottoporre al suo esame; esercita tutte le attribuzioni che gli sono demandate dalle norme generali concernenti l'ordinamento universitario.

E' presieduto dal Preside ed è composto dai professori di ruolo della Facoltà; inoltre per tutte le questioni attinenti alla dichiarazione di vacanza, alla messa a concorso di posti di professori straordinari e ordinari, alla richiesta di nuovi posti di ruolo, nonché alla persona di professori straordinari, ordinari e fuori ruolo, partecipano con

voto deliberativo i professori incaricati stabilizzati. Tali professori saranno sostituiti dai professori associati non appena saranno espletati i giudizi di idoneità.

Partecipano infine, con le attribuzioni dei professori incaricati stabilizzati fuorché e per quanto riguarda l'attivazione e i conferimenti dagli incarichi:

- quattro rappresentanti complessivamente dei professori incaricati non stabilizzati e degli assistenti (tale rappresentanza non vi farà più parte con la cessazione degli incarichi di insegnamento);
- un rappresentante dei borsisti (fino al loro esaurimento);
- un rappresentante dei titolari di assegni di studio (fino al loro esaurimento).

Non appena saranno espletati i giudizi di idoneità a ricercatore farà altresì parte un rappresentante dei ricercatori universitari.

Alle adunanze del Consiglio può intervenire una rappresentanza degli studenti in ragione di 5 eletti nelle Facoltà con meno di 2.000 iscritti in corsi di laurea; di 7 quando questi siano più di 2.000, ma meno di 5.000; di 9 al di sopra di tale numero.

Nel Consiglio di Facoltà di Economia e commercio sono presenti n. 4 studenti.

CONSIGLIO DI FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO

Tutti i Professori ordinari

Tutti i Professori associati

Tutti i Professori incaricati stabilizzati

Quattro rappresentanti dei Professori incaricati non stabilizzati e degli Assistenti di ruolo

Tre rappresentanti dei ricercatori

Quattro rappresentanti degli Studenti

Professori ordinari:

Pietro ALESSANDRINI, Piergiovanni ALLEVA, Marco CRIVELLINI, Giorgio FUA', Massimiliano OTTAVIANI, Alberto NICCOLI, Massimo PACI, Paolo PETTENATI, Sergio SILVESTRELLI, Giacomo VACIAGO.

Professori associati:

Ugo ASCOLI, Valeriano BALLONI, Giuliano CONTI, Paolo ERCOLANI, Fiorenzo LIZZA, Luigi MARIUCCI, Elvio MATTIOLI, Riccardo MAZZONI, Augusto MERLINI, Enzo PESCIARELLI, Lorenzo ROBOTTI, Ercole SORI.

Professori incaricati stabilizzati:

Domenico MANNA, Alberto MURA, Eliseo PAOLINELLI, Gianmario RAGGETTI, Aldo SANTEUSANIO, Clara VIOLA.

Professori a contratto:

Guido BUCCI, Paola CANTARINI, Teresa CHERI, Glauco NORI, Olga KESSLER, Vittoria ZOMPANTI.

Rappresentanti dei Professori incaricati non stabilizzati e degli assistenti:

Marco D'ALBERTI, Gianfranco D'ALESSIO, Eros MORETTI, Maurizio SETTE.

Rappresentanti dei ricercatori:

Patrizia DAVID, Mariangela PARADISI, Paola RENZI.

Rappresentanti degli studenti:

Fausto BIANCHELLI, Luigi CERNETTI, Enrico GHIDETTI, Adriano MECOZZI.

ISTITUTI E DIPARTIMENTI SCIENTIFICI

La Facoltà di Economia e Commercio si articola nei seguenti Istituti:

1) Istituto di Lingue

Direttore: (da nominare)

Insegnamenti afferenti:

- Lingua francese: Prof. Teresa Cheri
- Lingua inglese: Prof. Paola Cantarini
- Lingua inglese (radd.): Prof. Vittoria Zompanti
- Lingua spagnola: Prof. Franco Bacchelli
- Lingua tedesca: Prof. Olga Kessler

2) Istituto di Matematica e Statistica « G. Avondo-Bodino »

Direttore: Prof. Massimiliano OTTAVIANI

Insegnamenti afferenti:

- Demografia: Prof. Eros Moretti
- Elaboratori elettronici e sistemi meccanografici: Prof. Elvio Mattioli
- Matematica finanziaria I: Prof. Clara Viola
- Matematica finanziaria II: Prof. Eliseo Paolinelli
- Matematica generale: Prof. Massimiliano Ottaviani
- Matematica generale (radd.): Prof. Massimiliano Ottaviani
- Ricerca operativa: Prof. Clara Viola
- Statistica I: Prof. Augusto Merlini
- Statistica II: Prof. Aldo Santeusano
- Statistica economica: Prof. Elvio Mattioli

Assistenti: Franco Mastrosanti

Ricercatori: Antonio Pierfederici, Gabriella Pacelli

3) Istituto di Scienze Aziendali

Direttore: Prof. Sergio SILVESTRELLI

Insegnamenti afferenti:

- Merceologia: Prof. Alessio Lokar
- Ragioneria generale ed applicata I: Prof. Fiorenzo Lizza
- Ragioneria generale ed applicata I (radd.): Prof. Luciano Marchi
- Ragioneria generale ed applicata II: Prof. Fiorenzo Lizza
- Tecnica bancaria e professionale: Prof. Gianmario Raggetti
- Tecnica industriale e commerciale: Prof. Sergio Silvestrelli
- Tecnica industr. e commerciale (radd.): Prof. Sergio Silvestrelli

Assistenti: Giuseppe Farneti

4) Istituto di Scienze Giuridiche « Donatello Serrani »

Direttore Prof. Piergiovanni ALLEVA

Insegnamenti afferenti:

- Diritto amministrativo: Prof. Luigi Mariucci
- Diritto commerciale: Prof. Guido Bucci
- Diritto del lavoro: Prof. Piergiovanni Alleva
- Diritto pubblico dell'economia: Prof. Marco D'Alberti
- Diritto sindacale italiano e comparato: Prof. Luigi Mariucci
- Diritto tributario: (in corso di nomina)
- Istituzioni di diritto privato: Prof. Glauco Nori
- Istituzioni di diritto privato (radd.): Prof. Piergiovanni Alleva
- Istituzioni di diritto pubblico: Prof. Alberto Mura
- Istituzioni di diritto pubblico (radd.): Prof. Gianfranco D'Alessio

Assistenti: Maurizio Sette

Ricercatori: Marina Gigante, Paola Valeria Renzi, Guido Sirianni, Giancarlo Vilella, Paola Catalini

5) Istituto di Storia e Sociologia

Direttore: Prof. Ercole SORI

Insegnamenti afferenti:

- Sociologia economica: Prof. Massimo Paci
- Sociologia economica (radd.): Prof. Ugo Ascoli
- Storia delle dottrine economiche: Prof. Enzo Pesciarelli
- Storia economica: Prof. Ercole Sori
- Storia economica (radd.): Prof. Ercole Sori

Ricercatori: Franco Amatori, Patrizia David, Renato Novelli, Ennio Pattarin.

La Facoltà di Economia e Commercio ha attualmente un solo dipartimento:

Dipartimento di Economia

Direttore: Prof. Marco CRIVELLINI

Insegnamenti afferenti:

- 1 — Contabilità nazionale: Prof. Domenico Manna
- 2 — Economia dei trasporti: Prof. Giancarlo Polidori
- 3 { — Economia politica I: Prof. Paolo Pettenati
- 4 { — Economia politica I (radd.): Prof. Marco Crivellini
- 5 { — Economia politica II: Prof. Pietro Alessandrini
- 6 { — Economia politica II (radd.): Prof. Paolo Ercolani
- 7 { — Economia politica III: Prof. Riccardo Mazzoni
- 8 { — Economia e politica agraria: Prof. Alessandro Bartola
- 9 { — Economia e politica industriale: Prof. Valeriano Balloni
- 8 — Economia internazionale: Prof. Giuliano Conti
- 9 — Economia monetaria e creditizia: Prof. Pietro Alessandrini

- 10 — Geografia economica: Prof. Riccardo Mazzoni
- 11 — Politica economica e finanziaria: Prof. Giorgio Fuà
- 12 — Politica economica e finanziaria II: Prof. Alberto Niccoli
- 13 — Scienza delle finanze e diritto finanziario: Prof. Lorenzo Robotti
- 14 — Scienza delle finanze e diritto finanziario (radd.): Prof. Lorenzo Robotti

Assistenti: Maria Luisa Marinelli, Franco Sotte.

Ricercatori: Antonio Giulio Calafati, Giuseppe Cannullo, Mariangela Paradisi, Massimo Tamberi.

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO

ORDINAMENTO DEGLI STUDI

PIANI DI STUDIO

PROPEDEUTICITA'

ORDINAMENTO DIDATTICO PER L'ANNO ACCADEMICO 1984-85

PIANO DI STUDIO CONSIGLIATO DALLA FACOLTA'

Il Consiglio di Facoltà, considerato che la normativa vigente prevede che i piani di studio formulati dagli studenti, ai sensi della legge n. 910/1969, devono essere in numero corrispondente alla tabella statutaria che prevede **25 esami per 31 annualità così suddivise**: 21 corsi annuali, 2 lingue straniere triennali, 2 corsi biennali (Geografia economica e Diritto commerciale), ha deliberato che **la sostituzione di ogni esame biennale e di ogni esame triennale** avvenga rispettivamente con due e tre corsi annuali. E' obbligatorio in ogni caso il superamento di una lingua straniera.

Il piano di studio consigliato dalla Facoltà, sulla base delle modifiche apportate nel corso degli anni accademici precedenti, risulta così suddiviso per anno di corso:

1° ANNO (5 insegnamenti)

- Economia politica I
- Matematica generale
- Ragioneria generale applicata I
- Sociologia economica
- Storia economica

- Lingua francese I
- Lingua inglese I
- Lingua spagnola I
- Lingua tedesca I

Insegnamenti triennali con esame alla fine del triennio.

Uno solo obbligatorio.

Verifica (sotto forma di colloquio o test) alla fine del 2° anno di corso per gli immatricolati dall'a.a. 1983-84.

Verifica (sotto forma di colloquio o test) alla fine del 1° e del 2° anno di corso per gli immatricolati dall'a.a. 1984-85.

2° ANNO (7 insegnamenti)

- Economia politica II
- Istituzioni di diritto privato
- Istituzioni di diritto pubblico
- Matematica finanziaria I
- Statistica I

- Contabilità Nazionale
Un esame a scelta tra:
 - Economia della popolazione
 - Storia delle dottrine economiche

Il numero degli insegnamenti previsti per il 2° anno risulta essere complessivamente: **6 INSEGNAMENTI OBBLIGATORI + 1 INSEGNAMENTO A SCELTA FRA I DUE INDICATI = 7 INSEGNAMENTI.**

- Diritto commerciale I
 - Geografia economica I
 - Lingua francese II
 - Lingua inglese II
 - Lingua spagnola II
 - Lingua tedesca II
- (biennali con esame al termine del biennio)
- (insegnamenti triennali con esame al termine del triennio)

3° ANNO (8 insegnamenti)

Lo studente deve formulare un piano di studio comprendente:

- 4 materie corrispondenti ad uno degli indirizzi sottoelencati
- 1 lingua straniera (triennale)
- 3 corsi a scelta (tra le materie inserite in indirizzi diversi da quello scelto, oppure tra le lingue straniere o tra le materie indicate a scelta libera)

INDIRIZZI

1. Credito e finanza pubblica;
2. Economia territoriale;
3. Economico-amministrativo;
4. Impresa e mercato;
5. Analisi e gestione dei sistemi aziendali;
6. Professionale.

4° ANNO (5 o più insegnamenti)

Lo studente deve formulare un piano di studio che, tenuto conto dei **25 ESAMI PER 31 ANNUALITA'** di cui alla premessa, comprenda il **restante numero di insegnamenti necessari per l'ammissione all'esame di laurea**. Per cui possono verificarsi le seguenti ipotesi:

- a) Se tra le materie precedentemente scelte sono state incluse due lingue straniere e tutti e due i corsi biennali (diritto commerciale e geografia economica) è necessario includere **5 insegnamenti**.
- b) Se tra le materie precedentemente scelte sono state incluse due lingue straniere ed un solo biennale è necessario includere **6 insegnamenti**.
- c) Se tra le materie precedentemente scelte sono state incluse due lingue straniere e nessuno dei due corsi biennali è necessario includere **7 insegnamenti**.

d) Se tra le materie precedentemente scelte sono stati inclusi una lingua straniera e tutte e due i corsi biennali è necessario includere **7 insegnamenti**.

e) Se tra le materie precedentemente scelte sono stati inclusi una lingua straniera e un corso biennale è necessario includere **8 insegnamenti**.

f) Se tra le materie precedentemente scelte è stata inclusa una lingua straniera e nessun corso biennale è necessario includere **9 insegnamenti**.

Il piano di studio così formulato è stato approvato dal Consiglio di Facoltà di Economia e Commercio con delibera del 18-9-1984. Si prega pertanto voler prendere debita nota di quanto appresso indicato:

— **CONTABILITA' NAZIONALE** per l'a.a. 1984/85 è inserito tra gli insegnamenti obbligatori del 2° anno di corso.

Il TITOLARE del corso di Contabilità nazionale è il Prof. P. ERCOLANI.

Il PROGRAMMA (comprensivo dei testi consigliati) per l'a.a. 84/85 è il medesimo dell'a.a. 1983/84 indicato nella guida 83/84 e comunque controllabile dagli studenti presso l'Albo della Facoltà e della Segreteria studenti.

L'ORARIO di Contabilità nazionale verrà fissato e comunicato con avviso all'Albo della Facoltà e della Segreteria studenti all'inizio dei corsi.

I due corsi a scelta del 2° anno di corso, per l'a.a. 1984/85, sono i seguenti:

- Storia delle dottrine economiche
- Economia della popolazione

TITOLARE del corso di Economia della popolazione è il Prof. D. MANNA.

Il PROGRAMMA e i testi consigliabili saranno resi noti con avviso presso l'Albo della Facoltà e della Segreteria studenti all'inizio dei corsi.

L'ORARIO di Economia della popolazione è stato invece già stabilito ed è indicato regolarmente nell'orario generale delle lezioni a pag. 128.

Ogni possibile contraddizione che i Sigg. studenti potranno riscontrare tra le indicazioni successivamente inserite in guida e quanto invece specificato in questa pagina circa **Contabilità Nazionale ed Economia della popolazione** è dovuto esclusivamente alla impossibilità tecnica di correggere tempestivamente la parte della guida già stampata.

LA PRESENTE PAGINA ANNULLA LA PAG. 17 E PARTE DELLA PAG. 18 FINO AL PUNTO F).

Un esame a scelta tra
— Contabilità Nazionale
— Storia delle dottrine economiche

— Diritto commerciale I { (biennali con esame al termine del biennio)
— Geografia economica I {

— Lingua francese II {
— Lingua inglese II { insegnamenti triennali con esame al termine del triennio
— Lingua spagnola II {
— Lingua tedesca II {

3° ANNO (8 insegnamenti)

Lo studente deve formulare un piano di studio comprendente:
— 4 materie corrispondenti ad uno degli indirizzi sottoelencati
— 1 lingua straniera (triennale)
— 3 corsi a scelta (tra le materie inserite in indirizzi diversi da quello scelto, oppure tra le lingue straniere o tra le materie indicate a scelta libera)

INDIRIZZI

1. Credito finanza pubblica;
2. Economia territoriale;
3. Economico-amministrativo;
4. Imprese e mercato;
5. Analisi e gestione dei sistemi aziendali;
6. Professionale.

4° ANNO (6 o più insegnamenti)

Lo studente deve formulare un piano di studio che, tenuto conto dei **25 esami per 31 annualità** di cui alla premessa, comprenda il restante numero di insegnamenti necessari per l'ammissione all'esame di laurea. Per cui possono verificarsi le seguenti ipotesi:

- a) Se tra le materie precedentemente scelte sono state incluse due lingue straniere e tutti e due i corsi biennali (diritto commerciale e geografia economica) è necessario includere **6 insegnamenti**.
- b) Se tra le materie precedentemente scelte sono state incluse due lingue straniere ed un solo biennale è necessario includere **7 insegnamenti**.
- c) Se tra le materie precedentemente scelte sono state incluse due

lingue straniere e nessuno dei due corsi biennali è necessario includere **8 insegnamenti**.

- d) Se tra le materie precedentemente scelte sono stati inclusi una lingua straniera e tutti e due i corsi biennali è necessario includere **8 insegnamenti**.
- e) Se tra le materie precedentemente scelte sono stati inclusi una lingua straniera e un corso biennale è necessario includere **9 insegnamenti**.
- f) Se tra le materie precedentemente scelte è stata inclusa una lingua straniera e nessun corso biennale è necessario includere **10 insegnamenti**.

nella lista a pag

AVVERTENZE PER COMPILAZIONE PIANI DI STUDIO

I piani di studio conformi a quello consigliato dalla Facoltà saranno automaticamente approvati.

Gli studenti che non intendano seguire l'ordinamento di studio stabilito dalla Facoltà possono formulare propri piani di studio, i quali debbono comunque comprendere le materie tassative del primo biennio più una lingua straniera. Tali piani saranno preventivamente sottoposti al controllo della commissione didattica. I piani di studio debbono essere compilati dagli studenti del secondo biennio per **l'intero corso degli studi**.

Il piano, così formulato, a sviluppo pluriennale, permette la dovuta programmazione allo studente e alla Commissione per la didattica un esame più appropriato del piano stesso e delle motivazioni che lo determinano.

Lo studente può nell'anno o negli anni successivi, modificare il piano di studio, iscrivendosi, se fuori corso, come ripetente del quarto anno e formulando un piano di studio secondo la normativa prevista dalla Facoltà.

I piani di studio individuali devono essere consegnati in Segreteria, regolarmente compilati, **dal 6-11 al 15-12-1984**.

Gli studenti in attesa di trasferimento da altra Università o di passaggio da altra facoltà o corso di laurea sono tenuti a presentare ugualmente presso la Segreteria della facoltà il nuovo piano di studio entro il termine sopraindicato.

Lo studente proveniente da altra sede universitaria o iscritto ad anno successivo al primo deve adeguare, per ogni anno di corso, il proprio piano di studio all'ordinamento didattico in vigore.

LO STUDENTE CHE NON FORMULA UN PIANO DI STUDIO LIBERO RICEVERÀ D'UFFICIO L'ISCRIZIONE ALLE SEGUENTI DISCIPLINE PREVISTE DALLO STATUTO:

1° ANNO

Matematica generale, Economia politica I, Ragioneria applicata I, Storia economica, un corso a scelta tra gli altri attivati, 1° iscrizione alle 4 lingue straniere.

2° ANNO

Economia politica II, Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto pubblico, Matematica finanziaria I, Statistica I, un corso a scelta tra gli altri attivati, Geografia economica I (B), Diritto commerciale I (B), 2° iscrizione alle 4 lingue straniere.

3° ANNO

Matematica finanziaria II, Statistica II, Diritto commerciale II (B), Geografia economica II (B), Ragioneria generale applicata II, Tecnica bancaria professionale, Tecnica industriale e commerciale, 3° iscrizione alle 4 lingue straniere (con obbligo superamento di due lingue).

4° ANNO

Diritto del lavoro, Scienza delle finanze e diritto finanziario, Economia politica agraria, Politica economica e finanziaria, Merceologia.

Lo studente, che abbia formulato solo in parte (I, II, III anno) il piano di studio libero, riceverà d'ufficio l'iscrizione alle materie di cui sopra, per gli anni non inseriti nel piano e fino a completamento dei 25 esami per 31 annualità previste dalla legge per il conseguimento della laurea.

NORME PARTICOLARI PER STUDENTI FUORI CORSO E RIPETENTI DEL QUARTO ANNO

— Il Consiglio di Facoltà di Economia e Commercio aveva obbligato, fin dall'anno accademico 1983-84, la sostituzione dei seguenti insegnamenti:

- a) Corsi monografici
- b) Corsi parificati ai monografici

Erano parificati ai monografici i seguenti corsi: Ragioneria gen. appl. 700, Tecnica industriale e commerciale 700, Ragioneria gen. appl. 759, Ragioneria gen. appl. 751 (solo se abbinata a Ragioneria generale applicata), Economia politica 758, Economia politica 759.

- c) Corsi con numero di codice

con altrettanti corsi di indirizzo o a scelta libera. Tali sostituzioni dovevano essere effettuate entro il dicembre 1983. Pertanto tutti gli studenti, che, per la mancata presentazione di un piano di studio individuale nell'a.a. 1983-84, hanno tuttora da sostenere gli esami sopraindicati **sono tenuti** ad adeguarsi alle sostituzioni obbligatorie deliberate dalla Facoltà come sopra riportate. Questo necessariamente entro il 16-12-1984, ultimo giorno per la presentazione dei piani di studio.

— Da alcune carriere scolastiche, risalenti ad anni accademici lontani, risultano insegnamenti a carattere biennale che, nell'ordinamento attualmente in vigore sono indicati, invece, come annuali (es.: Merceologia, Politica economica e finanziaria).

In tali casi il medesimo Consiglio di Facoltà, su conforme parere della commissione didattica, ha permesso lo svolgimento degli esami relativi entro il **dicembre 1984** riconoscendo all'esame stesso il carattere biennale.

Qualora tali esami vengano sostenuti dopo il dicembre 1984, dalla sessione straordinaria di febbraio 1985 in poi, verranno considerati esami **annuali** come previsti dall'attuale ordinamento didattico.

— Ci sono poi alcuni casi particolari che riguardano invece situazioni inverse (vale a dire insegnamenti che in passato erano stati impartiti come « annuali » ed attualmente modificati in « biennali »):

Diritto commerciale e geografia economica: nel caso che compaiano inseriti nei vecchi piani di studio come insegnamenti « annuali » il relativo esame deve essere sostenuto entro il dicembre 1984 riconoscendo agli stessi il carattere proprio annuale.

Scienza delle finanze e diritto finanziario (corso A e corso B): nel caso che risultino inseriti nei vecchi piani di studio entrambi gli insegnamenti, i relativi esami (per entrambi i corsi) possono essere sostenuti entro il dicembre 1984. Resta inteso che tale possibilità non è più concessa dopo la data sopraindicata.

— Gli studenti che abbiano nel proprio piano di studio i corsi di: Matematica gen. (reiterato), Istituzioni di diritto pubblico (reiterato), a partire dall'a.a. 83-84 dovranno sostenere (se non modificano il piano di studio medesimo) rispettivamente gli esami di: Elaboratori elettronici e sistemi meccanografici, e Diritto amministrativo.

PROPEDEUTICITA'

Propedeuticità tra materie:

Lo studente non può superare l'esame di:

Senza aver superato l'esame di:

2° ANNO

Economia politica II
Storia dottr. economiche
Statistica I
Matematica finanziaria I
Contabilità nazionale

Economia politica I
Economia politica I
Matematica generale
Matematica generale
Economia politica I

3° ANNO

Indirizzo 1:

Credito e Fin. Pubblica

Economia monetaria e credit.
Scienza fin. e dir. fin.
Politica econ. e finanz. II
Tecnica bancaria e prof.

Economia politica II
Economia politica II
Economia politica II
Ragioneria gen. appl. I

Indirizzo 2:

Economico-territoriale

Economia dei trasporti
Economia politica agraria
Demografia
Geografia economica

Economia politica I
Economia politica II
Matematica generale
Economia politica II

Indirizzo 3:

Economico-amministrativo

Politica econ. e finanz.
Diritto amministrativo
Diritto pubblico dell'economia

Economia politica II
Istituz. diritto pubblico
Istituz. diritto pubblico
Istituz. diritto privato
Istituz. diritto pubblico
Istituz. diritto privato

Diritto del lavoro

Indirizzo 4:

Impresa e mercato

Economia politica industriale
Tecnica industriale e comm.

Economia politica I
Ragioneria gen. appl. I
Economia politica I
Istituz. diritto privato
Economia politica II

Diritto sindacale it. e comp.

Economia internazionale

Indirizzo 5:

Analisi e gestione dei sistemi aziendali

Tecnica ind. e comm.le (radd.)	Economia politica I Ragioneria gen. e appl. I Matematica finanziaria I Matematica generale Statistica I
Matematica finanziaria II	
Merceologia	
Elab. elettr. e sist. mecc.	

Indirizzo 6:

Professionale

Scienza fin. e dir. fin. (radd.)	Economia politica I Ragioneria gen. e appl. I Istit. diritto privato Istit. diritto privato
Ragioneria gen. appl.	
Diritto commerciale	
Diritto tributario	

CORSI A SCELTA LIBERA

Statistica II	Statistica I
Statistica economica	Statistica I
Ricerca operativa	Matematica finan. II

La Facoltà ha inoltre deliberato che, in aggiunta alle propedeuticità sopra menzionate, tutti gli immatricolati dall'A.A. 1982-83, possono essere ammessi a sostenere gli esami del 2° biennio (3° e 4° anno) **solo se** hanno sostenuto e superato tutti gli esami del 1° anno di corso.

Pertanto:

- gli studenti immatricolati prima dell'a.a. 1982-83 si limitano ad osservare le propedeuticità tra materie;
- gli studenti immatricolati dall'a.a. 1982-83 debbono comunque osservare per ogni singolo esame, le propedeuticità tra materie e superare gli esami previsti per il 1° anno di corso prima dell'ammissione agli esami del 3° e 4° anno.

NORME RELATIVE ALLA CARRIERA SCOLASTICA

IMMATRICOLAZIONE STUDENTI ITALIANI

1) Titoli di ammissione

Ai sensi dell'art. 1 della legge 11-12-1969 N. 910 e fino all'attuazione della riforma universitaria possono iscriversi al primo anno della Facoltà di Economia e Commercio i cittadini italiani e stranieri, muniti dei seguenti diplomi rilasciati da Istituti italiani di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale:

- Maturità Classica
- Maturità Scientifica
- Maturità Tecnica:
 - Abilitazione Tecnica Nautica
 - Aspirante al comando di navi mercantili (Capitani)
 - Aspirante alla direzione di macchine di navi mercantili (Macchinisti)
 - Aspirante alla professione di costruttore navale (Costruttori)
 - Geometra
 - Abilitazione Tecnica Femminile
 - Maturità Tecnica Femminile
 - Perito Agrario
 - Perito Aereonautico
 - Perito aziendale e corrispondente in lingue estere
 - Perito industriale capotecnico
 - Ragioniere e perito commerciale
 - Ragioniere e perito commerciale e perito specializzato per il commercio con l'estero.
- Maturità Professionali:
 - Agrotecnico
 - Analista contabile
 - Assistente per comunità infantili
 - Chimico delle industrie ceramiche
 - Disegnatrice stilista di moda
 - Odontotecnico (Circ. Minist. 103 del 7-1-1971)
 - Operatore commerciale
 - Operatore commerciale dei prodotti alimentari
 - Operatore turistico
 - Ottico
 - Segretario di amministrazione
 - Tecnico della grafica e della pubblicità
 - Tecnico della cinematografia e della TV (conseguita non prima dell'anno scolastico 1969/70 - Circolare Ministeriale n. 3214 del 24-12-1969)

Tecnico delle attività alberghiere
 Tecnico delle industrie chimiche
 Tecnico delle industrie elettriche ed elettroniche
 Tecnico delle industrie grafiche
 Tecnico delle industrie meccaniche
 Tecnico delle industrie meccaniche e dell'automobile
 Tecnico delle lavorazioni ceramiche
 Tecnico dell'industria del mobile e dell'arredamento
 Tecnico di laboratorio chimico-biologico
 Tecnico di radiologia medica

- Maturità linguistica: rilasciata dai Licei Linguistici riconosciuti indicati nella Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione n. 660 dell'11-6-1976.
- Licenza liceale Europea rilasciata dalle Scuole Europee di Lussemburgo, Bruxelles, Varese, Mol, Karlsruhe e Bergen (legge 3-1-1960 n. 108);
- Maturità Magistrale: completata dalla frequenza con esito positivo, del corso annuale integrativo, organizzato dai Provveditorati agli Studi di ogni provincia;
- Maturità artistica: completata dalla frequenza con esito positivo, del corso annuale integrativo, organizzato dai Provveditorati agli Studi, in ogni provincia;
- Maturità dell'arte applicata;
- Diploma di licenza (art. 2 legge 9-10-1951 n. 1130) rilasciato dalle civiche scuole superiori femminili « M. Manzoni » di Milano e « G. Deledda » di Genova e Istituto di cultura di lingue « Marcelline » di Milano;
- Diploma di maestra per i lavori femminili e diploma di maestra per l'economia domestica, rilasciati dalle ex Scuole di Magistero Professionale per la donna;
- Titoli di studio conseguiti nelle Scuole Straniere da lavoratori italiani e loro congiunti emigrati, dichiarati equipollenti da un Provveditore agli Studi ad un titolo di studio conseguito presso gli Istituti italiani d'Istruzione Secondaria di Secondo Grado o d'Istruzione Professionale (Legge 3-3-1971, n. 153 e D.M. 1-2-1975);
- Diploma finale rilasciato dalle Scuole Tedesche in Italia di Roma, Milano e Genova, ai sensi della legge 19-5-1975, n. 181; e inoltre, eventuali diplomi rilasciati, a conclusione dei corsi sperimentali, da alcuni Istituti istituiti con D.M. 16-4-1976 purché dichiarino la equivalenza alla Maturità cui si riferiscono.

Gli studenti devono cioè avere un diploma di istruzione secondaria di secondo grado conseguito in otto anni (dopo le elementari), ovvero in cinque anni (dopo la scuola media inferiore).

Indipendentemente dal titolo di istruzione secondaria posseduto,

chiunque sia fornito di una laurea può iscriversi ad altro corso di laurea ad eccezione dei diplomati dell'ISEF o di vigilanza scolastica (art. 1 L. 11-12-1969).

Particolari disposizioni regolano l'ammissione alle università italiane degli studenti in possesso di titoli conseguiti all'estero. Le relative disposizioni sono riportate nelle pagine successive.

Divieto di contemporanea iscrizione a più corsi universitari

E' vietata l'iscrizione a diverse università e a diversi istituti di istruzione superiore, a diverse facoltà o scuole della stessa università o dello stesso istituto o a diversi corsi di laurea o di diploma della stessa facoltà o scuola.

2) Documenti da presentare

- a) Domanda di immatricolazione, nonché richiesta di sostenere esami per tutto l'anno accademico, da indirizzare al Magnifico Rettore e redatta su apposito modulo (sul quale vanno applicate due marche da bollo da L. 700, una nel frontespizio ed una all'interno) da ritirare presso la Segreteria;
- b) Titolo originale di studi medi o certificato sostitutivo. Chi all'atto della immatricolazione non si trovi ancora provvisto del titolo originale o certificato sostitutivo può produrre certificato provvisorio in bollo. Il diploma originale o certificato sostitutivo deve essere consegnato comunque entro il primo anno di iscrizione prima degli esami, e comunque entro il 31 marzo. I titoli di studio rilasciati da Scuole parificate o legalmente riconosciute e firmati dal Presidente delle Scuole stesse anche per il « Presidente della Commissione », debbono essere legalizzati dal Provveditore agli Studi competente per territorio;
- c) Estratto dell'atto di nascita (bollo);
- d) 3 fotografie uguali, formato tessera, firmate sul retro, di cui una autenticata su carta legale e con l'indicazione dei dati anagrafici;
- e) Attestazione comprovante l'avvenuto versamento in c.c.p. mediante modulo in distribuzione presso la Segreteria della Facoltà, della 1° rata delle tasse. L'importo delle tasse, soprattasse e contributi e le relative scadenze sono indicate nel paragrafo: « Tasse Soprattasse e Contributi ».
 Lo studente che aspiri per l'anno accademico in corso all'esonero totale delle tasse od all'assegno di studio universitario è tenuto, al momento dell'iscrizione, soltanto al versamento di L. 3.600 unitamente ad una dichiarazione nella quale si impegna a presentare, nei tempi e modi prescritti, per l'Anno Accademico in corso domanda di Esonero dalle Tasse e/o Assegno di Studio Universitario.
- f) Attestazione del versamento di L. 21.600 da pagarsi da chi possiede un reddito superiore a L. 3.000.000 a titolo di contributo suppletivo a favore dell'E.R.S.U.
- g) Stato di famiglia rilasciato in data non anteriore a 3 mesi a quella della presentazione della domanda;

h) Autocertificazione, di cui all'art. 2 della legge 10-5-76 n. 249, attestante le condizioni economiche del nucleo familiare di appartenenza, su modulo predisposto e in distribuzione presso gli uffici di Segreteria. (Nel caso di reddito uguale o inferiore a L. 3.000.000).

Il termine del 5 NOVEMBRE è tassativo. Tuttavia, giusta la disposizione dell'art. 2 del regolamento 4-6-38 n. 1269 è facoltà del Rettore accogliere domande di immatricolazione anche dopo il 5 novembre soltanto per gravi e giustificati motivi, ed in ogni caso non oltre il 31 dicembre.

Delle domande non regolari non sarà tenuto conto.

Non è consentito svolgere pratiche per corrispondenza. L'amministrazione non risponde del loro esito.

Qualora i documenti di cui alle lettere b) e c) non concordino tra loro nei dati anagrafici, verranno respinti.

N. B. - La sostituzione dei certificati sostitutivi con i diplomi originali avviene d'ufficio a cura della Segreteria dell'Università, dietro richiesta scritta dello studente interessato (in carta semplice con l'onere per il medesimo di allegare una marca da bollo da applicarsi sul diploma (Giusta Circ. Min. 345 dell'1-12-1971). In applicazione dell'art. 142 del T.U. delle Leggi sull'Istruzione Superiore che vieta l'iscrizione contemporanea a diverse Facoltà della stessa Università o di diverse Università od Istituti Superiori il diploma originale di studi medi non potrà essere restituito prima della fine del corso degli studi.

IMMATRICOLAZIONE DI LAUREATI PER IL CONSEGUIMENTO DI ALTRA LAUREA

Chi sia fornito di una laurea può iscriversi al corso per il conseguimento di altra laurea, alle condizioni che sono stabilite dalla competente Facoltà per l'eventuale abbreviazione del corso, convalida di esami e di attestazioni di frequenza.

La domanda di immatricolazione, presentata all'Ufficio di Segreteria dal 1° agosto e non oltre il 5 novembre, oltre che dai documenti di rito per la regolare immatricolazione, deve essere corredata da:

- 1) Esplicita domanda, in carta da bollo da L. 700 di abbreviazione di corso, convalida degli esami e delle attestazioni di frequenza, sostenuti nel precedente corso di laurea;
- 2) Un certificato di laurea, in carta legale, con i voti riportati negli esami di profitto e con le eventuali attestazioni di frequenza già conseguite e delle quali si intenda chiedere la convalida;

3) Programmi degli esami sostenuti in altri corsi di laurea e dei quali si chiede la convalida.

Coloro che ottengono la laurea nella sessione straordinaria di febbraio potranno iscriversi ad altro corso di laurea nell'anno accademico successivo a quello in cui di fatto si è svolto l'appello di febbraio.

ISCRIZIONE AD ANNI SUCCESSIVI AL PRIMO

Gli studenti che si iscrivono ad anni di corso regolari successivi al primo devono presentare alla Segreteria nel periodo 1° agosto - 5 novembre i seguenti documenti:

- 1) Domanda di iscrizione nonché richiesta di sostenere esami per tutto l'anno accademico indirizzata al Magnifico Rettore e redatta su apposito modulo (sul quale vanno applicate due marche da bollo da L. 700 una sul frontespizio ed una all'interno) da ritirare presso la Segreteria;
- 2) Libretto di iscrizione;
- 3) Attestazione comprovante l'avvenuto versamento in c.c.p. mediante modulo in distribuzione presso la Segreteria della Facoltà, della 1° rata delle tasse.
L'importo delle tasse, soprattasse e contributi e le relative scadenze sono indicati nel paragrafo « Tasse, soprattasse e contributi ».
Lo studente che aspiri per l'anno accademico in corso all'esonero totale dalle tasse od assegno di studio universitario è tenuto, al momento dell'iscrizione, soltanto al versamento di L. 3.600 unitamente ad una dichiarazione nella quale si impegna a presentare, nei tempi e modi prescritti, per l'anno Accademico in corso domanda di Esonero dalle Tasse e/o Assegno di Studio Universitario;
- 4) Attestazione del versamento di L. 21.600 da pagarsi da chi possiede un reddito superiore a L. 3.000.000 a titolo di contributo suppletivo a favore dell'E.R.S.U.;
- 5) Stato di famiglia rilasciato in data non anteriore a 3 mesi a quella della presentazione della domanda (solo nei casi di sopraggiunte variazioni anagrafiche);
- 6) Autocertificazione, di cui all'art. 2 della Legge 10-5-76 n. 249, attestante le condizioni economiche del nucleo familiare di appartenenza, su modulo predisposto e in distribuzione presso gli Uffici di Segreteria. (Nel caso di reddito uguale o inferiore a L. 3.000.000).

ISCRIZIONE IN QUALITÀ DI RIPETENTE

Secondo le disposizioni vigenti, sono considerati studenti ripetenti:

- a) coloro i quali abbiano seguito il corso di studi, cui sono iscritti,

per l'intera sua durata, senza aver ottenuto le attestazioni di frequenza a tutti gli insegnamenti prescritti per l'ammissione all'esame di laurea;

- b) coloro i quali, per ciascun anno, non abbiano preso iscrizione ad almeno 3 insegnamenti del proprio corso di studi o non ne abbiano ottenuto le attestazioni di frequenza.

Gli studenti che vengono a trovarsi in una delle condizioni di cui sopra, debbono iscriversi come ripetenti per gli insegnamenti mancanti di iscrizione o di frequenza.

Gli interessati per ottenere l'iscrizione come ripetenti, devono presentare alla Segreteria di Facoltà nel periodo dal 1° agosto al 5 novembre gli stessi documenti e pagare le stesse tasse degli studenti in corso.

ISCRIZIONE DEGLI STUDENTI FUORI CORSO

Sono considerati studenti fuori corso:

- a) coloro che, essendo stati iscritti ad un anno del proprio corso di studi ed essendo in possesso dei requisiti necessari per potersi iscrivere all'anno successivo, non abbiano chiesto od ottenuto tale iscrizione;
- b) coloro che, essendo stati iscritti ad un anno del proprio corso di studi ed avendo frequentato i relativi insegnamenti non abbiano superato gli esami obbligatoriamente richiesti per il passaggio all'anno di corso successivo, fino a quando non superino detti esami;
- c) coloro che avendo seguito il proprio corso universitario, per l'intera sua durata e avendone frequentato con regolare iscrizione tutti gli insegnamenti prescritti per l'ammissione all'esame di laurea, non abbiano superato tutti i relativi esami di profitto o l'esame di laurea, fino a che non conseguano il titolo accademico.

Gli studenti fuori corso per esercitare i diritti derivanti dall'iscrizione devono presentare annualmente alla Segreteria della Facoltà, e comunque entro il 31-12 i seguenti documenti:

- 1) Domanda di ricognizione della loro qualità di studenti fuori corso nonché richiesta di sostenere esami per tutto l'anno accademico, da indirizzare al Magnifico Rettore e redatta su apposito modulo (sul quale vanno applicate due marche da bollo da L. 700, una sul frontespizio ed una all'interno) da ritirare presso la Segreteria;
- 2) Libretto di iscrizione;
- 3) Attestazione dell'avvenuto versamento (effettuato su apposito modulo da ritirare presso la Segreteria della Facoltà) delle tasse, soprattasse e contributi di fuori corso (vedi paragrafo « Tasse, soprattasse e contributi »).

Per gli anni di fuori corso consecutivi oltre il secondo l'importo totale delle tasse è aumentato di L. 14.400 per ogni anno.

TITOLI ECCLESIASTICI

Gli studenti italiani che hanno conseguito un titolo di laurea o di licenza presso una Università Pontificia approvata dalla S. Sede, che aspirino all'ammissione alle Università e Istituti Universitari, debbono presentare una istanza in carta bollata al Rettore corredata:

1) del **diploma originale di laurea** vidimato dalle competenti Autorità Ecclesiastiche (Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica, Segreteria di Stato di Sua Santità, Nunziatura Apostolica in Italia) e debitamente legalizzato dalla Prefettura di Roma;

2) di certificato — vidimato e legalizzato come sopra specificato — rilasciato dalla Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica, attestante l'effettivo conseguimento del titolo e l'indicazione che la Facoltà Ecclesiastica che lo ha rilasciato è tra quelle autorizzate dalla Santa Sede;

3) del diploma originale di studi medi superiori.

In caso di **licenza**, oltre il titolo originale e al certificato di cui sopra, gli interessati devono presentare una dichiarazione rilasciata dalla S. Congregazione per l'Educazione Cattolica (regolarmente vidimata e legalizzata) circa l'equipollenza, ai fini dell'immatricolazione, del titolo di Licenza stessa alla corrispondente Laurea ottenuta prima del 1° gennaio 1933.

Sulle istanze si pronunceranno le Autorità Accademiche.

RICONOSCIMENTO TITOLI ACCADEMICI CONSEGUITI ALL'ESTERO

I titoli accademici conseguiti all'estero non hanno valore nello Stato italiano, salvo il caso di legge speciale.

Tuttavia, nei riguardi di titoli accademici conseguiti in Università o Istituti superiori stranieri di maggior fama (ove non esista una legge speciale che ne contempli il riconoscimento di diritto), le competenti Autorità accademiche, caso per caso, tenuto conto degli studi compiuti e degli esami superati dai richiedenti, possono dichiarare il titolo di studio straniero equipollente, a tutti gli effetti, al corrispondente titolo conferito nelle Università e negli Istituti superiori italiani, ovvero ammettere l'interessato a sostenere esami di laurea o di diploma con dispensa parziale o totale dagli esami di profitto previsti per il relativo corso di laurea o diploma.

Coloro che ottengono il riconoscimento dei titoli accademici conseguiti all'estero debbono pagare la tassa di laurea o diploma; coloro che per il riconoscimento stesso, debbono sostenere esami di profitto, di laurea o diploma, sono tenuti al pagamento anche delle relative soprattasse.

L'eventuale riconoscimento del titolo straniero non abilita all'esercizio professionale e, pertanto, gli interessati debbono sostenere successivamente l'esame di Stato ed ottenere l'iscrizione agli albi professionali.

AMMISSIONE STUDENTI STRANIERI ALL'UNIVERSITA' DI ANCONA FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO A.A. 1984/85

Circolare Ministeriale n. 1126 del 10-11-1980 e modificata con nota successiva n. 2016 del 25-12-1982.

Si riporta di seguito la normativa che, a partire dall'A.A. 1981-82, regola tuttora l'ammissione degli studenti stranieri alle Università Italiane.

Tale normativa, descritta dalla prima circolare informativa n. 1126 del 10-11-1980, è stata formulata tenendo anche conto delle successive integrazioni e chiarimenti pervenuti al riguardo dal Ministero della Pubblica Istruzione:

1. - A partire dall'A.A. 1981-82, gli studenti stranieri saranno ammessi alle Università italiane secondo un contingente di posti risultanti dalle deliberazioni delle singole sedi universitarie per ciascun corso di laurea o di diploma in relazione al grado di ricettività e disponibilità di locali e attrezzature indispensabili nel superiore interesse degli studi.

L'Università di Ancona ha comunicato al Ministero della Pubblica Istruzione e al Ministero degli Affari Esteri la disponibilità di n. 5 posti per la Facoltà di Economia e Commercio circa l'ammissione di studenti stranieri per l'A.A. 1984-85.

(Delibera Senato Accademico Università di Ancona del 24-1-1984).

Le rappresentanze Diplomatiche o Consolari italiane all'estero sono immediatamente informate dal Ministero degli Affari Esteri, dei contingenti numerici messi a disposizione presso ciascuna Università italiana.

2. - Gli stranieri che desiderano ottenere l'ammissione alle Università italiane a partire dall'anno acc. 1981-82, debbono indirizzare domanda di iscrizione all'Università prescelta per il corso di laurea o di diploma che intendano intraprendere, provvista di idonea documentazione legalizzata e tradotta, nonché corredata di ogni opportuna informazione, entro il **15 Aprile** di ciascun anno, per il prescritto tramite delle competenti rappresentanze diplomatiche e consolari italiane.

Nel caso di studenti, che hanno partecipato alla prova di ammissione presso università italiane, ma non immatricolati, le rappresentanze diplomatiche e consolari italiane trasmettono nuova domanda facendo riferimento ad atenei italiani dove sono già presenti tali documenti. Devono altresì apporre dichiarazione di valore anche per quanto riguarda il punteggio del diploma in base all'ordinamento scolastico vigente nel paese di provenienza.

Alla domanda dovrà essere allegato, oltre al titolo di studio utile all'ammissione, anche un dettagliato « curriculum » degli studi seguiti.

Coloro che alla data 15 Aprile non fossero in possesso del titolo

di studio richiesto, o che siano in attesa di esito delle prove aggiuntive allo scopo di migliorare il precedente punteggio, potranno personalmente consegnare lo stesso legalizzato e tradotto, entro e non oltre il 30 Settembre di ciascun anno, prima cioè della prova di ammissione.

Il mancato conseguimento di detto titolo esclude l'interessato dalla possibilità di immatricolarsi.

Qualora, nei paesi ove il titolo di studio è stato conseguito, vengano richiesti punteggi minimi per il proseguimento degli studi a livello universitario, analoghi punteggi sono richiesti per l'accesso alle Università italiane.

3. - La prova di ammissione cui saranno sottoposti gli studenti stranieri deve tendere ad accertare il possesso della conoscenza linguistica necessaria ad intraprendere con profitto il corso universitario prescelto, nello spirito e nella lettera di quanto previsto dall'art. 12 del R.D. 4 Giugno 1938, n. 1269, e dall'art. 3 della legge 19 Luglio 1956 n. 901.

Detta prova, in applicazione delle disposizioni di legge vigenti, si svolgerà presso ogni singola sede universitaria, a cura delle competenti Autorità Accademiche, in un periodo di tempo compreso **fra il 1° e 15 ottobre**.

La convocazione per detta prova deve intendersi fissata per tale periodo senza invio di ulteriori comunicazioni agli studenti stessi. Si esclude l'organizzazione della prova stessa in sedi all'estero.

E' opportuno chiarire che in nessun caso l'attestato di frequenza ai corsi di lingua italiana per stranieri presso l'Università per stranieri di Perugia o presso la scuola di lingua e cultura per stranieri di Siena può costituire titolo di esonero dalla prova di ammissione ai corsi universitari di cui al punto precedente.

Non saranno ammessi alla prova di ammissione studenti non forniti del visto per studio fino al 31 dicembre rilasciato su indicazione dell'autorità consolare italiana interessata.

Si ritiene doveroso rammentare che coloro che non si presentassero alla prova ovvero non la superassero, non potranno ottenere l'iscrizione, né potranno ripetere la prova stessa se non l'anno accademico successivo.

L'iscrizione ai corsi universitari degli studenti che abbiano superato la prova prevista, viene effettuata sulla base di una graduatoria di merito che sarà compilata per ciascun corso di laurea o di diploma dalla Commissione nominata dalle competenti Autorità Accademiche, tenuto conto dei risultati della prova. Gli aventi diritto all'iscrizione, in base alla graduatoria, sono comunque tenuti a formalizzare l'immatricolazione stessa con le modalità e nei termini previsti dalle norme vigenti, sui moduli predisposti e distribuiti presso la Segreteria Studenti entro e non oltre il 5 Novembre.

N. B. - Gli studenti stranieri, non provvisti di diploma originale di maturità, tradotto e legalizzato dalle competenti autorità diplomatiche o consolari italiane, NON possono essere immatricolati ad eccezione di casi motivati e ritenuti validi dalla Segreteria. Si rammenta, a tale proposito, che tali diplomi possono essere consegnati direttamente dagli interessati alla Segreteria Studenti, purché provvisti dei visti sopra indicati.

4. - La Circolare di cui in oggetto e le successive integrazioni non si applicano alle seguenti categorie di studenti stranieri:

- a) Agli stranieri che abbiano interamente seguito gli studi secondari presso scuole italiane anche all'estero ed abbiano conseguito un titolo di studio secondario superiore che dia adito all'Università secondo la Legge italiana;
- b) Agli stranieri che abbiano interamente seguito gli studi secondari presso le scuole tedesche in Italia (Legge 19 maggio 1975, n. 181) e presso il Liceo francese « Chateaubriand » di Roma (Legge 25 aprile 1957, n. 357);
- c) Agli stranieri in possesso degli idonei titoli di studi secondari superiori rilasciati dalle Scuole Europee di cui alla Legge 3 gennaio 1960 n. 102 ed alla Legge 19 maggio 1965, n. 577;
- d) Agli stranieri che abbiano frequentato l'intero ciclo di studi secondari in scuole pubbliche funzionanti all'estero, dove l'insegnamento è impartito in **lingua italiana** e che sono in possesso del titolo finale di studio utile per l'immatricolazione universitaria nel paese in cui il titolo stesso è stato conseguito;
- e) Agli stranieri che chiedono il riconoscimento di un titolo accademico straniero;
- f) Agli stranieri che chiedono l'iscrizione a corsi singoli;
- g) Agli stranieri che chiedono l'iscrizione a scuole o corsi di specializzazione post-lauream;
- h) Borsisti del Governo italiano che hanno frequentato corsi di lingua italiana per almeno tre mesi presso organismi all'uopo abilitati. Qualora non ritengano necessaria la frequenza a detto corso, debbono sostenere prova di ammissione presso l'Ateneo prescelto per verificare la conoscenza della lingua italiana.

Le domande degli studenti stranieri di cui sopra debbono essere inoltrate alle Università italiane per il tramite del Ministero degli Affari Esteri ovvero dalle competenti rappresentanze diplomatiche e consolari italiane.

VALIDITA' DELL'ANNO E ATTESTAZIONE DI FREQUENZA

Per l'iscrizione ai corsi di insegnamento lo studente deve in ogni caso prendere conoscenza delle norme che eventualmente disciplinano in modo particolare l'iscrizione stessa nell'ambito del proprio corso di studi.

Per quanto riguarda la validità di ciascun anno di corso l'art. 8 del Regolamento Studenti prescrive che « nessun anno di corso è valido se lo studente non sia iscritto almeno a 3 insegnamenti del proprio corso di studio o a quel numero diverso di insegnamenti a tal fine stabilito nello Statuto e non ne abbia ottenuto l'attestazione di frequenza ».

In merito a quanto sopra si precisa che il Senato Accademico della Libera Università di Urbino, facendo salvo quanto prescritto dall'art. 7 del Regolamento studenti, che attribuisce al professore ufficiale la possibilità di accertarsi della frequenza degli studenti nel modo che ritenga più opportuno, ha deliberato in data 22-3-1968 di esonerare gli studenti dall'obbligo di depositare presso la Segreteria di Facoltà le attestazioni di frequenza ai fini didattici, amministrativi nonché ai fini dell'art. 8 del Regolamento Studenti.

DECADENZA

Gli studenti che, pur avendo adempiuto all'obbligo dell'iscrizione in qualità di fuori corso, non sostengano esami per otto anni accademici consecutivi, sono considerati decaduti dagli studi.

Il computo degli otto anni va fatto dal momento in cui lo studente, trovandosi nella condizione di fuori corso, ha sostenuto l'ultimo esame.

Il decorso del termine per la decadenza si interrompe nel caso in cui lo studente (che sia fuori corso) faccia passaggio ad altro corso di laurea o diploma (naturalmente prima di essere incorso nella decadenza).

La decadenza non colpisce coloro che hanno superato tutti gli esami di profitto e che siano in debito unicamente dell'esame di laurea, cui potranno invece accedere qualunque sia il tempo intercorso dall'ultimo esame di profitto sostenuto.

Coloro che siano incorsi nella decadenza perdono definitivamente la qualità di studente, con tutte le conseguenze che tale perdita comporta: perdita della iscrizione, nullità degli esami, impossibilità di ottenere passaggi, trasferimenti o altri provvedimenti scolastici. Essi, tuttavia, possono ottenere il rilascio di certificati relativi alla carriera scolastica precedentemente e regolarmente percorsa, con specifica annotazione, però, dell'avvenuta decadenza.

Coloro che, già colpiti dalla decadenza, intendono riprendere gli studi, si considerano, a tutti gli effetti, alla stessa stregua degli stu-

denti che chiedono l'immatricolazione, devono presentare gli stessi documenti e pagare le stesse tasse degli studenti che si immatricolano per la prima volta.

RINUNCIA

Gli studenti che per determinati e particolari motivi personali non intendono più continuare il corso degli studi universitari, possono rinunciare al proseguimento degli studi stessi.

A tal uopo essi debbono presentare apposita domanda (su modulo distribuito dalla Segreteria e sul quale va applicata una marca da bollo da L. 700) al Rettore, contenente le generalità complete e l'indicazione della posizione scolastica riferita all'ultimo anno di iscrizione (anno di corso e matricola), nella quale debbono espressamente dichiarare la loro volontà di rinuncia al proseguimento degli studi.

Alla domanda va allegata l'attestazione del versamento di L. 5.000 su modulo di c.c.p. distribuito dalla Segreteria, il libretto di iscrizione, e il Nulla Osta da parte dell'E.R.S.U. (ex Opera Universitaria).

Nella medesima domanda di rinuncia gli interessati possono chiedere la restituzione del titolo di studi medi.

La rinuncia deve essere manifestata esclusivamente con atto scritto in modo chiaro ed esplicito, senza alcuna condizione e senza termini o clausole che ne restringano l'efficacia.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata.

Lo studente rinunciatario in corso o fuori corso non è tenuto al pagamento delle tasse scolastiche di cui fosse eventualmente in debito, sia per gli anni dell'interruzione che per i ratei delle normali tasse da lui dovute per l'anno in corso in cui ottenne l'ultima iscrizione, salvo che non chieda apposita certificazione.

Gli studenti rinunciatarî non hanno diritto alla restituzione di alcuna tassa scolastica, nemmeno nel caso in cui abbandonino gli studi prima del termine dell'anno accademico.

Allo studente rinunciatario, in regola con il pagamento delle tasse sino all'ultima posizione scolastica regolare, possono essere rilasciati certificati relativi alla carriera scolastica precedentemente e regolarmente percorsa, integrati da una dichiarazione attestante la rinuncia agli studi.

La rinuncia agli studi è irrevocabile e comporta l'annullamento della carriera scolastica precedentemente percorsa.

Allo studente « rinunciatario » il titolo originale di studi medi viene restituito dopo l'apposizione sul medesimo di apposita stampigliatura attestante che lo studente ha rinunciato al proseguimento degli studi (Circolare Ministeriale P.I. n. 2969 del 4-1-1966).

Lo studente rinunciatario ha facoltà di iniziare ex novo lo stesso corso di studi precedentemente abbandonato oppure di immatricolarsi ad altro corso di laurea, ancorché non si sia verificata la scadenza

per la precedente iscrizione, senza alcun obbligo di pagare le tasse di ricognizione arretrate, ma alla stessa stregua degli studenti che si immatricolano per la prima volta senza possibilità di far rivivere la sua precedente carriera già estinta per effetto della rinuncia.

Il diploma originale di studi medi può essere ritirato esclusivamente dall'interessato che dovrà dichiararne ricevuta, dietro presentazione di valido documento di riconoscimento ovvero da terze persone purché munite di regolare delega notarile.

CORSI LIBERI

A norma dell'art. 6 del Regolamento 4-6-1938 n. 1269, lo studente, oltre alle materie del proprio corso di laurea può iscriversi — per ogni anno — a non più di 2 insegnamenti di altro corso di laurea

Coloro che intendono avvantaggiarsi di tale facoltà devono, entro il 31 dicembre di ogni anno, presentare apposita domanda in bollo alla Segreteria della Facoltà di appartenenza, insieme al libretto di iscrizione.

Gli esami sostenuti per i predetti corsi non sono validi ai fini dell'assegno di studio e dell'esonero tasse.

ESAMI DI PROFITTO

La domanda di ammissione agli esami di profitto, valida per l'intero anno accademico, è presentata unificata con quella di immatricolazione (o di iscrizione) entro il 5 novembre.

Gli iscritti ad anni successivi al primo devono allegare obbligatoriamente il libretto di iscrizione, sul quale la Segreteria annoterà la regolarità della posizione amministrativa.

Il libretto è l'unico documento che lo studente è tenuto a presentare alla Commissione d'esame.

Per sostenere l'esame di profitto lo studente ha bisogno *del nulla osta della Segreteria*. Questo viene apposto sul libretto dello studente entro il 31 marzo sulla base della regolarità amministrativa e della verifica dell'avvenuta approvazione del piano di studio.

Lo studente è tenuto a conoscere le norme dell'ordinamento didattico del proprio corso di laurea ed è il solo responsabile dell'annullamento degli esami che siano sostenuti in violazione delle predette norme.

Si rammenta in particolare che:

- non si può ripetere un esame già sostenuto con esito favorevole;
- lo studente riprovato non può ripetere l'esame nella medesima sessione;
- per ogni riprovazione deve pagare la soprattassa di lire 500 (su bollettino conto corrente);
- gli esami di profitto non possono essere sostenuti più di due volte

in un anno accademico, compresa la sessione straordinaria di febbraio;

- gli esami sostenuti in violazione delle norme che regolano le propeuticità stabilite per lo Statuto saranno annullati;
- nell'appello straordinario di febbraio gli studenti in corso non possono sostenere più di due esami di profitto, oltre a quello di laurea o diploma.

Gli esami di profitto (art. 39 del Regolamento Studenti) devono essere ordinati in modo da accertare la maturità intellettuale del candidato, e la sua preparazione organica nella materia nella quale verte l'esame, senza limitarsi alle nozioni impartite dal professore del corso di cui lo studente è stato iscritto.

Gli esami di profitto si svolgono in due sessioni:

- **sessione estiva: dalla fine delle lezioni fino alla metà di luglio.**

Per gli insegnamenti a carattere semestrale, le cui lezioni si svolgono nella prima parte dell'anno accademico, gli esami di profitto possono iniziare dopo la *chiusura del corso, nell'intervallo di sospensione delle lezioni;*

- **sessione autunnale: dagli ultimi giorni di settembre ai primi di novembre.**

Ferme restando le due sessioni stabilite dall'art. 164 T.U. è previsto un *appello straordinario* quale prolungamento della sessione autunnale nelle due ultime decadi di gennaio e comunque non oltre il 15 febbraio.

Non è consentita alcuna altra sessione di esami, fermo restando comunque la libertà dei singoli docenti di accertarsi nei modi e nei tempi più opportuni, oltre che della frequenza e della diligenza anche del profitto.

In questa ottica sono stati inoltre previsti gli APPELLI AGGIUNTIVI riservati solo agli studenti fuori corso e ripetenti del quarto anno da effettuare nel mese di novembre (post-appello della sessione autunnale), marzo, aprile e maggio (pre-appelli della sessione estiva).

La Commissione di esami è composta da tre membri effettivi (il Professore ufficiale della materia, Presidente, un Professore ufficiale di materia affine ed un libero docente o cultore della materia).

Per ciascun appello la Commissione è tenuta ad esaminare tutti gli studenti presenti, regolarmente iscritti nelle liste. Il primo giorno dell'appello la Commissione, sentiti i candidati definisce le date e il numero degli esaminandi di ciascuna delle successive sedute.

Le sedute di esami sono pubbliche.

Per la votazione, ogni Commissario dispone di 10 punti.

Al candidato che ha ottenuto 30/30, la Commissione all'unanimità può attribuire la lode.

Liste di prenotazione agli esami

Per ogni appello (esclusi quelli mensili) e per ogni materia sono predisposte delle liste nelle quali gli studenti possono iscriversi.

Le liste saranno affisse 5 gg. prima dell'inizio di ogni appello e saranno ritirate il giorno precedente la data fissata in calendario per ogni disciplina.

All'inizio di ogni seduta d'esame verrà fatto l'appello degli iscritti alla lista e verrà stabilito l'orario di massima degli esami per gruppi di studenti.

Gli studenti non iscritti nella lista, ma presenti all'appello, saranno inseriti in coda alla lista.

Gli studenti non presenti all'appello possono essere esclusi dalla prova d'esame.

TRASFERIMENTI E PASSAGGI

Trasferimenti per altra sede

Lo studente in corso può trasferirsi ad altra Università o Istituto di Istruzione superiore, nel periodo dal 1° agosto al 31 dicembre. Dopo il 31 dicembre, il Rettore può, in linea eccezionale accordare il trasferimento allo studente in corso, solo quando ritenga la domanda giustificata da gravi motivi e solo se non è contemporaneamente chiesto il cambiamento di Facoltà o di corso di laurea.

Allo studente fuori corso, nello stesso periodo dal 1° agosto al 31 dicembre, il trasferimento può essere concesso dal Rettore, a suo insindacabile giudizio, quando ritenga la domanda giustificata da gravi motivi.

Per la richiesta di trasferimento lo studente deve presentare, nel periodo dal 1° agosto al 31 dicembre (alla Segreteria di Facoltà):

- 1) domanda (redatta su apposito modulo in distribuzione presso la Segreteria e sul quale va applicata una marca da bollo da L. 700) diretta al Rettore, contenente le generalità complete, il corso e numero di matricola, l'indirizzo esatto e l'indicazione precisa dell'Università e della Facoltà cui intende essere trasferito;
- 2) documento valido a giustificare la richiesta di trasferimento (*tale documento è richiesto in ogni caso per gli studenti fuori corso, mentre per gli studenti in corso, è richiesto soltanto quando essi chiedono il trasferimento dopo il 31 dicembre*);
- 3) Nulla-Osta da parte dell'E.R.S.U. (ex Opera Universitaria);
- 4) attestazione dell'avvenuto versamento del contributo rilascio foglio di congedo su modulo di c.c. postale da ritirare presso la Segreteria della Facoltà;
- 5) libretto di iscrizione;
- 6) Nulla-Osta dell'Università di destinazione (solo per gli studenti stranieri).

Per gli studenti che intendono trasferirsi ad altre Università si ricorda che:

- lo studente non in regola con il pagamento delle tasse, soprattasse e contributi non può ottenere il trasferimento;
- a partire dalla data di presentazione della domanda di trasferimento non è più consentito sostenere alcun esame di profitto;
- lo studente trasferito ad altra Università o Istituto di Istruzione superiore non può far ritorno alla sede di provenienza se non sia trascorso un anno solare dalla partenza, salvo che la domanda di ritorno sia giustificata da gravi motivi;
- gli studenti stranieri debbono prendere visione presso gli sportelli della Segreteria delle regole che annualmente possono essere emanate nei loro confronti per i trasferimenti.

Trasferimenti da altra sede

Il foglio di congedo, con la trascrizione dell'intera carriera scolastica dello studente, viene trasmesso d'ufficio a questa Università dall'Ateneo dal quale lo studente stesso si trasferisce.

Il Senato Accademico con delibera del 19-7-1984 ha fissato al giorno 31-1-1985 il termine ultimo per l'arrivo presso questa Università dei fogli di congedo provenienti da altri Atenei.

Lo studente trasferito deve presentare, non appena pervenuto il foglio di congedo, regolare domanda diretta al Rettore su modulo predisposto ed in distribuzione presso la Segreteria, che lo studente dovrà rendere legale con l'applicazione di due marche da bollo per la prosecuzione degli studi corredandola dei seguenti documenti:

- 1) Certificato di identità personale (in bollo);
- 2) Attestazione dell'avvenuto versamento della tassa di conguaglio (su modulo di c.c.p. distribuito dalla Segreteria);
- 3) Stato di famiglia (in carta semplice);
- 4) Autocertificazione, di cui all'art. 2 Legge 10-5-1976 n. 249, attestante le condizioni economiche del nucleo familiare di appartenenza (su modulo distribuito dalla Segreteria);

Resta fermo il termine del 16-12-1984 per la presentazione di un nuovo piano di studi; gli studenti in attesa di trasferimento da altra università o di passaggio da altra facoltà o corso di laurea sono tenuti a presentare ugualmente presso la segreteria della facoltà adita il nuovo piano di studi entro il termine previsto.

In relazione alla validità dei piani di studio autonomi, predisposti a norma dell'art. 2 della legge 11 dicembre 1969 n. 910 nei casi lo studente chieda ed ottenga ai sensi dell'art. 9 del regolamento 4 giugno 1938, n. 1269, il trasferimento da una sede universitaria all'altra o da una facoltà o corso di laurea nello stesso ateneo, poiché titolare del potere di approvazione, modifica o rigetto dei piani di studi autonomi è il Consiglio di Facoltà, la valutazione già espressa circa i piani di studio non può ritenersi vincolante per i corrispettivi organi della sede universitaria della facoltà dello stesso ateneo presso la quale lo studente ottenga il trasferimento.

Pertanto, fatti salvi gli insegnamenti per i quali, alla stregua del piano di studio autonomo, lo studente abbia superato i relativi esami, deve intervenire una nuova pronuncia, sul piano stesso, da parte del Consiglio di Facoltà della nuova sede universitaria. Tale pronuncia può ovviamente, consistere nella conferma o nella modifica del precedente piano in rapporto alla diversa esigenza della facoltà ricevente.

Pertanto gli studenti provenienti da altre università o facoltà o corsi di laurea dello stesso ateneo, debbono, prima di essere ammessi agli esami di profitto, attendere le decisioni della competente facoltà che dovrà deliberare circa il piano di studio che gli studenti suddetti sono tenuti a seguire presso questa università.

Passaggi interni di facoltà

Lo studente può in qualunque anno di corso passare da uno ad altro corso di laurea presentandone domanda (redatta su apposito modulo in distribuzione presso la Segreteria, e sul quale va applicata una marca da bollo da L. 700) non oltre il 31 dicembre indirizzata al Rettore con i seguenti allegati:

- a) attestazione dell'avvenuto versamento del relativo contributo sul modulo di c.c. postale da ritirare presso la Segreteria Studenti della Facoltà;
- b) libretto di iscrizione.

Allo studente che passa da uno ad altro corso può essere concessa su conforme parere della Facoltà della quale fa parte il nuovo corso, l'iscrizione ad anno successivo al primo qualora gli insegnamenti precedentemente seguiti e gli esami superati possano essere, per la loro affinità, valutati ai fini dell'abbreviazione.

In ogni caso egli deve possedere il titolo di studi medi prescritto per l'iscrizione al nuovo corso.

ESAMI DI LAUREA

L'esame di laurea consiste nella discussione orale della tesi, durante la quale i membri della commissione possono rivolgere al candidato tutte le interrogazioni atte ad accertare la sua preparazione e la sua cultura.

Per essere ammesso all'esame di laurea, lo studente deve aver superato tutti gli esami previsti dal piano di studio per il corso di laurea al quale è iscritto.

Il regolamento attualmente in vigore fissa lo svolgimento degli esami di laurea nei seguenti periodi, per le tre sessioni dell'anno accademico:

- per la sessione estiva: prima decade di luglio
- per la sessione autunnale: prima decade di novembre
- per la sessione straordinaria di febbraio: ultima decade di febbraio.

La commissione per gli esami di laurea è costituita di professori ufficiali, in maggioranza, e di liberi docenti o cultori delle discipline che fanno parte della Facoltà. Di regola il numero dei componenti è di undici, ma può essere ridotto in caso di necessità fino a sette.

Il voto dell'esame di laurea è unico ed è espresso in/110.

Il voto di semplice idoneità è indicato con sei decimi del totale dei punti di cui la commissione dispone.

Lo studente è approvato a pieni voti legali se ottiene i 9/10 dei punti; a pieni voti assoluti se consegue la totalità dei punti. In caso di pieni voti assoluti, la commissione può concedere la Lode che deve essere deliberata all'unanimità.

RICHIESTA DI ASSEGNAZIONE TESI

Per l'assegnazione della tesi di laurea lo studente può optare tra due soluzioni alternative:

tesi di tipo « A »

lo studente si impegna a svolgere una ricerca approfondita e personale, con la possibilità di migliorare, rispetto alla media dei voti degli esami, il proprio punteggio finale;

tesi di tipo « B »

lo studente si impegna a presentare un elaborato a carattere compilativo.

Lo studente interessato all'assegnazione della tesi di laurea, che abbia sostenuto almeno 15 esami, dovrà presentare domanda di assegnazione di tesi (A o B) presso la Segreteria Studenti su modulo predisposto ed ivi in distribuzione, specificando l'Istituto presso il quale vuole rivolgersi per l'assegnazione medesima.

L'Istituto deve dare risposta entro un mese dalla richiesta. Spetta

ai Direttori d'Istituto garantire una omogenea distribuzione delle tesi all'interno dell'Istituto medesimo. Gli Istituti predisporranno all'inizio dell'anno accademico un elenco degli argomenti di tesi offerti in assegnazione.

DOMANDA AMMISSIONE ESAME DI LAUREA

Lo studente che intende sostenere l'esame di laurea in una delle tre sessioni precedentemente indicate, deve inoltrare domanda (su modulo in distribuzione in Segreteria e sul quale va applicata una marca da bollo da L. 700) alla Segreteria della Facoltà rispettivamente nei seguenti periodi:

- dall'1 al 20 maggio per la sessione estiva;
- dall'1 al 20 settembre per la sessione autunnale;
- dall'1 al 20 gennaio per la sessione straordinaria di febbraio.

Alla domanda vanno allegati:

- 1) Attestazione del versamento del contributo costo diploma su modulo c.c.p. fornito dalla Segreteria;
- 2) Attestazione del versamento della soprattassa esame di laurea su modulo c.c.p. fornito dalla Segreteria;
- 3) Nulla osta rilasciati dalla biblioteca e dall'E.R.S.U.;
- 4) Dichiarazione del titolo definitivo della tesi firmato dal/i Relatore/i.

Qualora la tesi assegnata è di tipo « A » il Relatore dovrà anche indicare una terna di nomi tra i quali il Preside sceglierà il controrelatore.

Vengono ammessi all'esame di laurea solo quei candidati che, in regola con la domanda di esame di laurea, consegnino 10 giorni prima della seduta di laurea quanto segue:

- tesi di laurea;
- libretto universitario;
- domanda di ritiro diploma di laurea (su modulo predisposto ed in distribuzione presso la Segreteria da rendere legale con una marca da bollo da L. 700);
- domanda di restituzione del diploma di maturità (su modulo predisposto ed in distribuzione presso la Segreteria da rendere legale con una marca da bollo da L. 700);
- attestazione del versamento della tassa erariale di laurea;
- una marca da bollo da L. 700 (da applicare sul diploma di laurea).

La tesi va redatta in cinque copie (se tesi di tipo A) o in tre copie (se tesi di tipo B) che verranno consegnate a cura dello studente:

- una al Relatore o ai Relatori (una copia ciascuno in casi di tesi interdisciplinari);
- una al Controrelatore (solo se la tesi è di tipo A);
- due in Segreteria (di cui almeno una rilegata in cartoncino leggero);

— l'ultima copia rimane allo studente.

L'eventuale applicazione di foto va curata in originale su tutte le copie. Nella copia rilegata in cartoncino leggero, per la Segreteria, può essere sufficiente anche l'inserimento di fotocopie.

ESAMI DI STATO PER L'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI DOTTORE COMMERCIALISTA

Gli Esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista sono indetti, per ciascun anno solare, con Ordinanza del Ministro della Pubblica Istruzione ordinariamente emessa entro il 31 dicembre.

Con tale Ordinanza vengono fissate le date di inizio di detti esami per le due sessioni di aprile e novembre. Tali date generalmente coincidono rispettivamente con l'ultima decade nei mesi di aprile e novembre.

Possono accedere all'esame di Stato di Dottore Commercialista i Laureati in una delle seguenti discipline:

- Laurea in Economia e Commercio
 - Laurea in Scienze Economiche
 - Laurea in Scienze Economiche e Bancarie
 - Laurea in Economia aziendale ed economia politica
 - Laurea in Scienze economiche e sociali
 - Laurea in discipline economiche e sociali
- } (DD.PP.RR. 25-10-71 n. 1287 e n. 543 del 13-9-72)
- } (D.P.R. 18-11-80 n. 1030)

I termini di presentazione delle domande di ammissione a tali esami vengono fissati con ordinanza ministeriale e pubblicati nell'Albo della Facoltà.

In ciascuna sessione, non può essere sostenuto più di un esame per l'esercizio delle professioni indicate nell'ordinanza ministeriale.

Coloro che abbiano chiesto di partecipare alla prima sessione e che, di fatto, siano stati assenti alle prove e non abbiano potuto partecipare potranno presentarsi alla seconda sessione preparando apposita nuova domanda, facendo riferimento, per la documentazione necessaria a quella allegata alla precedente.

Il candidato dichiarato non idoneo può ripetere l'esame nella sessione successiva ed è obbligato a ripetere tutte le prove, anche quelle eventualmente superate nella precedente sessione (D.M. 15 dicembre 1981).

Per essere ammessi a sostenere gli esami gli interessati dovranno presentare nei termini prescritti domanda, resa legale con l'applicazione di una marca da bollo da L. 700 su modello predisposto ed in distribuzione presso la Segreteria, indirizzata al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Ancona e al Presidente della Commissione giudicatrice.

Tale domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

- 1) Attestazione dell'avvenuto versamento della tassa di ammissione, effettuato presso l'Ufficio Registro su Mod. 261;
- 2) Attestazione dell'avvenuto versamento di contributo per spese generali, su modulo di c.c.p. rilasciato dalla Segreteria;
- 3) Certificato di nascita (in bollo) per i laureati presso altre Università;
- 4) Certificato di laurea (in bollo) per i laureati presso altre Università;
- 5) Dichiarazione precedenti Esami di Stato per i laureati presso altre Università (in bollo e rilasciata in unico esemplare).

I candidati che conseguiranno il titolo accademico successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle domande e comunque entro quelli fissati per il conseguimento del titolo stesso, sono tenuti a presentare la domanda nei termini con l'osservanza delle medesime modalità stabilite per tutti gli altri candidati corredandola di un certificato dal quale risulti che hanno presentato la domanda di partecipazione agli esami di laurea.

I candidati che non abbiano provveduto a depositare la domanda nei termini indicati, ovvero la presentino priva della documentazione indicata ai precedenti commi sono esclusi dalla sessione cui abbiano chiesto di partecipare.

Potranno, altresì essere accolte le domande di ammissione agli esami, presentate oltre i termini di cui al comma precedente, quando il Rettore, a suo insindacabile giudizio, ritenga le domande stesse giustificate da gravi motivi.

Gli esami di abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista consistono in prove scritte ed in una prova orale.

Le prove scritte sono due e consistono nello svolgimento di due temi scelti dalla Commissione rispettivamente in ciascuno dei due seguenti gruppi di materie:

- a) ragioneria, tecnica commerciale, tecnica industriale, tecnica bancaria e professionale;
- b) diritto e pratica commerciale, tecnica e legislazione tributaria.

Per lo svolgimento delle prove scritte sono assegnate ai candidati sette ore dal momento della dettatura del tema.

La prova orale verte sulle stesse materie oggetto degli esami scritti.

Essa avrà la durata di trenta minuti.

TASSE SOPRATTASSE E CONTRIBUTI

FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO

Anno Accademico 1984/85

1° RATA (all'atto della immatricolazione o iscrizione)		
TASSE	1° anno o seconda laurea	Anni successivi
— Immatricolazione	L. 24.000	—
— Iscrizione	L. 72.000	L. 72.000
— Soprattassa esami di profitto	L. 7.000	L. 7.000
— Diritti di Segreteria: libretto, tessera, certificati, riscontro	L. 10.000	L. 10.000
— Attività sportiva	L. 1.000	L. 1.000
— Assicurazione	L. 2.600	L. 2.600
— Contr. riscaldamento	L. 10.000	L. 10.000
TOTALE	L. 126.600	L. 102.600

Gli studenti appartenenti a famiglie che dispongono di un reddito complessivo netto annuo superiore a Lire 3.000.000 sono assoggettati al pagamento di un contributo suppletivo di L. 21.600 a favore dell'E.R.S.U., da versare con la prima rata (pari al 30% della taxa di iscrizione)

2° RATA (entro il 31 marzo 1985)	
TASSE	— 1° anno — seconda laurea — anni successivi
— Contributi di biblioteca	L. 20.000
— Contributi di laboratorio	L. 40.000
— Contributo di riscaldamento e vari	L. 15.000
TOTALE	L. 75.000

FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO STUDENTI FUORI CORSO

TASSE	1° rata (all'iscrizione)	2° rata (prima degli esami)
— Ricognizione *	L. 36.000	—
— Diritti di Segreteria: libretto, certificati, riscontro	L. 10.000	—
— Assicurazione	L. 2.600	—
— Attività sportiva	L. 1.000	—
— Contrib. di laboratorio	L. 20.000	—
— Contrib. di biblioteca	L. 10.000	—
— Contrib. di riscaldamento	L. 15.000	—
— Soprattassa esami di profitto	L. —	L. 7.000
TOTALE	L. 94.600	L. 7.000

* dal 2° anno di iscrizione in qualità di F.C. la taxa di ricognizione diventa di L. 48.000.
Per ogni anno di iscrizione a F.C. dopo il 2° anno, tale taxa viene aumentata del 30% = L. 14.400.

Le restanti tasse, soprattasse e contributi sono:

— taxa di trasferimento:	
1° trasferimento	L. 10.000
2° e succ.	L. 25.000
— taxa di rinuncia agli studi	L. 5.000
— duplicato libretto di iscrizione, tesserino universitario	L. 5.000
— mora per atti oltre il termine:	
1° mese	L. 5.000
oltre il 1° mese	L. 10.000
— passaggi di corso di laurea	L. 5.000
— libretto-diario per Tirocinio Pratico Ospedaliero	L. 5.000
— soprattassa esame di laurea	L. 3.000
— taxa erariale di laurea o diploma	L. 60.000
— contributo costo diploma di laurea	L. 20.000
— contributo Esami di Stato	L. 3.000
— taxa di ammissione Esami di Stato	L. 6.000
— contributo, una volta tanto, per rilascio certificato di abilitazione all'esercizio professionale, previsto dal- l'art. 190 del T.U. a favore dell'E.R.S.U. della sede uni- versitaria presso la quale lo studente si è laureato (Legge 378/1956) e da versarsi su c. c. postale n. 12542601 intestato a: Ente Regionale per il Diritto allo studio universitario di Ancona - Servizio Tesoreria	L. 10.000

Coloro che otterranno l'esonero parziale del pagamento delle tasse debbono versare il 50% di tutte le tasse ad eccezione dell'assicurazione e dell'attività sportiva che è invariata (L. 3.600). Pertanto l'ammontare delle rate risulta per l'intero ammontare così suddiviso:

- 1^a rata L. 65.100 (ridotta a L. 53.100 se iscritti ad anni successivi al 1°)
- 2^a rata: L. 37.500.

Coloro che presentano domanda per ottenere l'esonero totale o parziale dalle tasse, soprattasse e contributi, a qualsiasi titolo, versano, all'atto dell'immatricolazione o iscrizione, in attesa di conoscere l'esito della domanda, la sola rata di L. 3.600 (corrispondente ad Assicurazione = L. 2.600 + Attività sportiva = L. 1.000).

Nel solo caso che l'esonero dalle tasse, soprattasse e contributi non venga ottenuto, gli studenti sono tenuti a versare il conguaglio delle tasse di immatricolazione o iscrizione.

Gli studenti esonerati che abbiano erroneamente versato le rate di tasse per intero hanno comunque diritto al rimborso delle medesime, dietro presentazione alla Segreteria della ricevuta dei versamenti in loro possesso.

Avvertenza

— Gli studenti per i versamenti devono servirsi esclusivamente dei moduli di c.c.p. in distribuzione presso la Segreteria.

— E' fatto obbligo allo studente di consegnare alla Segreteria della Facoltà subito dopo il pagamento, la relativa attestazione di versamento.

— Tutti gli studenti sono invitati ad informarsi preventivamente presso la Segreteria della Facoltà prima di effettuare qualsiasi pagamento di tasse, soprattasse e contributi poiché non si potrà dar luogo ad alcun rimborso per versamenti erranei.

— Lo studente che ha ottenuto l'iscrizione ad un anno di corso universitario non ha diritto in nessun caso alla restituzione delle tasse, soprattasse e contributi pagati (art. 27 R.D. 4-6-1938, n. 1269).

DISPENSA DALLE TASSE, SOPRATTASSE E CONTRIBUTI

Chi può ottenere dispensa dal pagamento delle tasse:

La dispensa può essere ottenuta da tutti gli studenti (compresi quelli delle scuole di perfezionamento o di specializzazione o delle scuole dirette a fini speciali, *limitatamente al primo corso di perfezionamento o alla prima specializzazione*) per i seguenti motivi:

a) condizioni di merito congiunte a condizioni economiche disagiate;

- b) perché beneficiari di assegni di studio (legge 11 dicembre 1969, n. 910);
- c) orfani di guerra, mutilati e invalidi di guerra e categoria equiparata, purché non demeritino per il profitto e siano di condizioni economiche non agiate;
- d) cittadini italiani appartenenti a famiglia emigrata e residente stabilmente all'estero e studenti stranieri borsisti dello Stato italiano o di enti italiani.

La domanda, indirizzata al Magnifico Rettore, redatta su modulo in distribuzione presso l'ufficio Assistenza dell'E.R.S.U., va presentata, entro il termine *improrogabile del 5 novembre, all'Ufficio Assistenza E.R.S.U., via Saffi, 22*

Chi non può ottenere l'esonero tasse:

- coloro che non siano in possesso di tutti i requisiti richiesti (vedi sopra);
- coloro che, già in possesso di un diploma di laurea, riprendano gli studi per il conseguimento di altra laurea o diploma;
- coloro che a qualsiasi titolo ne abbiano già beneficiato per lo stesso anno di corso;
- coloro che si trovino in condizioni di fuori corso o ripetenti;
- coloro che siano stati respinti in qualche esame;
- coloro ai quali sia stata inflitta nel corso dell'anno una punizione disciplinare superiore all'ammonizione.

A) ESONERO PER MERITO SCOLASTICO CONGIUNTO A CONDIZIONI ECONOMICHE NON AGIATE

1) Condizioni di merito

a) Studenti iscritti al 1°:

aver conseguito il titolo di studi secondari richiesto per l'immatricolazione con votazione non inferiore a 42/60.

(Se il diploma è precedente all'entrata in vigore della legge 5 aprile 1969 n. 119, averlo conseguito in una sola sessione con media non inferiore a 7/10 escludendo dalla media i voti riportati in educazione fisica, musica e canto corale, strumento musicale).

b) Studenti iscritti ad anni successivi al primo:

aver superato con la media prescritta entro la sessione straordinaria di febbraio tutti gli esami previsti dal proprio piano di studio per l'anno accademico precedente.

Media occorrente:

- esonero totale: media di almeno 27/30 con non meno di 24/30 per ognuno degli esami richiesti e di 21/30 in non più di un esame;

— esonero parziale (semiesonero): media di almeno 24/30 con un minimo di 21/30 in non più di un esame.

N.B. - *Dispensa soprattassa dell'esame di laurea o diploma*: può essere totale o parziale: il merito è valutato con gli stessi criteri sopra esposti, sui voti riportati negli esami dell'ultimo anno.

Dispensa tassa di laurea o diploma: aver ottenuto l'esonero totale o parziale dal pagamento della soprattassa dell'esame di laurea o di diploma ed aver superato tale esame con voto non inferiore a 99/110.

La domanda di dispensa della soprattassa di laurea e del relativo contributo deve essere presentata unitamente alla domanda di ammissione all'esame di laurea.

La domanda di dispensa dalla tassa erariale di laurea deve essere presentata insieme alla domanda di rilascio del diploma originale di laurea (delibera S.A. 14-9-1982).

2) Condizioni economiche

rientrare nei limiti di reddito previsti per la concessione dell'assegno di studio universitario. Per più ampie e dettagliate informazioni vedere le relative norme pubblicate nel notiziario « Assistenza » a cura dell'E.R.S.U. di Ancona.

B) ESONERO PER BENEFICIARI ASSEGNO DI STUDIO

A norma di quanto disposto dalla legge 11-12-1969 n. 910, gli studenti che fruiscono dell'assegno di studio universitario sono esonerati totalmente dal pagamento delle tasse, soprattasse e contributi.

C) ESONERO PER ORFANI DI GUERRA, MUTILATI, INVALIDI E CATEGORIE EQUIPARATE

Possono aspirare all'esonero del pagamento delle tasse, soprattasse e contributi, gli studenti di condizione economica non agiata, che siano:

- 1) orfani di guerra (la qualifica di orfano di guerra, ai fini della dispensa dalle tasse, è riconosciuta anche a coloro che abbiano perduto la madre per fatti di guerra);
- 2) orfani di caduti nella guerra di liberazione;
- 3) orfani di morti per cause di servizio o di lavoro;
- 4) figli di invalidi o mutilati per cause di guerra, di servizio o di lavoro, i quali fruiscono della pensione di prima categoria (in quanto equiparati agli orfani). Per quanto riguarda l'invalidità derivante da causa di lavoro, lo studente dovrà presentare un certificato dell'INAIL, dal quale risulti che l'invalidità del genitore è stata valutata in misura non inferiore all'80% rispetto alla sua capacità lavorativa.
(Pertanto i figli degli invalidi o mutilati per causa di guerra, di

servizio o di lavoro, che fruiscono di pensione di II, III, IV ecc... categoria con una invalidità inferiore all'80% non hanno titolo per presentare domanda in base a tale loro qualità);

- 5) mutilati o invalidi di guerra, nonché mutilati o invalidi civili di guerra;
- 6) mutilati o invalidi della guerra di liberazione;
- 7) mutilati o invalidi per causa di servizio lavoro;
- 8) ciechi civili;
- 9) mutilati ed invalidi civili che abbiano una diminuzione della capacità lavorativa superiore a due terzi;
- 10) figli di beneficiari di pensione di inabilità.

Le attestazioni comprovanti il possesso della qualifica richiesta debbono essere rilasciate rispettivamente dagli Enti appresso indicati:

- 1) Opera Nazionale per gli Orfani di Guerra;
- 2) Distretto Militare;
- 3) Ente di appartenenza del genitore;
- 4) cause di guerra: Opera nazionale Invalidi di Guerra, o copia legale del Decreto di Concessione della pensione, o Cert. Mod. 69 del Ministero del Tesoro, Dir. Gen. Pensioni di Guerra; cause per servizio; Ufficio Provinciale del Lavoro e della massima occupazione;
- 5) Opere Nazionale Mutilati o Invalidi di Guerra;
- 6) Distretto Militare;
- 7) Associazione Nazionale Mutilati o Invalidi;
- 8) Unione Italiana Ciechi;
- 9) Ente competente;
- 10) Ente competente.

1) Condizioni di merito:

- a) Studenti iscritti al 1° anno:
aver conseguito il titolo di studio secondario richiesto per l'immatricolazione non inferiore a 42/60;
- b) Studenti iscritti ad anni successivi al primo:
aver superato, senza alcun limite di votazione, almeno uno degli esami previsti dal piano di studio per l'anno precedente a quello per il quale è richiesta la concessione della dispensa, fermo restando l'aver superato tutti gli esami previsti per gli anni anteriori (Delibera del Consiglio di Amministrazione del 25-7-1975 e 9-10-1975).

2) Condizioni economiche:

Rientrare nei limiti di reddito previsti per la concessione dell'assegno di studio universitario. Per più ampie e dettagliate informazioni vedere le relative norme pubblicate sul notiziario « Assistenza » edito dall'E.R.S.U.

**D) DISPENSA PER STUDENTI DI CITTADINANZA STRANIERA
BORSISTI DELLO STATO ITALIANO E STUDENTI ITALIANI
APPARTENENTI A FAMIGLIA EMIGRATA
E RESIDENTE STABILMENTE ALL'ESTERO**

Gli studenti di cittadinanza straniera appartenenti a famiglia residente all'estero, i quali usufruiscono di borse di studio istituite dallo Stato italiano o da enti italiani e gli studenti di cittadinanza italiana la cui famiglia sia emigrata e risieda stabilmente all'estero, sono esonerati dal pagamento della *metà di tutte le tasse, soprattasse e contributi*.

La domanda va ritirata e restituita assieme ai documenti sotto indicati, alla segreteria di facoltà all'atto dell'iscrizione all'Università, entro e non oltre il 5 novembre. Per la concessione di tale dispensa si prescinde e dal reddito e dal merito scolastico.

Documenti richiesti:

- a) Per studenti stranieri:
- 1) dichiarazione dell'Autorità o della rappresentanza diplomatica Italiana del luogo di residenza della famiglia dello studente comprovante:
 - a) la nazionalità dello studente;
 - b) che la famiglia dello studente risiede all'estero con l'indicazione della località;
 - 2) certificato comprovante l'assegnazione di un borsa di studio istituita dallo Stato italiano o da enti italiani.
- b) Per studenti italiani residenti all'estero:
- 1) dichiarazione dell'autorità consolare della rappresentanza diplomatica italiana del luogo di residenza della famiglia dello studente comprovante:
 - a) che lo studente è cittadino italiano;
 - b) che la famiglia dello studente risiede stabilmente all'estero con la indicazione della data di inizio della residenza fuori Italia.

E) NORME COMUNI

Agli aspiranti alla dispensa, in attesa che il Consiglio di Amministrazione dell'Università decida sulla domanda, viene concesso di non versare le tasse ed i contributi. Sono comunque tenuti al versamento della somma di Lire 3.600 corrispondenti al contributo per attività studentesche (L. 1.000) e Assicurazione (L. 2.600) su modulo in distribuzione presso le Segreterie competenti.

NORME VARIE

LIBRETTO DI ISCRIZIONE

Gli studenti che si immatricolano riceveranno un libretto-tessera, valevole per l'intero corso di studi, che deve essere aggiornato anno per anno dalla segreteria che apporrà i timbri di controllo, ed esibito dallo studente ogni qualvolta si presenti allo sportello.

Al termine degli studi oppure in seguito a trasferimento o rinuncia agli studi, il libretto deve essere restituito alla segreteria di facoltà.

Sul libretto i docenti trascriveranno gli esami che lo studente sosterrà di volta in volta.

**DUPLICATO DEL LIBRETTO-TESSERA PER SMARRIMENTO
O DISTRUZIONE**

Per ottenere il duplicato del libretto-tessera, unicamente per smarrimento o distruzione dell'originale, lo studente deve chiedere il rilascio del duplicato presentando alla Segreteria:

- a) domanda al Rettore (su modulo distribuito dalla Segreteria e sul quale va applicata una marca da bollo da L. 700);
- b) tre fotografie formato tessera, di cui una autenticata su carta legale e con l'indicazione dei dati anagrafici;
- c) attestazione dell'avvenuto versamento di L. 5.000 da effettuarsi a mezzo di bollettino di c.c.p., che viene fornito dalla Segreteria;
- d) per la sostituzione del libretto deteriorato è necessario depositare l'originale nello stato in cui si trova.

Per il caso di smarrimento è altresì necessaria la relativa denuncia (in bollo) presentata all'autorità di Pubblica Sicurezza, che confermi la circostanza dello smarrimento.

Importante

Lo studente è responsabile personalmente di eventuali alterazioni apportate al libretto. Qualunque alterazione, abrasione o cancellatura, a meno che sia approvata con firma del presidente della commissione esaminatrice o dalla segreteria, fa perdere la validità del libretto e rende lo studente passabile di provvedimento disciplinare e, nei casi più gravi, di denuncia all'autorità giudiziaria.

CERTIFICAZIONI VARIE

Per ottenere qualsiasi specie di certificato relativo alla carriera scolastica, lo studente deve aver pagato tutte le tasse scolastiche prescritte sino al momento della richiesta, deve aver depositato il diploma originale di studi medi ed essere in regola con gli atti di carriera scolastica di cui chiede la certificazione.

Al fine di evitare spiacevoli contrattempi, code agli sportelli e quindi perdita di tempo, si consiglia:

- di servirsi degli appositi moduli per la richiesta dei certificati;
- di chiedere i certificati che prevedono il rilascio sollecito possibilmente all'atto dell'iscrizione e immatricolazione (ATMA, abbonamento ferroviario e assegni familiari);
- di presentarsi gli asportelli di Segreteria sempre con il libretto di iscrizione;
- di premunirsi di marche da bollo se i certificati devono essere rilasciati in carta legale (allegare tante marche da bollo per quanti certificati si richiedono). Le marche sono da L. 700 per i certificati inerenti alla carriera scolastica; da L. 3.000 per certificazioni di altro genere e per copie autentiche di documenti.

I certificati possono essere in « carta semplice » nei seguenti casi:

- quota aggiunta di famiglia o assegni familiari;
- assistenza mutualistica;
- pensione;
- borse o premi di studio;
- sussidi da parte di enti pubblici o privati;
- riscatto anni di studio.

Certificato abbonamento ATMA

Compilare la prima parte del modulo predisposto ed in distribuzione in Segreteria.

Certificato abbonamento ferroviario

Compilare la prima parte del modulo predisposto ed in distribuzione in Segreteria sul quale va applicata una marca da bollo da Lire 700.

Certificati con indicazione degli esami di profitto e/o altre dichiarazioni

Al modulo di richiesta — in distribuzione nell'atrio Segreteria — dovrà essere allegato il libretto di iscrizione.

Si eviti di chiedere i certificati all'ultimo momento. Il rilascio di detti certificati avverrà con ogni possibile urgenza compatibilmente con le esigenze degli uffici.

RINVIO MILITARE

Per ottenere l'ammissione al ritardo del servizio militare di leva gli studenti devono presentare ai Distretti militari o Capitanerie di Porto competenti, su modulo all'uopo predisposto, la domanda di ritardo per motivi di studio, entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello della chiamata alle armi della classe cui sono interessati.

Possono altresì presentare la medesima domanda di rinvio del servizio militare di leva presso la Segreteria della Facoltà. Tale domanda, una volta controllata e vistata dalla Segreteria, deve essere ritirata dallo studente e consegnata al Distretto o Capitaneria di Porto entro e non oltre il 31 dicembre di ogni anno.

Sulla base di tale domanda, gli interessati verranno ammessi al ritardo per motivi di studio.

La Segreteria di Facoltà conferma o meno quanto dichiarato dallo studente.

« Il diritto al rinvio è concesso soltanto allo studente, in corso o fuori corso, che abbia sostenuto, con esito positivo, almeno un esame nell'anno solare che precede quello per il quale viene richiesta la concessione del rinvio ».

Tale disposizione è tuttora valida per gli studenti che chiedono il beneficio del rinvio militare per l'anno di chiamata 1985.

Il Ministero della Difesa ha però emanato una nuova circolare in proposito che prevede una diversa regolamentazione per tutti coloro che chiederanno il beneficio del rinvio militare per l'anno di chiamata 1986.

Non appena il Ministero della Pubblica Istruzione avrà emanato una propria circolare esplicativa in merito all'oggetto, le nuove disposizioni verranno comunque esposte all'Albo della Segreteria di Facoltà per la dovuta diffusione.

Possono ottenere il rinvio anche gli studenti che, senza aver sostenuto alcun esame con esito positivo nel corso dell'anno solare precedente, presentino domanda di passaggio o di immatricolazione ex novo (previa rinuncia) ad altro corso di laurea; ciò a condizione che gli interessati non si iscrivano al primo anno di corso nell'anno in cui compiono il 23° anno di età (in quanto non potrebbero concludere gli studi nei termini previsti dall'art. 83 del D.P.R. 14 febbraio 1964, n. 237 e precisamente:

- 26° anno di età per i corsi aventi durata di 4 anni;
- 27° anno di età per i corsi aventi durata di 5 anni;
- 28° anno di età per i corsi aventi durata superiore a 5 anni.

RESTITUZIONE DEL TITOLO ORIGINALE E DI STUDI MEDI

Il titolo di studi medi, presentato per l'immatricolazione, rimane depositato presso l'Università per tutta la durata degli studi e può

essere restituito solo alla fine degli studi (salvo il caso della decadenza o della rinuncia).

Coloro che, dopo aver conseguito la laurea, chiedono la restituzione del titolo originale di studi medi, a suo tempo presentato per la immatricolazione, devono presentare alla Segreteria della Facoltà domanda (redatta su modulo in distribuzione presso la Segreteria e sul quale va applicata una marca da bollo da L. 700), indirizzata al Rettore, contenente le generalità complete, la matricola da studente, l'indirizzo e l'indicazione esatta dell'oggetto della richiesta. Il diploma originale di studi medi può essere ritirato esclusivamente dall'interessato che dovrà dichiararne ricevuta, dietro presentazione di valido documento di riconoscimento, ovvero da terze persone purché munite di regolare delega notarile.

RILASCIO DEL TITOLO ACCADEMICO ORIGINALE, DI ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE E DI EVENTUALI DUPLICATI

— Il diploma originale di laurea viene rilasciato e consegnato allo studente subito dopo l'esame di laurea. Sarà cura della Segreteria comunicare la data precisa del rilascio ai laureati interessati.

— Il diploma originale di abilitazione all'esercizio professionale sarà invece rilasciato non prima dell'anno accademico successivo all'esame di abilitazione.

La Segreteria provvederà ad avvertire gli interessati con avviso inviato per posta non appena il diploma di abilitazione sarà pronto.

Sia il diploma di laurea che il diploma di abilitazione possono essere ritirati dall'interessato che deve firmare un apposito registro, ovvero da terze persone purché munite di regolare delega notarile.

Nel caso di smarrimento o distruzione del titolo accademico originale e del diploma di abilitazione all'esercizio della professione, l'interessato può ottenere, a mezzo di speciale procedura, il rilascio di un duplicato (nei casi del genere rivolgersi direttamente alla Segreteria della Facoltà).

ASSISTENZA

La normativa relativa all'assistenza per gli studenti italiani e stranieri è contenuta in un notiziario per l'anno accademico 1984-85 pubblicato a cura dell'E.R.S.U. di Ancona.

STRUTTURE DIDATTICHE E SERVIZI

Vengono riportate alcune informazioni relative alle aule, ai servizi ed alla Biblioteca.

AULE

Le aule didattiche sono distribuite presso il palazzo degli Anziani e presso lo stabile di Via Pizzecolli.

Palazzo degli Anziani

Aula Magna	280	posti	circa
Aula B	50	»	»
Aula M	80	»	»
Aula N	70	»	»
Aula Nord	70	»	»
Aula P	50	»	»

Stabile di Via Pizzecolli

Aula A	235	»	»
Aula D	130	»	»
Aula E	130	»	»
Aula F	27	»	»
Aula G	90	»	»
Aula L	90	»	»
Aula T	15	»	»
Aula Z	15	»	»

Servizio mensa

Nell'anno accademico 1984/85, secondo una delibera approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'E.R.S.U., sarà in funzione una sala di ristorazione situata nelle adiacenze della Facoltà.

Il servizio fotocopie

La Facoltà dispone di un servizio fotocopie all'interno della biblioteca.

Tutti possono usufruire di tale servizio al prezzo di costo secondo apposite norme.

Orario per il pubblico:

mattino: ore 9,30-12,30

pomeriggio: ore 15,00-18,00

Il Centro elaborazione dati « R. Guzzini »

E' funzionante, nei locali di Via Pizzecolli, un centro operativo di elaborazione dati per fornire un supporto agli studenti ed ai docenti della Facoltà sul piano della didattica, della preparazione delle tesi e delle ricerche.

L'accesso al centro è consentito attraverso una prenotazione che viene effettuata presso la Segreteria dello stesso.

Il Centro è una sezione del C.E.D.U.A. Centro Elaborazione Dati Università di Ancona.

Centro di ascolto di lingua

È funzionante, nei locali di via Pizzecolli, un centro di ascolto individuale, di documentazione e di lettura quale potenziamento della didattica dei corsi di lingue.

L'accesso al centro è consentito attraverso una prenotazione che viene effettuata presso la segreteria dello stesso.

AISEC

L'AISEC (Association Internationale des Etudiants en Sciences Economiques et Commerciales) è un'organizzazione internazionale gestita da studenti, apolitica, senza fini di lucro, che contribuisce al miglioramento dei rapporti tra mondo del lavoro e mondo accademico e in particolare si dedica alla formazione professionale degli studenti in Scienze Economiche e Commerciali mediante seminari, viaggi studio e periodi di tirocini (stages) presso aziende italiane e straniere.

CLUA

La CLUA (Cooperativa libraria universitaria di Ancona) offre allo studente i libri di testo delle facoltà universitarie anconetane. Essa si propone inoltre come libreria generale per ogni necessità editoriale.

Dispone di un servizio di fotocopie ed eliocopie e di un servizio per la battitura e la rilegatura delle tesi di laurea.

BIBLIOTECA

La Biblioteca della Facoltà dispone di un completo catalogo per autori e quanto prima verrà messo a punto un catalogo per materia. Essa funziona come « biblioteca aperta » secondo le norme che seguono.

Il patrimonio librario è il seguente: volumi circa 60.000, riviste circa 1.000 testate. La Biblioteca è aperta ininterrottamente dalle ore 9.00 alle ore 19.00 di tutti i giorni feriali; al sabato dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Regolamento

ART. 1 - Chiunque intende accedere alle sale della biblioteca è tenuto a consegnare all'incaricato un documento d'identità. A richiesta può essere rilasciata una tessera (con fotografia e le indicazioni delle

generalità) che rimarrà depositata presso l'ingresso della biblioteca. Il titolare della tessera non è tenuto a depositare altro documento. Chi accede alla biblioteca è tenuto inoltre a depositare nell'apposito armadietto, del quale riceverà la chiave dall'incaricato, soprabito, ombrello, ed ogni cartella o valigia. Il documento di identità sarà restituito al momento della riconsegna della chiave dell'armadietto. L'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità per oggetti e valori ivi depositati.

ART. 2 - L'accesso alla biblioteca è libero per gli studenti e i docenti della Facoltà di Economia e Commercio dietro presentazione di un documento di riconoscimento. A tutti gli altri, che abbiano necessità di consultare il materiale esistente in biblioteca viene rilasciato un permesso nominativo, che può essere:

— giornaliero (non più di due permessi alla settimana);

— settimanale;

— continuativo (su richiesta motivata presentata alla Commissione biblioteca).

L'accesso in biblioteca con volumi propri, con volumi della biblioteca ottenuti in prestito esterno, o con altro materiale di lavoro è consentito, ma in tal caso il lettore deve avvisare l'addetto alla sorveglianza e sottoporsi sia all'entrata che, soprattutto, all'uscita ad un suo controllo diretto.

ART. 3 - Il lettore che intende consultare per la lettura volumi o riviste ne compie personalmente l'individuazione negli scaffali, sulla base della collocazione quale risulta dallo schedario e dalle piante nelle aule; colloca al posto dell'opera presa in lettura l'apposita scheda compilandola; al termine della lettura non ricolloca al suo posto l'opera, ma la lascia sul tavolo di lettura. La ricollocazione delle opere negli scaffali è affidata esclusivamente al personale di biblioteca.

ART. 4 - Sono ammessi al prestito tutti coloro che hanno libero accesso alla biblioteca (docenti e studenti della Facoltà, titolari di un permesso continuativo, come da art. 2).

Ai prestiti vanno applicate le seguenti regole:

a) *numero di libri:*

1 - fino ad un massimo di cinque, per i docenti della Facoltà

2 - fino ad un massimo di tre, per tutti gli altri

b) *durata del prestito:*

1 - prestito ordinario: 15 *giorni*

2 - rinnovo automatico: se il libro in prestito non viene riconsegnato alla scadenza dei primi 15 giorni, il prestito si considera automaticamente rinnovato per un periodo straordinario, che può avere la durata massima di 30 *giorni*, durante il quale il libro può essere richiesto dalla direzione della biblioteca e, in tal caso, va riconsegnato entro il più breve tempo possibile e comunque non oltre una settimana.

c) *registrazione:*

all'atto del prestito il lettore è tenuto a compilare una apposita scheda con l'indicazione di dati riguardanti il libro (autore, titolo, collocazione), il lettore (nome, cognome, indirizzo, eventuale numero telefonico) e la scadenza del prestito ordinario (15 gg.); nel firmare la scheda, il lettore si impegna a restituire il libro senza alcuna alterazione nello stato di conservazione e secondo le regole stabilite (in particolare ai punti b.1 e b.2); una copia della scheda viene rilasciata al lettore e l'originale viene conservato presso la direzione della biblioteca fino alla restituzione del libro.

d) *sanzioni:*

i lettori che non rispettano le norme suddette vengono esclusi dal prestito.

ART. 5 - Sono in ogni caso esclusi dal prestito:

- a) i quotidiani e le riviste, tanto rilegati in annate quanto in fascicoli;
- b) le enciclopedie, le collane monografiche, i dizionari, il materiale audiovisivo, i repertori bibliografici e in genere tutte le opere di consultazione;
- c) i libri di testo definiti « testi di esame » nel vademecum della Facoltà o a disposizione dei docenti ufficiali relativamente all'anno in corso ed a quello immediatamente precedente (non si intendono « testi di esame » quei testi definiti « testi di consultazione » o « testi consigliati » come complemento ai testi obbligatori);
- d) le opere manoscritte, le opere di grande pregio e tutte le pubblicazioni precedenti il 1800.

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO

— **Programmi dei corsi**

Titolare del corso e assistenti alla didattica

Testi consigliati e libri di consultazione

— **Orario generale delle lezioni A.A. 1984-85**

Programmi del I anno

- Dato il numero di studenti iscritti al 1° anno sono previsti, per ogni disciplina obbligatoria, due corsi paralleli con programmi simili. Gli studenti vengono iscritti a ciascun corso sulla base della iniziale del loro cognome (A-L / M-Z).
- I corsi di Matematica Generale e di Storia economica vengono svolti in modo « intensivo » nella prima parte dell'anno accademico, quelli di Economia Politica I e di Sociologia Economica sono previsti, sempre in forma intensiva, successivamente.
- Ragioneria Generale ed Applicata e le lingue straniere (I anno) hanno la durata tradizionale (vedi per maggiori dettagli il Calendario del 1° anno).
- Per i programmi riguardanti le lingue straniere, vedi « Settore Linguistico », alle relative pagine.

ECONOMIA POLITICA I

Proff. M. CRIVELLINI (M-Z) e P. PETTENATI (A-L)

Ass.: A. G. Calafati, G. Canullo, M. Paradisi, M. Tamperi

Il programma delle lezioni si articola in due parti che vengono qui di seguito specificate. Gli argomenti sui quali si svolgeranno le esercitazioni sono indicati più sinteticamente nell'ultima sezione del sommario.

SOMMARIO

Parte I: La formazione e lo sviluppo dell'Economia Politica

- 1) Il sistema di mercato e la nascita della scienza economica.
- 2) Smith e il decollo dell'economia politica (valore, distribuzione delle risorse e sviluppo economico).
- 3) Malthus, il problema della popolazione e il sottosviluppo economico.
- 4) Il modello di Ricardo e la distribuzione del reddito.
- 5) Moneta, bilancio dello Stato e inflazione.
- 6) Marx e la teoria della crisi.
- 7) La teoria neoclassica e l'equilibrio economico generale.
- 8) Keynes e la critica alla piena occupazione.
- 9) Monopolio e altre forme di mercato non concorrenziali.
- 10) Sviluppo economico ed evoluzione della struttura produttiva.

Parte II: Microeconomia

- 1) La teoria neoclassica degli equilibri parziali.
- 2) Il comportamento del consumatore.
- 3) La descrizione della tecnologia.
- 4) I costi.
- 5) L'impresa e il mercato in concorrenza perfetta.
- 6) Il mercato dei fattori produttivi.
- 7) Monopolio, concorrenza imperfetta ed oligopolio.

Parte III: Esercitazioni

- 1) Teoria del consumo.
- 2) Caratteristiche del sistema economico italiano.
- 3) Discussioni ed esercizi sui singoli punti del programma.

TESTI DI ESAME

- M. CRIVELLINI, P. PETTENATI, *L'economia politica in una prospettiva storica* (seconda edizione), Il Mulino, Bologna, 1982.
- A.A. V.V. (a cura di O. Castellino), *Che cosa si produce come e per chi* (seconda edizione), Giappichelli, Torino, 1982 (escluso il capitolo ottavo e i paragrafi 6.2, 6.3, 6.4, 6.13, 6.14, 6.15).
- Dipartimento di Economia, *Dispense ed esercizi di Economia Politica I*, a.a. 1984-85.

RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA I

Proff. F. LIZZA (A-L) e L. MARCHI (M-Z)

SOMMARIO

1. Istituzioni di Economia Aziendale

- 1.1 L'attività economica
- 1.2 Il sistema aziendale
- 1.3 Il sub-sistema organizzativo
- 1.4 Il sub-sistema operativo
- 1.5 Il sub-sistema informativo
- 1.6 Capitale, costi, ricavi e reddito

2. Contabilità e Bilancio

- 2.1 La contabilità generale
- 2.2 Le strutture d'esercizio
- 2.3 Le scritture di chiusura e riapertura dei conti
- 2.4 Il bilancio di esercizio
- 2.5 La rilevazione inventariale

TESTI DI ESAME

1. A.A. V.V., *Scritti di economia aziendale*, Ancona, Università 1983.
2. A. AMADUZZI, *L'azienda nel suo insieme e nell'ordine delle sue rilevazioni*, Torino, UTET, 1981, (l'introduzione e le sezioni prima e seconda della parte prima del libro primo).
3. G. FERRERO, F. DEZZANI, *Contabilità e bilancio di esercizio*, Milano, Giuffrè, 1983, (i capitoli 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 19 e 21).
4. F. LIZZA, *L'acquisto di azioni proprie nell'economia dell'impresa*, Milano, Giuffrè, 1983. B xxxix 233 - 1172
5. L. MARCHI, *I nuovi procedimenti di rilevazione aziendale*, Pisa, Editrice Tecnico Scientifica, 1983.
6. L. MARCHI, *Esercitazioni di ragioneria generale*, Pisa, Servizio Editoriale Universitario, 1983.

Più precisi riferimenti per l'utilizzo dei testi e ulteriori indicazioni bibliografiche verranno dati nel corso delle lezioni.

MATEMATICA GENERALE

Prof. M. OTTAVIANI

Ass.: G. Pacelli, A. Pierfederici

Il programma delle lezioni si articola in tre parti che vengono qui di seguito specificate.

SOMMARIO

Parte I: Funzioni di una variabile

- 1) I numeri naturali, interi, razionali, reali. Ascisse razionali e reali sulla retta. Coordinate di punti del piano.
- 2) Insiemi di numeri reali. Massimo, minimo, estremi, esistenza del Sup.
- 3) Unicità del Sup (dimostrare). Insiemi limitati, finiti. Punto di accum. Funzioni. Punti di massimo e di minimo; crescita e decrescenza. Rette. Operazioni tra funzioni. Il prodotto di composizione; funzione identica, funzione inversa. Polinomi. Scomposizione di un polinomio. Segno di un polinomio. Principio di identità (dimostrare).
- 4) Diseguaglianze razionali intere e fratte. Sistemi di disequaglianze. Disequaglianze contenenti radici, valori assoluti, logaritmi, esponenziali.
- 5) Definizione di limite finito e non finito. Limite destro e sinistro. Teorema di unicità del limite (dimostrare), teoremi di monotonia (dimostrare), teoremi per il calcolo del limite; operazioni tra limiti non finiti. Continuità. Funzioni continue su un intervallo. Verifica della continuità.
- 6) Rapporto incrementale: significato fisico ed economico. Derivata. Relazione tra continuità e derivabilità (dimostrare). Calcolo di derivate secondo la definizione. Derivate di somma, prodotto, quoziente, prodotto di composizione di funzioni derivabili.
- 7) Teorema sui massimi e minimi (dimostrare). Teorema di Rolle (dimostrare), del valore medio, teorema sul segno della derivata (dimostrare).
- 8) Concavità e convessità. Regola di l'Hôpital. Differenziale. Formula di Taylor e applicazione.
- 9) Primitive. Teorema di caratterizzazione delle primitive (dimostrare). Calcolo di primitive elementari.
- 10) Successioni. Studio delle successioni. Cenno alle serie. La serie di Taylor.
- 11) Cenno al problema della misura. Integrale definito di una funzione in un intervallo. Valore medio. Teorema fondamentale (dimostrare). Calcolo di integrali elementari.
- 12) Grafici di funzioni contenenti valori assoluti, logaritmi esponenziali, radici. Cenno alle funzioni trigonometriche.

Parte II: Vettori e Matrici

- 1) Vettori. Operazioni tra vettori. Insiemi di generatori. Basi. Interpretazione in \mathbb{R} . Prodotto scalare e distanza. Rette, piani, sfere. Topologia in \mathbb{R} .
- 2) Operazioni tra matrici. Matrici invertibili.
- 3) Risoluzione dei sistemi lineari. Teorema di Rouché Capelli (dimostrare). Teorema di Cramer (dimostrare). Sistemi dipendenti da un parametro. Teorema di caratterizzazione delle matrici inverse (dimostrare). Determinante di una matrice.

Parte III: Funzioni di più variabili

- 1) Funzioni di più variabili. Insieme di definizione. Massimi e minimi. Limiti e continuità. Gradiente. Differenziale. Relazione tra derivabilità, continuità e differenziabilità. Derivata direzionale. Teorema di Dini. Punti stazionari. Ricerca dei punti di massimo e minimo per le funzioni di più variabili. Metodo del gradiente. Teorema di Lagrange e di Kuhn Tucker.

TESTI DI RIFERIMENTO

- M. OTTAVIANI, *Lezioni di matematica*, CEDAM, Padova. $H I 4 2 1 - 1125$
M. OTTAVIANI, *Esercizi di matematica*, Libreria Universitaria Venezia.

SOCIOLOGIA ECONOMICA

Prof. M. PACI (A-L) e Prof. U. ASCOLI (M-Z)

Ass.: P. David, R. Novelli, E. Pattarin

Il corso si suddivide in due parti. La prima è finalizzata allo studio del pensiero sociologico classico, situato entro il processo storico relativo alla nascita e allo sviluppo delle società industriali. La seconda parte del corso concentra l'attenzione sulle caratteristiche della società italiana contemporanea e sulle sue più recenti trasformazioni.

Il corso, oltre alle lezioni offerte dal docente, prevede un ciclo di esercitazioni.

SOMMARIO

Parte I - Il pensiero sociologico classico

- 1.1. I precursori
- 1.2. Karl Marx
- 1.3. Emile Durkheim
- 1.4. Max Weber

Parte II - La struttura sociale italiana

- 2.1. Mercato del lavoro e mobilità sociale
- 2.2. Società complessa e sistema di disuguaglianza
- 2.3. L'agire economico della famiglia
- 2.4. Famiglia e welfare state
- 2.5. Il sistema italiano di welfare

TESTI DI ESAME

- A. GIDDENS, *Marx, Durkheim e Weber*, Ed. Il Saggiatore.
P. DAVID, G. VICARELLI (a cura di), *L'azienda famiglia. Una società a responsabilità illimitata*. Laterza 1983. $E \times \times 11 40 1123$
M. PACI, *La struttura sociale italiana*, Il Mulino 1982. $E \times \times 104$
U. ASCOLI, *Welfare state all'italiana*, Laterza 1984.

STORIA ECONOMICA

Prof. Ercole SORI (A-L e M-Z)

Ass.: F. Amatori, G. Troli

SOMMARIO

1. L'industrializzazione dell'Europa (1760-1970)

- 1.1. La rivoluzione industriale in Inghilterra
- 1.2. L'assetto dell'Europa continentale in età pre-industriale
- 1.3. La prima industrializzazione
- 1.4. Modelli di trasmissione
- 1.5. L'Europa periferica nella prima industrializzazione
- 1.6. L'industrializzazione dell'Europa periferica fino al 1914
- 1.7. La nascita del neo-mercantilismo dal 1870 al 1914
- 1.8. La guerra e il periodo tra le due guerre
- 1.9. Integrazione e bipolarismo nell'economia europea

2. L'industrializzazione italiana (1860-1940)

- 2.1. Modelli interpretativi
- 2.2. Agricoltura e industria
- 2.3. Problemi sociali
- 2.4. La prima guerra mondiale come momento di accelerazione
- 2.5. Il turbolento periodo tra le due guerre

3. Storia di una grande industria in Italia: la Terni dal 1884 al 1962

- 3.1. La nascita della Terni episodio strategico dello sviluppo economico italiano
- 3.2. Diversi modelli imprenditoriali
- 3.3. L'impresa e lo Stato
- 3.4. L'impresa e la società italiana

ESERCITAZIONI

Verranno approfonditi alcuni temi di storia politica, sociale ed economica relativi alla industrializzazione europea ed ai suoi precedenti pre-industriali, in riferimento al libro di testo del Pollard

TESTI DI ESAME

- S. POLLARD, *La conquista pacifica. L'industrializzazione in Europa dal 1760 al 1970*, Bologna, Il Mulino, 1984, pp. 5-558, L. 30.000.
- R. ROMANO, *Nascita dell'industria in Italia. Il decollo delle grandi fabbriche, 1860-1940*, Roma, Ed. Riuniti, 1984, pp. 7-150, L. 6.000.
- F. BONELLI, *Lo sviluppo di una grande impresa in Italia. La Terni dal 1884 al 1962*, Torino, Einaudi, 1.

Axxi 519, 1114, 1161

Programmi del II anno

- Dato il numero di studenti iscritti al II anno sono previsti, per ogni disciplina obbligatoria, due corsi paralleli con programmi simili. Gli studenti vengono iscritti a ciascun anno sulla base della iniziale del loro cognome (A-L o M-Z).
Per Economia Politica II, sono previsti tre corsi paralleli e gli studenti vengono iscritti ad essi sulla base della iniziale del loro cognome (A-E; F-N; O-Z).

ECONOMIA POLITICA II

Proff. P. ALESSANDRINI (A-E), P. ERCOLANI (F-N), R. MAZZONI (O-Z)

SOMMARIO

Contabilità nazionale

La « rivoluzione keynesiana »

Teoria della determinazione del reddito:

— la domanda aggregata

— domanda e offerta di moneta

— prezzi e mercato del lavoro

— l'offerta aggregata

Commercio internazionale, bilancia dei pagamenti, cambi fissi e flessibili

Piena occupazione e sviluppo economico

Politica economica di stabilizzazione

Politica economica per l'equilibrio esterno

TESTI DI ESAME

R. DORNBUSH, S. FISCHER, *Macroeconomia*, Il Mulino, Bologna. ^{smarrito} A II 343

L. RAMPA, *Economia keynesiana*, ISEDI, Milano. A XII 97

Dispense di Economia Politica II, a.a. 1984-85.

Nota bene:

Le parti sottoindicate del testo Dornbush-Fischer non sono comprese nel programma d'esame.

Cap. II, Contabilità nazionale; Cap. VI, §. 2.2, Case, mutui ipotecari e disposizione Q.

Le parti sottoindicate del testo Dornbush-Fischer, pur essendo comprese nel programma, non saranno oggetto di domande specifiche in sede d'esame.

Cap. X, §. 7, I prezzi delle materie prime e gli shocks dal lato dell'offerta; Cap. XII, §. 6, L'aggiustamento della produzione e dell'inflazione a seguito di un aumento della crescita monetaria; Cap. XII, §. 7, Variazioni nella politica fiscale; Cap. XII, Appendice: la legge di Okun; Cap. XIII, §. 3, Il bilancio dello stato e l'equilibrio macroeconomico; Cap. XIV, §. 2, Anatomia della disoccupazione; Cap. XIV, §. 3, Il tasso naturale di disoccupazione; Cap. XIV, §. 4, I costi della disoccupazione; Cap. XIV, §. 5, I costi dell'inflazione; Cap. XV, Lo sviluppo economico e il prodotto potenziale; Cap. XVII, §§. 2.1-2.4, Il processo di aggiustamento; Un aumento delle esportazioni; Una perturbazione monetaria: La parità del potere d'acquisto; Cap. XVII, §. 3, Concetti dei tassi di cambio.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

Proff. A. MURA (A-L) e G. D'ALESSIO (M-Z)

Ass.: M. Gigante, G. Sirianni, G. Vilella

SOMMARIO

1. Diritto e ordinamenti giuridici

Concetto di diritto: norma e istituzione. Diritto pubblico e diritto privato. La scienza del diritto pubblico e le sue partizioni. Gli ordinamenti giuridici ed i loro elementi. Pluralità degli ordinamenti e rapporti fra ordinamenti.

2. Stato e costituzione

Gli ordinamenti politici. Vicende storiche degli Stati moderni e contemporanei. Gli elementi giuridici dello Stato. Stato ente e Stato collettività. Forme di Stato e forme di governo. Il termine costituzione e le sue diverse accezioni. Origini e sviluppi del costituzionalismo moderno.

3. L'ordinamento giuridico italiano

Formazione ed evoluzione storica dello Stato italiano. La forma di governo dell'Italia repubblicana. I principi fondamentali e le libertà costituzionali. I pubblici poteri nell'ordinamento italiano. Le autonomie dei privati e delle formazioni sociali.

4. Le fonti del diritto

I modi di produzione del diritto oggettivo. Produzione delle disposizioni normative ed elaborazione delle norme. La gerarchia delle fonti. Le principali classificazioni ed i diversi tipi di fonti.

5. L'organizzazione costituzionale

Il popolo e la sovranità popolare. Corpo elettorale e sistemi elettorali. La rappresentanza politica. Formazione, struttura e funzioni degli organi costituzionali: Parlamento, Presidente della Repubblica, Governo, Corte Costituzionale. Gli organi ausiliari.

6. L'ordinamento giudiziario

La funzione giurisdizionale nell'ordinamento italiano. La giurisdizione ordinaria (civile e penale). La tutela del cittadino nei confronti della pubblica amministrazione. Le giurisdizioni speciali.

7. L'organizzazione amministrativa

Le amministrazioni pubbliche nell'ordinamento italiano: quadro storico e principi costituzionali. Figure soggettive, imputazioni giuridiche, organi e uffici. Formule organizzative e rapporti organizzativi. Personale e titolare degli uffici. L'amministrazione dello Stato, gli enti pubblici funzionali, le imprese pubbliche.

8. L'attività amministrativa

Gli interessi pubblici. Funzioni amministrative e servizi pubblici. Attività di diritto pubblico e di diritto privato. Discrezionalità, procedimenti e provvedimenti amministrativi. Le anomalie e le disfunzioni.

9. Regioni ed enti locali

Autonomia e decentramento nella Costituzione. Le regioni: organizzazione, funzioni e rapporti con lo Stato. Gli enti territoriali sub-regionali: in particolare i comuni. Tendenze attuali dei poteri locali.

TESTI DI ESAME

G. AMATO, A. BARBERA (a cura di), *Manuale di diritto pubblico*, Bologna, Il Mulino, 1984.

A. PIZZORUSSO, *Lezioni di diritto costituzionale*, Roma; Il Foro Italiano, ult. ed. (con esclusione dei capp. XXXIV, XXXV, XXXVI, XXXVII, XLIX, L, LIII, LIV, LV, LVI, LVII).

M. S. GIANNINI, *Istituzioni di diritto amministrativo*, Milano, Giuffrè, 1981 (con esclusione dei par. da 124 a 173, da 187 a 256, da 263 a 269). *D XIV 866 (sum. arrivo) 1032-1033*

Gli studenti potranno concordare con i docenti programmi diversi e l'utilizzazione di testi differenti da quelli consigliati. Saranno svolte attività seminariali.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

Proff. P. ALLEVA (A-L) e G. NORI (M-Z)

Ass.: M. Sette

SOMMARIO

1. Premesse generali

Il Diritto Privato; Le Fonti del Diritto privato; L'Applicazione del Diritto Privato; I Soggetti di Diritto.

2. La Proprietà

La Proprietà; il Possesso; I modi di acquisto della proprietà; I Diritti reali su cosa altrui.

3. Le Obligazioni

L'Obbligazione; L'adempimento e l'inadempimento; Il Contratto; Validità ed Invalidità del Contratto; Efficacia ed Inefficacia del Contratto; La Rappresentanza; Gli effetti del Contratto; Risoluzione e Rescissione del Contratto; Criteri di comportamento dei contraenti e di interpretazione del contratto; I fatti illeciti; Altri atti o fatti fonte di obbligazione; Responsabilità del debitore e garanzia del creditore; Circolazione ed altre vicende del credito e del contratto; I titoli di credito.

4. L'impresa

L'imprenditore (in particolare: il concetto di imprenditore; l'imprenditore commerciale e l'imprenditore agricolo; il piccolo imprenditore); L'azienda (in particolare l'impresa e l'azienda); I beni immateriali.

5. I singoli contratti

I contratti per la circolazione dei beni; I contratti per il godimento dei beni; I contratti per la produzione di beni o l'esecuzione di servizi; I contratti per il compimento o per la promozione di affari; I contratti di prestito; I contratti nelle liti.

6. Le organizzazioni collettive

Le associazioni; Le fondazioni e i comitati; Le società.

7. La tutela dei diritti

La trascrizione; Le prove; La prescrizione e la decadenza.

TESTI DI ESAME

GALGANO, *Diritto privato*, II^a ed., Padova, Cedam, 1982. *D II 123 sum. arrivo*

in alternativa sugli stessi argomenti:

RESCIGNO, *Manuale del diritto privato italiano*, ult. ed., Napoli, Jovene. *D II 127*

STATISTICA I

Prof. A. MERLINI

SOMMARIO

Statistiche descrittive dei campioni. Misure di posizione, misure di dispersione, misure di concentrazione. Trasformazioni lineari.

Campionamento. Nozioni di popolazione e di campione. Campionamento con reintroduzione e senza reintroduzione. Media campionaria: sua distribuzione. Campionamento da una popolazione normale. Campionamento da una popolazione bernoulliana. Campionamento da una popolazione finita senza reintroduzione.

Stima puntuale. Nozioni di stimatori e di stima. Proprietà degli stimatori: correttezza, consistenza, sufficienza, efficienza. Disuguaglianza di Cramer-Rao. Stimatori sufficienti ed efficienti. Stimatori a varianza minima: teorema di Rao-Blackwell, Metodi di stima: il metodo della massima verosimiglianza, il metodo dei momenti, Il metodo dei minimi quadrati. Esempi.

Stima per intervalli. Nozione di intervallo di confidenza. Procedimenti di costruzione per campioni estratti da popolazioni continue e discrete. Esempi.

Prova di Ipotesi. Ipotesi e criteri. Probabilità degli errori. Ipotesi semplici: Iemma di Neyman-Pearson. Ipotesi composte: criterio del rapporto di verosimiglianza. La funzione di potenza Esempi test z, test t, test chi-quadro.

Analisi di varianza. Analisi della varianza ad un fattore test F e intervalli di confidenza. Analisi della varianza a due fattori: tests F e intervalli di confidenza.

Teoria della regressione semplice. Il modello. La stima dei parametri: il metodo dei minimi quadrati e quello di massima verosimiglianza. Proprietà e distribuzione degli stimatori dei parametri. Teorema di Gauss-Markov. Prova di ipotesi e intervalli di confidenza. Estrapolazione.

Correlazione. Coefficiente di correlazione della popolazione e coefficiente di correlazione campionario. Correlazione e regressione. Correlazione parziale. Correlazione multipla.

TESTI DI CONSULTAZIONE

LETI, *Statistica descrittiva*, Il Mulino. S II 312

T. H. WONNACOT, R. J. WONNACOT, *Introduzione alla statistica*, F. Angeli. S II 210

D. D. CIFARELL, *Introduzione alla stima*, C.E.B..

SS. SS. WILKS, *Mathematical statistics*, Wiley. S x 2/22

H. T. LARSON, *Introduction to probability theory and statistical inference*, Wiley. S II 237

R. C. RAO, *Linear statistical inference and its applications*, Wiley. S x 2/24

MATEMATICA FINANZIARIA I

Prof. Clara VIOLA

SOMMARIO

- Concetto di probabilità. La legge empirica del caso. Il principio delle probabilità totali. Probabilità condizionata. Il principio delle probabilità composte.
- Le variabili casuali discrete e continue. Funzione di ripartizione. I momenti. La funzione generatrice dei momenti. La media e la varianza. La disuguaglianza di Bienayme Cebicef.
- Funzioni di una variabile casuale. Funzioni di più variabili casuali. Teoremi sui valori medi. Una proprietà della funzione generatrice dei momenti.
- Lo schema di Bernoulli. Approssimazione della bernoulliana con la Poisson.
- Successioni di variabili casuali. La convergenza in legge. Il teorema centrale del calcolo delle probabilità. La convergenza in probabilità. Il teorema di Bernoulli.
- I centri di ordine r. Indici di centralità e di dispersione. Medie di potenze.
- Mutua variabilità e concentrazione.
- Connessione, correlazione, regressione.
- Campionamento. Media e varianze campionarie.
- Stimatori e loro proprietà. Funzione di verosimiglianza. Stima per intervalli, intervalli di confidenza.
- Ipotesi statistiche. Errori di prima e seconda specie. Lemma di Neyman-Pearson.

TESTI DI ESAME

G. AVONDO BODINO, *Elementi di calcolo delle probabilità*, seconda edizione, Zanichelli, Bologna. H II 87 ~~1119~~

F. RICCI, *Statistica*, Zanichelli, Bologna. S II 255

CONTABILITA' NAZIONALE

Prof. D. MANNA

SOMMARIO

1. I fondamenti teorici
2. La struttura formale del SEC (le forme contabili, le equazioni, gli schemi contabili, le matrici, i flussi finanziari, i conti patrimoniali)
3. Lo schema standardizzato del S.E.C.
 - 3.1. Le funzioni
 - 3.2. Gli operatori
 - 3.3. Le operazioni
 - 3.4. Problemi di aggregazione
 - 3.5. Gli aggregati
 - 3.6. I conti e le tavole
4. La tavola input-output come strumento di analisi e la sua struttura
5. Principi e metodi di rilevazione e di calcolo degli aggregati
 - 5.1. La produzione di beni
 - 5.2. La produzione di servizi destinabili e non destinabili alla vendita
 - 5.3. La destinazione della produzione
 - 5.4. I consumi intermedi
 - 5.5. Il valore aggiunto
 - 5.6. La distribuzione e redistribuzione del reddito
 - 5.7. I consumi finali
 - 5.8. Gli investimenti
 - 5.9. La formazione del capitale
 - 5.10. I flussi finanziari
 - 5.11. I conti col resto del mondo
6. Il sistema contabile nel suo insieme
7. Comparazione dei flussi e degli aggregati nel tempo e nello spazio (principi e tecniche di deflazione, confronti internazionali)
8. I conti economici regionali
9. I conti economici trimestrali
10. La contabilità nazionale come fonte dei rapporti del sistema economico nazionale e regionale
11. Gli altri sviluppi della Contabilità Nazionale (la contabilità nazionale del prodotto materiale, la contabilità nazionale del benessere economico).

TESTI DI ESAME

V. SIESTO, *La contabilità nazionale italiana*, Società editrice Il Mulino, Bologna, 1982

Il corso di lezioni sarà integrato da appunti di approfondimento ed analisi statistiche aggiornate, predisposte dal docente.

STORIA DELLE DOTTRINE ECONOMICHE

Prof. Enzo PESCIARELLI

Il tema generale del corso è relativo al ruolo del progresso tecnico nella teoria dello sviluppo economico degli economisti classici.

SOMMARIO

- 1.1. Divisione del lavoro e progresso tecnico prima di Smith.
- 1.2. La nascita dell'economia politica e la questione del macchinismo
- 1.3. L'economia politica e la divisione del lavoro.
- 1.4. Scienza economica e scienza delle macchine.
- 1.5. Visioni ottimistiche e critiche del progresso tecnico.
- 1.6. Le macchine e i conflitti tra capitale e lavoro (dal movimento Luddista alla sistematizzazione anticapitalistica del ricardismo).
- 1.7. La sintesi classica del progresso tecnico.
All'interno del corso verranno organizzati seminari di approfondimento su temi di carattere monografico.

TESTI DI ESAME

M. BERG, *La questione del macchinismo e la nascita dell'economia politica*, il Mulino, Bologna, 1983, ad eccezione del capitolo VII della parte terza (da p. 199 a p. 240) e dell'intera parte IV (da p. 273 a p. 336), che non saranno oggetto d'esame.

ECONOMIA DELLA POPOLAZIONE

Prof. D. MANNA

Il programma e i testi consigliabili saranno resi noti con avviso presso l'Albo della Facoltà e della Segreteria studenti all'inizio dei corsi.

L'orario è stato invece già stabilito ed è indicato regolarmente nell'orario generale delle lezioni.

Programmi del III e del IV anno

Elenco insegnamenti del III e IV anno

Indirizzo: « CREDITO E FINANZA PUBBLICA »

- Economia monetaria e creditizia
- Politica Economica e Finanziaria II
- Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario
- Tecnica Bancaria e Professionale

Indirizzo: « ECONOMIA TERRITORIALE »

- Demografia
- Economia dei Trasporti
- Economia e Politica Agraria
- Geografia Economica (Biennale)

Indirizzo: « ECONOMICO-AMMINISTRATIVO »

- Diritto del Lavoro
- Diritto Pubblico dell'economia
- Diritto Amministrativo
- Politica Economica e Finanziaria

Indirizzo: « IMPRESA E MERCATO »

- Diritto sindacale italiano e comparato
- Economia e Politica industriale
- Economia Internazionale
- Tecnica Industriale e Commerciale

Indirizzo: « ANALISI E GESTIONE DEI SISTEMI AZIENDALI »

- Matematica Finanziaria II
- Merceologia
- Elaboratori elettronici e sistemi meccanografici
- Tecnica Industriale e Commerciale (radd.)

Indirizzo: « PROFESSIONALE »

- Diritto Commerciale (biennale)
- Diritto Tributario
- Ragioneria Generale e Applicata II
- Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario (radd.)

Corsi a scelta libera:

- Ricerca Operativa
- Statistica Economica
- Statistica II

SETTORE LINGUISTICO

- Lingua francese (triennale)
- Lingua inglese (triennale)
- Lingua spagnola (triennale)
- Lingua tedesca (triennale)

Indirizzo:

« CREDITO E FINANZA PUBBLICA »

Il tema generale del corso è relativo al ruolo del progresso tecnico nella teoria dello sviluppo economico degli economisti classici.

SOMMARIO

- 1.1- Divisione del lavoro e progresso tecnico prima di Smith.
- 1.2- La nascita dell'economia politica e la questione del macchinismo.
- 1.3- L'economia politica e la divisione del lavoro.
- 1.4- Scienza economica e scienza delle macchine.
- 1.5- Visioni ottimistiche e critiche del progresso tecnico.
- 1.6- Le macchine e i conflitti tra capitale e lavoro (dal movimento Luddista alla sistematizzazione anticapitalistica del ricardismo).
- 1.7- La sintesi classica del progresso tecnico.

All'interno del corso verranno organizzati seminari di approfondimento su temi di carattere monografico.

Testo di esame:

M. BERG, La questione del macchinismo e la nascita dell'economia politica, il Mulino, Bologna, 1983, ad eccezione del capitolo VII della parte terza (da p.199 a p.240) e dell'intera parte IV (da p.273 a p.336), che non saranno oggetto d'esame.

CORSO INTEGRATIVO

Prof. Enrico Santarelli

Titolo del corso: la teoria dello sviluppo nella storia del pensiero economico.

Verrà trattata l'analisi dello sviluppo in generale, con riferimento particolare ai contributi teorici di Schumpeter, Keynes, Harrod, le due Cambridge, ecc.

- 2.1- Teorie dello sviluppo e teorie della crescita.
- 2.2- La teoria dello sviluppo economico negli economisti classici.
- 2.3- La teoria dello sviluppo economico di Marx.
- 2.4- La teoria dello sviluppo economico di Schumpeter.
- 2.5- Da Keynes ai modelli aggregati di crescita.
- 2.6- La crescita nei modelli neoclassici e in quelli neo-keynesiani: storia di una controversia.
- 2.7- La teoria dello sviluppo economico oggi.

Testo di esame:

T. COZZI, Teoria dello sviluppo economico, il Mulino, Bologna, 1979, ad eccezione delle parti I (da p.13 a p.73), VI (da p.189 a p.208), dell'appendice matematica della parte VII (da p.232 a p.239) e della parte X (da p.307 a p.371), che non saranno oggetto d'esame.

A x1 369-1112-1166

* ERRATA CORRIGE: a integrazione di quanto erroneamente apparso nella

"Guida alla Facoltà di Economia e Commercio" per l'Anno Accademico 1984-85,

si rende noto il programma completo del corso di Storia delle dottrine

economiche, diviso in un corso principale ed un corso integrativo. Ai

fini dell'esame, il programma risulta composto dai testi di M. BERG e

T. COZZI (relativamente alle parti indicate).

ECONOMIA MONETARIA E CREDITIZIA

Prof. Pietro ALESSANDRINI

SOMMARIO

1. La struttura finanziaria

- 1.1 La matrice degli scambi
- 1.2 Posizioni di equilibrio (bilaterale, multilaterale) e di squilibrio (multilaterale) e ricchezza finanziaria
- 1.3 Posizioni flusso (deficit, surplus) e stock (operatori debitori e creditori)
- 1.4 La creazione di attività finanziarie: attività continue, di riserva e di investimento
- 1.5 L'intermediazione finanziaria: natura e funzioni degli intermediari
- 1.6 L'evoluzione del concetto di liquidità

2. La struttura finanziaria italiana

- 2.1 Esame dell'evoluzione della struttura finanziaria nell'ultimo decennio
- 2.2 Guida alla costruzione di un modello di programmazione dei flussi finanziari: bilanci degli operatori, equilibrio dei mercati, funzioni di comportamento e principali sviluppi teorici dei nessi causali

3. La politica monetaria e creditizia

- 3.1 Dibattito tra keynesiani e monetaristi
- 3.2 Meccanismi di trasmissione
- 3.3 Strumenti, vincoli e ritardi
- 3.4 I diversi quadri operativi: a) la scelta degli obiettivi intermedi: controllo dei tassi e/o degli aggregati (base monetaria, moneta, credito totale)
- 3.5 b) il sistema monetario internazionale: finanziamento con aggiustamento, finanziamento senza aggiustamento, aggiustamento senza finanziamento
- 3.6 c) rispetto delle regole del gioco: il controllo dei canali interni (BMI, DCE, CTI)
- 3.7 d) rapporti con la politica fiscale: politica monetaria pura, politica monetaria con politica fiscale, politica fiscale pura
- 3.8 e) l'innovazione finanziaria

TESTI DI ESAME

1. D. G. PIERCE, D. M. SHAW, *Economia monetaria*, il Mulino, Bologna 1979, capitoli I, II, III, IV (meno IV.4), V, VI, VII, XIII, XIV. A > 114 403-1137

2. MINISTERO DEL TESORO, *Il sistema creditizio e finanziario italiano*, Relazione della Commissione Monti, Cesarini, Scognamiglio, Libreria dello Stato, Roma, 1982.
3. Dispense a cura del docente.

POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA II

Prof. Alberto NICCOLI

SOMMARIO

Il corso avrà per oggetto temi relativi agli aspetti reali e finanziari dello sviluppo economico, con particolare enfasi sulle interrelazioni esistenti tra i primi ed i secondi durante il processo di sviluppo di una economia capitalista.

Parte prima: Aspetti reali e finanziari dello sviluppo economico

- 1.1. Aspetti reali dello sviluppo
 - 1.1.1. Aspetti macroeconomici
 - 1.1.2. Aspetti microeconomici
- 1.2. Aspetti finanziari dello sviluppo
 - 1.2.1. L'innovazione finanziaria
 - 1.2.2. La moneta e il credito nello sviluppo: il ruolo dei prezzi
 - 1.2.3. La moneta e il credito nello sviluppo: il ruolo delle quantità
 - 1.2.4. Gli intermediari finanziari ed il controllo delle informazioni

Parte seconda: La struttura e la stabilità del sistema finanziario nel processo di sviluppo

- 2.1. L'analisi teorica del problema della stabilità
- 2.2. Crisi bancarie e controlli
 - 2.2.1. Il caso statunitense
 - 2.2.2. Alcune esperienze europee
 - 2.2.3. La struttura e la stabilità del sistema finanziario italiano nel corso dell'ultimo secolo

TESTI DI ESAME

- A. NICCOLI, *Credito e sviluppo economico*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1983.
- F. CESARINI e M. ONADO (a cura di), *Struttura e stabilità del sistema finanziario*, Il Mulino, Bologna 1983.

SCIENZA DELLE FINANZE E DIRITTO FINANZIARIO

Prof. L. ROBOTTI

SOMMARIO

Parte I - La politica fiscale

1. La politica fiscale in un'economia chiusa
 - 1.1. Gli effetti delle imposte dirette
 - 1.2. Gli effetti delle imposte indirette
 - 1.3. Gli effetti dei contributi sociali
 - 1.4. L'efficacia deflattiva comparata delle imposte.
La fiscalizzazione degli oneri sociali.
La misura degli effetti delle manovre di bilancio
2. La politica fiscale e il sistema finanziario
 - 2.1. La politica fiscale nel modello IS-LM
 - 2.2. Gli effetti della politica fiscale nel lungo periodo
 - 2.3. Il concetto di crowding out
3. La politica fiscale in un'economia aperta
 - 3.1. Effetti della politica fiscale in economie interdipendenti
 - 3.2. Fiscalizzazione degli oneri sociali e svalutazione
 - 3.3. La politica fiscale in regime di cambi fissi e di cambi flessibili ed i movimenti di capitale
 - 3.4. Politica fiscale, svalutazione e inflazione
4. Il bilancio pubblico e l'inflazione
 - 4.1. Il finanziamento monetario della spesa pubblica
 - 4.2. La produttività della spesa pubblica
 - 4.3. Le imposte e l'inflazione

Parte II - Il sistema italiano di bilancio

1. La finanza pubblica in Italia
2. Caratteristiche del bilancio dello Stato in Italia
 - 2.1. La legge di riforma delle procedure di bilancio
 - 2.2. Il processo previsionale
 - 2.3. I risultati della gestione di bilancio
 - 2.4. La gestione di tesoreria.

TESTI DI ESAME

- P. BOSI, *Teoria della politica fiscale*, Il Mulino. A xxiii 247-1155
- S. GAMBALE, *Struttura e ruolo del bilancio dello Stato in Italia*, Il Mulino. A xix 638

La prima parte del Corso sarà preceduta da una serie di lezioni-seminario sulla natura e le forme di intervento dello stato nella economia.

TECNICA BANCARIA E PROFESSIONALE

Prof. G. M. RAGGETTI

SOMMARIO

— *Introduzione*

— *Seminario: « I problemi finanziari dell'economia italiana ».*

1. Elementi propedeutici
2. Evoluzione storica della banca.
3. La funzione monetaria.
4. La funzione creditizia.
5. La funzione di trasmissione della politica monetaria e politica.
6. La natura dell'intermediazione.
7. Le componenti del sistema finanziario.
8. La banca centrale.
9. I controlli nella legge italiana.
10. Economia della banca.
11. Il rapporto banca-impresa.
12. Le diverse categorie di aziende di credito.
13. La struttura dell'azienda di credito:
 - Il soggetto economico nelle aziende di credito.
 - Il capitale proprio delle aziende di credito.
 - Le dimensioni delle aziende di credito.
 - L'articolazione territoriale delle aziende di credito.
14. La gestione delle aziende di credito
 - La gestione dell'attivo e del passivo delle aziende di credito.
 - I costi bancari.
 - I ricavi bancari.
 - La formazione dei prezzi regolati dall'azienda di credito.
 - La ricerca del minimo divario tra saggi attivi e passivi adottati dall'azienda di credito.
15. Gli Istituti di categoria.
 - Le funzioni degli Istituti centrali di categoria.
 - L'attività di intermediazione degli Istituti Centrali di categoria.
 - Le relazioni tra la gestione degli Istituti centrali di categoria e:
 - La gestione delle aziende di credito partecipanti
 - L'evolversi del mercato mobiliare.
16. Gli Istituti di credito speciale.
 - Le funzioni degli Istituti di credito speciale.
 - Le diverse categorie di Istituti di credito speciale.
 - Le fonti di provvista degli Istituti di credito speciale.

I finanziamenti erogati dagli Istituti di credito speciale.
Le interrelazioni tra l'attività degli Istituti di credito speciale e quella delle aziende di credito.

17. Evoluzione del sistema bancario marchigiano.

TESTI DI ESAME

P. MOTTURA (a cura di), *Gli impieghi e la raccolta nelle Banche*, Giuffrè, Milano, 1981.

P. MOTTURA (a cura di), *Le operazioni bancarie*, Giuffrè, Milano, 1981.

M. ONADO, *Banca e sistema finanziario*, Il Mulino, Bologna, 1982. A XIII 415-11

G. RAGGETTI, *Evoluzione di un comparto periferico del sistema bancario: il caso delle Marche*, Giuffrè, Milano, 1983. B LI 105 - 1160-1163

Altre tesi e letture potranno essere indicati agli studenti, sulla base di particolari preferenze, per approfondimento di singoli punti di programma.

Indirizzo:

« ECONOMIA TERRITORIALE »

DEMOGRAFIA

Prof. E. MORETTI

SOMMARIO

1. Concetti introduttivi, rilevazioni e fonti

- 1.1. Alcune definizioni;
- 1.2. Le fonti dei dati di stato: i censimenti;
- 1.3. Le statistiche di flusso: nascite, morti, matrimoni;
- 1.4. Il registro della popolazione; anagrafe e stato civile;
- 1.5. Lo schema di Laxis.

2. Struttura e accrescimento di una popolazione

- 2.1. Le misure dell'accrescimento di una popolazione;
- 2.2. Le componenti naturali e migratorie; quozienti e probabilità;
- 2.3. Le variabili strutturali, alcuni indici;
- 2.4. Quozienti generici e specifici; il metodo della popolazione tipo.

3. Le variabili di movimento

- 3.1. Tavole di mortalità e funzioni biometriche;
- 3.2. La mortalità infantile;
- 3.3. La nuzialità;
- 3.4. Fecondità e riproduttività;
- 3.5. Mobilità e migrazioni.

4. Teorie e modelli sulla formazione e lo sviluppo delle popolazioni

- 4.1. La teoria di Maltus;
- 4.2. La teoria logistica;
- 4.3. La teoria della transizione demografica;
- 4.4. Gli schemi della popolazione stazionaria e della popolazione stabile;
- 4.5. Le proiezioni demografiche.

TESTI DI ESAME

G. CHIASSINO, L. DI COMITE, *Appunti di demografia*, Cacucci ed., Bari, 1981.

M. LIVI BACCI, *Introduzione alla demografia*, Loescher ed., Torino, 1981.

S VI 81 - 1153

ECONOMIA DEI TRASPORTI

Prof. G. POLIDORI

SOMMARIO

1. **Concetti introduttivi e notizie sul sistema dei trasporti**
 - a) Significato, campo d'osservazione e metodo dell'economia I dei trasporti.
 - b) Notizie introduttive sul sistema dei trasporti.
2. **La produzione di servizi di trasporto. L'impianto veicoli e la linea**
 - a) I costi di produzione.
 - b) Produzioni connesse e produzioni congiunte.
3. **Prezzi, concorrenza e mercati del trasporto**
 - a) La struttura del mercato.
 - b) Formazione e dinamica dei prezzi.
 - c) Prezzi multipli.
4. **Infrastrutture, prezzi politici e problemi di programmazione**
 - a) Le infrastrutture di trasporto
 - b) Prezzi politici, coordinamento e interventi dello Stato.
 - c) Infrastrutture, mezzi di trasporto e problemi di programmazione.
5. **Progresso marittimo, trasporti industriali e porti**
 - a) Il progresso dei trasporti marittimi.
 - b) Problemi di programmazione portuale e marittima.
6. **Trasporti e localizzazione delle attività produttive**
 - a) Minimizzazione dell'input di trasporto
 - b) Aree di fornitura ed aree di mercato.
 - c) Fattori di localizzazione industriale.
7. **Trasporti, localizzazioni e regioni economiche**
 - a) Distanza, trasporti, aree e sistemi metropolitani.
 - b) Trasporti, risorse e strutture economiche regionali.
 - c) Considerazioni sul concetto di regione economica e sulla influenza dei trasporti.

TESTO DI ESAME

U. MARCHESI, *Aspetti economici e territoriali del sistema dei trasporti*, E.C.I.G., Genova, 1980. A xxvii 109-1170-1173

Il corso potrà essere integrato da argomenti specifici per i quali verrà distribuita di volta in volta una bibliografia.

TESTI CONSIGLIATI

P. L. SPAGGIARI, *Produttività e Consumi energetici nei trasporti terrestri di merci*, Grafiche STEP editore, Parma, 1982.

ECONOMIA E POLITICA AGRARIA

Prof. A. BARTOLA

Ass.: F. Sotte

SOMMARIO

1. **Economia agraria**
 - 1.1. Costi di produzione e offerta. Innovazioni e progresso tecnico. Forme di conduzione ed equilibrio dell'impresa. Agricoltura autonoma e part-time.
 - 1.2. Agricoltura e sviluppo economico. Ruolo dell'agricoltura nel processo di industrializzazione. Dualismi strutturali, dualismo tecnologico e sviluppo agricolo. Agricoltura ed inflazione.
 - 1.3. Teoria dei mercati agricoli. Offerta, domanda e prezzi. Trasformazione dei prodotti agricoli e sistema agroindustriale.
2. **Politica agraria**
 - 2.1. Fasi dello sviluppo agricolo ed intervento pubblico.
 - 2.2. Politica fondiaria. Incentivi finanziari, sussidi, servizi di sviluppo agricolo e politica delle strutture.
 - 2.3. Politica dei mercati, stabilizzazione e sostegno dei prezzi e dei redditi. Politiche commerciali e scambi internazionali dei prodotti agricoli.
 - 2.4. Politiche di sviluppo e programmazione agricola.
3. **Sviluppo e trasformazione dell'agricoltura e della politica agraria italiana nell'ultimo trentennio**
 - 3.1. Precedenti dello sviluppo agricolo italiano. Struttura agricola italiana e sue trasformazioni. Squilibri regionali, territoriali e strutturali.
 - 3.2. Politica agraria italiana e governo dell'agricoltura.
 - 3.3. Politica agraria della CEE e rapporti con le politiche agrarie internazionali.
 - 3.4. Il dibattito sulla programmazione. Analisi delle principali esperienze regionali di programmazione agricola.

TESTI DI ESAME

- 1) B. JOSSA (a cura di), *Economia del sottosviluppo*, Il Mulino, 1973, pagg. 41-48; 63-179. B Lxviii 11 (sommario)
- 2) G. HALLETT, *Economia e politica del settore agricolo*, Il Mulino, Bologna, 1983. A xxxv 136
- 3) G. ORLANDO, *La politica agraria italiana attraverso la spesa pubblica*, Angeli, Milano, 1984, pp. 53-161.

GEOGRAFIA ECONOMICA (biennale)

Prof. R. MAZZONI

SOMMARIO

1. Teorie dello sviluppo e loro efficacia esplicativa
2. Squilibri territoriali indotti dallo sviluppo
3. Ostacoli allo sviluppo
4. Alcuni aspetti della teoria della localizzazione delle attività produttive e dello sviluppo regionale.

TESTI DI ESAME

P. BAIROCH, *Lo sviluppo bloccato*, Einaudi. A x 329-1145
T. COZZI, *Teoria dello sviluppo economico*, Il Mulino. Di questo testo dovranno essere studiate alcune parti che saranno indicate in corso d'anno. ~~1112-1166~~ 1112-1166

Altre letture saranno indicate durante il corso con riguardo, in particolare, al punto 4. del programma. Per gli studenti che frequenteranno le lezioni sarà concordato un programma parzialmente differente dal precedente.

Rostow: *Gli stadi dello sviluppo economico* A x 1 180

Indirizzo:

« ECONOMICO-AMMINISTRATIVO »

Al di là dei contenuti specifici delle materie ricomprese nell'indirizzo, la finalità conoscitiva generale che sta alla base di questa concentrazione di discipline consiste nel tentativo di studiare le interrelazioni fra andamento dei fatti economici e sociali, decisioni e strategie di politica economica, legislazione, organizzazione e attività delle amministrazioni pubbliche.

Attorno al nodo centrale costituito dalla ricerca di una strategia di sviluppo idonea per il nostro paese, assumono un rilievo particolare le indagini sulla regolazione pubblica delle proprietà e delle imprese, sui tentativi di programmazione generale, sulla normativa e la contrattazione in materia di lavoro privato e pubblico.

DIRITTO DEL LAVORO

Prof. P. ALLEVA

SOMMARIO

Il programma sarà articolato come di consueto, in due parti:

— La prima parte sarà dedicata ad un corso istituzionale di diritto sindacale e di diritto del rapporto individuale di lavoro, per il quale si consigliano i testi del Giugni « *Diritto sindacale* » e il testo del Ghera « *Appunti di diritto del lavoro* », o, in alternativa, del Mazziotti « *Diritto del lavoro* ».

— La seconda parte del programma comprenderà l'attivazione di un certo numero di seminari e gruppi di studio. Si propongono i seguenti argomenti:

- a) *Struttura del salario e costo del lavoro*: Il tema è già stato affrontato nell'anno accademico 1978-79, ma appare necessario il suo sviluppo ed approfondimento in relazione ai recenti provvedimenti legislativi, e rinnovi contrattuali dell'autunno 1979.
- b) *Pubblico Impiego e Statuto dei lavoratori*: l'attivazione a questo seminario è consigliata dalla opportunità di colmare una lacuna degli insegnamenti tradizionali di diritto del lavoro e di diritto pubblico, che, tradizionalmente, trascurano, per diversi motivi, questa fondamentale materia. Ci si propone dunque di approfondire, anche in relazione ai recenti « rinnovi contrattuali del pubblico impiego, lo studio dei processi di omogeneizzazione della disciplina dei diversi settori del lavoro pubblico e del processo di avvicinamento alla disciplina di lavoro privato. Quale testo introduttivo si consiglia Rusciari, « *Il pubblico impiego in Italia* ».
- c) *Strutture della contrattazione collettiva*: Il seminario riprenderà la problematica dei rapporti tra i contratti collettivi di diverso livello, sia dal punto di vista dell'evoluzione delle relazioni industriali, che da quello della teoria delle fonti del diritto del lavoro.

Resta ovviamente possibile, dopo consultazione con i colleghi e con gli studenti, l'attivazione di ulteriori gruppi di studio: si suggerisce di prendere in considerazione, tra le altre, la tematica dei profili giuridici del decentramento produttivo o quella della evoluzione della c.d. « parte prima » del CCNL dopo i rinnovi dell'autunno 1978.

DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA

Prof. M. D'ALBERTI

Ass.: G. Vilella

SOMMARIO

1. Il « diritto pubblico dell'economia » nell'ambito delle scienze giuridiche.
2. Continuità storica nella regolazione pubblica dei fatti economici:
 - a) gli ordinamenti politici precedenti le rivoluzioni borghesi;
 - b) gli Stati borghesi;
 - c) gli Stati pluriclasse.
3. Regolazione pubblica dei fatti economici e equilibri interni agli apparati statali: il potenziamento progressivo delle amministrazioni.
4. Lavori pubblici:
 - a) i caratteri principali dell'organizzazione e delle attribuzioni dei pubblici poteri dalla legge del 1865 ad oggi;
 - b) profili tecnico-giuridici della progettazione e realizzazione di opere pubbliche.
5. Il regime dei beni:
 - a) beni pubblici, beni collettivi, beni comuni;
 - b) la disciplina pubblica dei beni e delle proprietà private.
6. Il regime delle imprese:
 - a) collettivizzazioni e « assunzioni singolari » in mano pubblica di attività produttive;
 - b) la disciplina pubblica delle imprese private.
7. La direzione pubblica dell'economia: profili storici e giuridici delle programmazioni.
8. Una parte del corso sarà dedicata all'analisi di casi (giurisprudenziali e di prassi) concernenti le problematiche giuridiche delle proprietà, delle imprese, delle opere pubbliche.

TESTI DI ESAME

M. S. GIANNINI, *Diritto pubblico dell'economia*, Bologna, Il Mulino, 1977. D XIV 595 - (1123 Smarrito)

Materiali integrativi e d'aggiornamento saranno forniti durante il corso.

Gli studenti potranno proporre l'utilizzazione di testi diversi da quello consigliato, che trattino le problematiche oggetto del programma.

Attività didattiche integrative saranno svolte dal dottor G. Vilella.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

Prof. L. MARIUCCI

SOMMARIO

ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

1. Premesse storiche e profili costituzionali

- Il diritto delle amministrazioni pubbliche: diritto comune o diritto speciale distinto dal modello civilistico. Profili storici.
- Le amministrazioni pubbliche dallo Stato borghese allo Stato pluriclasse. In particolare: l'amministrazione italiana dall'Unità alla età giolittiana.
- La caduta del concetto di potere esecutivo. Sostanziale autonomia del potere amministrativo dal legislativo e dal governativo. Implicazioni sui principi costituzionali di legalità, imparzialità, buon andamento.

2. Organizzazione amministrativa

- 2.1. Teoria dell'organizzazione:
 - dai « soggetti di diritto » alle « figure soggettive »
 - la problematica delle « persone giuridiche »
 - uffici e organi.
- 2.2. L'organizzazione dei pubblici poteri:
 - Il sistema dei ministeri;
 - Il sistema degli enti pubblici;
 - le aziende autonome;
 - cenni sulla questione degli enti territoriali locali.
- 2.3. I rapporti organizzativi:
 - gerarchia, direzione, controllo;
 - accentramento, decentramento, deconcentrazione;
 - autonomia, autogoverno.
- 2.4. L'impiego pubblico:
 - Il tradizionale modello pubblicistico;
 - l'assimilazione progressiva al rapporto di lavoro privato;
 - la dirigenza statale e degli enti pubblici.

3. Attività amministrativa

- 3.1. Nozioni generali:
 - il concetto di funzione (teoria generale e diritto amministrativo);
 - Il concetto di discrezionalità;
 - Il concetto di autonomia privata delle amministrazioni pubbliche;
 - I concetti di interesse legittimo e diritto soggettivo;
 - il concetto di servizio pubblico.

3.2. Atti e provvedimenti amministrativi:

- attività amministrativa di diritto pubblico: genesi del concetto di atto amministrativo;
 - gli elementi del provvedimento amministrativo;
 - validità ed efficacia; in particolare: imperatività e autotutela;
 - anormalità.
- #### 3.3. Contratti e negozi delle amministrazioni pubbliche:
- attività amministrativa di diritto privato: storia;
 - legittimazione negoziale delle amministrazioni pubbliche;
 - capitolati;
 - tipologia dei contratti delle amministrazioni.
- #### 3.4. Procedimenti amministrativi:
- nozione;
 - profili strutturali e funzionali;
 - in particolare: autorizzazioni, concessioni, procedimenti ablatori.

4. Beni pubblici

- Le classificazioni formali.
- Proprietà pubblica in senso soggettivo e in senso oggettivo.

5. Giustizia amministrativa

- Ricorsi amministrativi.
- Giurisdizione ordinaria.
- Giurisdizione amministrativa.

TESTI DI ESAME

M. S. GIANNINI, *Istituzioni di Diritto amministrativo*, Milano, Giuffrè, 1981. D XIV 866 (sommario)

oppure:

A. M. SANDULLI, *Manuale di diritto amministrativo*, Napoli, Jovene, ult. ed. D XI 15

Attività didattiche integrative saranno svolte dai dottori M. Gigante, G. Sirianni, G. Vilella.

Il dott. G. Vilella svolgerà attività seminari con particolare riferimento alle problematiche del diritto degli enti locali.

POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA

Prof. Giorgio FUA'

SOMMARIO

PROBLEMI DELLO SVILUPPO ECONOMICO E DELLA POLITICA DI SVILUPPO

1. Strumenti di analisi

- 1.1. Richiami elementari di contabilità e di statistica
- 1.2. Problematica dei confronti temporali e spaziali di reddito
- 1.3. Analisi della produttività
- 1.4. Analisi della domanda

2. Lo sviluppo economico in Italia dal 1861 ad oggi

- 2.1. Quadro d'insieme
- 2.2. Evoluzione del mercato del lavoro
- 2.3. Evoluzione della distribuzione del reddito
- 2.4. Il declino relativo dell'agricoltura

3. La struttura attuale dell'economia italiana confrontata con quella di altre economie europee

- 3.1. Confronti analitici basati sui conti nazionali e sulle statistiche finanziarie, demografiche, del mercato del lavoro, delle imprese
- 3.2. Distinzione tra il modello dei Paesi di Sviluppo Recente (PSR), cui appartiene l'Italia, e il modello dei Paesi di Sviluppo più Antico (PSA)
- 3.3. Genesi dei caratteri e dei problemi specifici dei PSR

4. Alla ricerca di una strategia appropriata per i PSR

- 4.1. Impostazione generale del problema; l'alternativa tra concentrazione e diffusione dello sviluppo
- 4.2. Politica dei prezzi relativi dei fattori
- 4.3. Politiche industriali e piccole imprese
- 4.4. Politiche territoriali e agricoltura
- 4.5. Politiche retributive
- 4.6. Limiti dell'intervento pubblico

5. Analisi di un caso particolare: il modello d'industrializzazione dell'Italia del Nord-Est e del Centro (modello NEC)

TESTI DI ESAME

1. G. FUA', *Lavoro e reddito* (volume I dell'opera collettiva *Lo sviluppo economico in Italia*, a cura di G. Fuà), ed Angeli, Milano. A XI 24 - 1142
2. G. FUA', *Problemi dello sviluppo tardivo in Europa*, ed Il Mulino, Bologna. A XI 389 - A XI 364

Indirizzo:

« IMPRESA E MERCATO »

L'obiettivo culturale dell'indirizzo « Impresa e mercato » è quello di offrire agli studenti l'opportunità di sviluppare conoscenze, di acquisire strumenti di analisi e concetti sulla condotta dell'impresa in relazione alla struttura di mercato in cui essa opera ed evolve.

Il corso, nel suo complesso, si prefigge altresì di stimolare la sensibilità ai processi decisionali e le abilità operative nel campo di alcune importanti funzioni gestionali.

Il contenuto del programma tende pertanto a sviluppare un indirizzo professionale adatto agli studenti che ambiscono ad entrare nell'impresa. In tale senso, l'indirizzo « Impresa e mercato » trova una sua naturale continuità ed integrazione con l'indirizzo « Analisi e Gestione dei sistemi aziendali ».

L'organizzazione didattica, con lo scopo di realizzare un'intensa integrazione degli insegnamenti (soprattutto sulle parti applicate del programma), prevede lo svolgimento di esercitazioni di ricerca in imprese, esercitazioni coordinate e seguite dai docenti dell'area e da altri collaboratori esterni.

Un ulteriore stimolo all'integrazione ed all'arricchimento degli insegnamenti deriverà infine da un ciclo di seminari sul seguente tema:

Il sistema imprenditoriale italiano dalla formazione di una base industriale al decollo economico degli anni '50 (prof. Franco Amatori).

Un ulteriore stimolo all'integrazione ed all'arricchimento degli insegnamenti dell'indirizzo prevede che una parte dei contenuti del programma saranno coordinati e trattati congiuntamente.

L'unità didattica sarà di due ore e la giornata di studio « tipo » comprenderà tre unità didattiche. Ciò al fine di garantire una partecipazione attiva degli studenti, che saranno impegnati in letture guidate, discussioni di casi, seminari, lezioni e progetti di ricerche di gruppo e simulazioni di decisioni aziendali.

Gli insegnamenti dell'indirizzo si distribuiranno su quattro o cinque giornate della settimana.

DIRITTO SINDACALE ITALIANO E COMPARATO

Prof. L. MARIUCCI

SOMMARIO

DISCIPLINE ED ESPERIENZE DI RELAZIONI INDUSTRIALI

1. Il quadro istituzionale

- 1.1. Tipologia delle forme di organizzazione sindacale: modelli comparati; sindacato e sistema politico; strutture interne: centralizzazione/decentramento, unità/pluralismo, rappresentanza generale/associativa;
- 1.2. L'organizzazione sindacale in azienda: dalle commissioni interne ai consigli dei delegati (modelli comparati);
- 1.3. Sindacato e ordinamento giuridico: linee di evoluzione storica; assetto costituzionale, legislazione di sostegno e post-garantismo: dallo Statuto dei lavoratori alla legislazione dell'« emergenza » ai problemi di oggi;
- 1.4. La contrattazione collettiva: efficacia giuridica del contratto collettivo; il sistema contrattuale: livelli e oggetti di contrattazione; la contrattazione centralizzata, di categoria e aziendale; aspetti critici e prospettive del sistema contrattuale. Un test rilevante: la contrattazione del pubblico impiego;
- 1.5. Il conflitto collettivo: tipologia delle forme di lotta; limiti legali e giurisprudenziali del diritto di sciopero; forme di composizione del conflitto: modelli comparati, esperienze e progetti;
- 1.6. La democrazia industriale: caratteri ed evoluzione storica dell'intervento sindacale sui processi decisionali dell'impresa; modelli di democrazia industriale: cogestione, partecipazione e controllo; la democrazia industriale tra contrattazione e intervento legislativo.

2. Esperienze di relazioni industriali

- 2.1. Struttura e contrattazione del salario: problemi giuridici e contratti della retribuzione; salario minimo e salario professionale; salario reale e salario indicizzato; gestione aziendale del salario e *fiscal drag*; automazioni salariali; negoziati centrali sul costo del lavoro;
- 2.2. Sistemi di inquadramento professionale e organizzazione del lavoro: dal sistema delle qualifiche all'inquadramento unico; valori e crisi dell'egualitarismo; il problema dei quadri e dei tecnici; organizzazione del lavoro e automazione;
- 2.3. Disciplina aziendale e comportamenti sul lavoro: il potere disciplinare tra gerarchia aziendale e garanzie;
- 2.4. Discipline e interventi sull'ambiente di lavoro;

- 2.5. Interventi sul decentramento produttivo e sul mercato del lavoro: caratteri delle ristrutturazioni aziendali e impiego della forza-lavoro; dalle garanzie « passive » alla politica attiva del lavoro; mobilità e flessibilità endo-aziendale, mobilità interaziendale e problemi della formazione professionale.
- 2.6. La contrattazione nel pubblico impiego; i limiti del riconoscimento della contrattazione collettiva; soggetti, strutture e contenuti della contrattazione nel pubblico impiego; la legge quadro.

TESTI DI ESAME

Per la parte istituzionale (di cui al n. 1) si indicano i seguenti testi:

- 1) G. GHEZZI, U. ROMAGNOLI, *Il Diritto sindacale*, ed. Zanichelli, Bologna, 1982. *Dix 271 - 1133 Sumarrit*
- 2) Si consiglia lo studio del sistema sindacale di un paese europeo su uno dei seguenti testi: T. RAMM, *Il conflitto di lavoro nella RFT*, ed. Isedi, Milano, 1978; G. ADAM, F. SCHMIDT, R. W. RIDEOUT, *Il conflitto di lavoro in Francia, Svezia e Gran Bretagna*, ed. Isedi, Milano, 1978; in alternativa si possono studiare *Democrazia industriale: idee e materiali*, a cura di S. G. ALF e P. DE LUCA, Ires CGIL, ed. ESI, Roma, 1980 o *Socialismo europeo e azione sindacale*, fasc. di *Prospettiva sindacale*, n. 2, giugno 1980; D'HARMANT FRANÇOIS, *L'ordinamento sindacale negli Stati Uniti*, Cedam.

Per la parte relativa ai temi di relazioni industriali (di cui al n. 2) i riferimenti bibliografici verranno individuati nell'ambito del corso. Per gli studenti non frequentanti si indicano le pp. 78-139 di *Il futuro della contrattazione collettiva*, fasc. di *Prospettiva sindacale*, n. 1 marzo 1980.

Parte storica:

- 3) C. PERNA, *Breve storia del Sindacato*, De Donato.

Chiedere a

Mariucci

ECONOMIA E POLITICA INDUSTRIALE

Prof. Valeriano BALLONI

Il programma, come è stato già sperimentato negli anni precedenti, si articolerà in tre parti poste in una successione particolarmente adatta a coinvolgere l'attenzione ed accrescere l'interesse degli studenti frequentanti.

SOMMARIO

I. Parte

- 1.1. Struttura e mutamenti delle attività industriali in Italia.
— Origini dello sviluppo industriale;
— Le connotazioni dei « pattern » produttivi;
— Gli andamenti della produttività.

II. Parte

- 2.1. Le caratteristiche di struttura delle attività industriali.
— Concetti e misure della concentrazione industriale;
— Determinandi della concentrazione industriale.
2.2. Analisi delle forme di mercato e del comportamento dell'impresa.
— Concorrenza perfetta e monopolio;
— Concorrenza imperfetta;
— Modelli di mercato oligopolistico.

III. Parte

- 3.1. Strategia e sviluppo organizzativo dell'impresa: concetti e metodologia.
3.2. Strategia e sviluppo organizzativo dell'impresa: un caso di studio.

TESTI DI ESAME

I. Parte

AA. VV., *Studi sulla produttività dell'industria italiana*, Il Mulino, Bologna, 1984.

PAOLO PETTENATI, *Mutamenti strutturali dell'industria italiana: un quadro di insieme*, in *Lo sviluppo dei fattori imprenditivi ed organizzativi nell'industria italiana*, Giuffrè, Milano, 1980.

II. Parte

VALERIANO BALLONI, dispense.

ROBERTO PAGETTA, dispense.

PIERO SRAFFA, *Le leggi della produttività in regime di concorrenza*, in S. LOMBARDINI (a cura di), *Teoria dell'impresa e struttura economica*, Il Mulino, Bologna, 1973. A xLI 79 - 1169
B II 84

III. Parte

VALERIANO BALLONI, *Origini, sviluppo, maturità dell'industria degli elettrodomestici*, Il Mulino, Bologna, 1978. A xVI 155 - 1116
smarrito

Il corso, coordinato dal prof. Valeriano Balloni, si avvarrà della collaborazione stabile del dott. Giancarlo Cennini, del dott. Igino Liberale e del dott. Roberto Pagetta. Alcuni seminari, nelle distinte parti del programma, verranno tenuti da studiosi ed operatori economici.

ECONOMIA INTERNAZIONALE

Prof. G. CONTI

SOMMARIO

1. Le determinanti della struttura e dell'andamento del commercio internazionale;
 - 1.1. Teorie del commercio internazionale;
 - 1.2. La posizione dell'Italia nella divisione Internazionale del lavoro;
2. La bilancia dei pagamenti (misure e definizione);
3. Il mercato dei cambi (a pronti e a termine);
4. Il finanziamento ed i meccanismi di aggiustamento della bilancia dei pagamenti;
5. I mercati monetari e finanziari internazionali;
 - 5.1. Il mercato dell'eurodollaro;
 - 5.2. Il mercato delle euroobbligazioni;
6. Politiche monetarie e fiscali per il raggiungimento dell'equilibrio interno ed esterno;
7. Bilancia dei pagamenti e sviluppo economico;
8. L'evoluzione del sistema monetario internazionale.

TESTI DI ESAME

1. G. GANDOLFO, *Economia internazionale monetaria*, Isedi, 1978 (cap. I, II, III, IV, VI). A xiv 373 - 1122
- 2) F. ONIDA, *Economia degli scambi internazionali*, Il Mulino, 1983 (esclusi i cap. V e XIII). A xiv 499
- 3) G. BELL, *Mercato dell'eurodollaro e sistema finanziario internazionale*, Feltrinelli, 1978 (cap. I, II, III, IV). A xiv 374
- 4) *Il sistema monetario europeo*, in «Economia Europea», marzo 1979.

TESTI CONSIGLIATI

- 1) F. COTULA, P. DE STEFANO (a cura di), *La Politica monetaria in Italia: Istituti e strumenti* (cap. I, VI, IX, X, XII, XVIII), Il Mulino, 1979.
- F. TUTINO, *Le quotazioni dello SME*, Bancaria, Luglio 1983.

TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE

Prof. S. SILVESTRELLI

SOMMARIO

a) Parte generale:

Economia e strategie dell'impresa industriale

1. Teoria ed evoluzione dell'impresa industriale
 - 1.1. Sviluppo storico delle forme di impresa
 - 1.2. Cenni sulla teoria dell'impresa
2. Dinamica di settore e analisi della concorrenza
 - 2.1. La teoria concorrenziale del settore
 - 2.2. Analisi operativa del settore: la domanda
 - 2.3. Analisi operativa del settore: l'offerta
3. Il marketing
 - 3.1. Il rapporto impresa/mercato
 - 3.2. Analisi dei bisogni e dei comportamenti d'acquisto
 - 3.3. La segmentazione e il posizionamento
 - 3.4. La politica del prodotto
 - 3.5. La politica di prezzo
 - 3.6. La politica di distribuzione
 - 3.7. La politica di comunicazione
4. La produzione
 - 4.1. La combinazione dei fattori produttivi
 - 4.2. Costi ed organizzazione della produzione: la progettazione del sistema produttivo
 - 4.3. Tipologia dei processi produttivi manifatturieri
 - 4.4. Programmazione e controllo della produzione: la gestione del sistema produttivo.
5. L'impianto
 - 5.1. Il ruolo dell'impianto nell'economia dell'impresa industriale
 - 5.2. Economie di scala e capacità produttiva più efficiente dell'impianto
 - 5.3. Economie di scala e capacità produttiva più efficiente dell'impresa
 - 5.4. La struttura tecnica dell'impianto
 - 5.5. Integrazione e disintegrazione verticale dei processi produttivi
 - 5.6. I rapporti di subfornitura tra imprese
 - 5.7. Progresso tecnologico e rinnovo dell'impianto
6. Gli approvvigionamenti
 - 6.1. Evoluzione del ruolo della funzione approvvigionamenti
 - 6.2. Le politiche di approvvigionamento

- 6.3. La scelta del fornitore e la definizione del rapporto.
- 7. Il Lavoro
 - 7.1. L'impresa industriale e la gestione del lavoro
 - 7.2. Il lavoro nel sistema di relazioni industriali
- 8. Gli investimenti e la funzione finanziaria
 - 8.1. Le variabili della funzione finanziaria nell'impresa
 - 8.2. Le scelte di investimento
 - 8.3. Investimenti durevoli, a rapido rigiro e temporanei
 - 8.4. Metodi di valutazione tra investimenti alternativi
 - 8.5. Le scelte di finanziamento
 - 8.6. Le forme di indebitamento
- 9. L'organizzazione
 - 9.1. Evoluzione dell'impresa e soluzioni organizzative
 - 9.2. La progettazione organizzativa: alcuni riferimenti di base
 - 9.3. I principali tipi di organizzazione
 - 9.4. Il coordinamento
- 10. Le strategie
 - 10.1. Le strategie di crescita con la linea esistente
 - 10.2. Le strategie di crescita con nuove linee
 - 10.3. Le strategie di sopravvivenza
 - 10.4. La strategia composita
- 11. Il processo di formulazione e di scelta delle strategie
 - 11.2. Il processo di pianificazione strategica come processo decisionale
 - 11.3. La scomposizione del problema strategico: livelli di strategia e struttura organizzativa.

b) Parte monografica:

Tecnica del commercio internazionale

- 12. Cenni sul contesto teorico e sul quadro istituzionale del commercio internazionale
- 13. Le strategie di marketing internazionale
 - 13.1. La ricerca dei mercati potenziali
 - 13.2. Le strategie competitive sui mercati esteri
 - 13.3. Le strategie di prodotto
 - 13.4. Le politiche dei prezzi
 - 13.5. La scelta dei canali di entrate nei mercati esteri
 - 13.6. La scelta dei canali di distribuzione nei mercati esteri
 - 13.7. Le forme di promozione sui mercati esteri
- 14. Aspetti operativi e finanziari delle vendite all'estero
 - 14.1. Rischi di trasporto e copertura dei rischi
 - 14.2. Modalità di pagamento internazionale
 - 14.3. Modalità di finanziamento delle esportazioni
 - 14.4. Strutture di intermediazione e assistenza sui mercati esteri per le piccole e medie imprese.

TESTI DI ESAME

a) Per la parte generale

1) M. RISPOLI (a cura di), *L'impresa industriale: economia e management*, Il Mulino, Bologna, 1984. *

b) Per la parte monografica:

2) G. PELLICELLI, *Il Marketing internazionale*, Etas Libri, Milano, 1983. ^{fatta}

3) AA. VV., *Raccolta di letture sul commercio internazionale* (ad uso degli studenti).

METODOLOGIA

Il Corso si svolgerà mediante lezioni, seminari, analisi di casi aziendali reali, secondo un programma di attività che sarà coordinato con gli altri Corsi dell'indirizzo.

* - Cap. 1° e 8°

Indirizzo:

« ANALISI E GESTIONE DEI SISTEMI AZIENDALI »

MATEMATICA FINANZIARIA II

Prof. E. PAOLINELLI

SOMMARIO

La natura della Ricerca Operativa.

Formulazione e analisi dei problemi: obiettivi e vincoli.

Definizione del modello matematico, tecniche di soluzione, validità del modello, applicazione della soluzione.

1) Politiche di controllo delle giacenze

1.1. domanda e tempi di ordinazione costanti e noti

1.2. domanda e tempi di ordinazione aleatori

1.3. il modello a tempi di riordino fissi, l'approvvigionamento a programma. La scorta di sicurezza a più livelli.

1.4. Il modello di Fetter-Dalleck.

1.5. il costo di gestione e l'effetto della valutazione finanziaria

1.6. il modello di Wagner.

2) I fenomeni di attesa e il costo della congestione

2.1. sorgenti e ambiente. Il processo degli arrivi regolare

2.2. i sistemi: $M/M/1$, $M/M/n$, $E/D/n$.

2.3. modelli con processo di arrivi dipendenti dal numero di richieste presenti nel sistema

2.4. tecniche di simulazione e numeri casuali.

3) La programmazione matematica

3.1. max. e min. liberi e vincolati

3.2. il problema dei trasporti. L'assegnazione ottima delle risorse.

3.3. la programmazione lineare. Teoremi. Metodo del semplice.

3.4. il duale di un problema di programmazione lineare.

L'interpretazione economica del duale

3.5. programmazione parametrica, quadratica, dinamica.

Il Corso sarà preceduto da alcuni richiami sui concetti fondamentali della valutazione finanziaria di una o più somme nei diversi regimi di capitalizzazione e sul confronto fra investimenti eseguito in base al tasso interno di rendimento.

TESTI DI ESAME

E. PAOLINELLI, *Elementi e problemi di Ricerca Operativa*, Dispense.

M. DI LAZZARO, *Matematica finanziaria*, CISU, Roma.

TESTI DI CONSULTAZIONE

G. BUSSOLIN, *Teoria e applicazione della gestione delle giacenze*, Boringhieri, Torino.

A. TOSALLI, *Introduzione alla teoria delle code*, Boringhieri.

D. V. GRENNVALD, *Programmation lineaire et algorithmes du simplexe*, Dunod, Paris.

MERCEOLOGIA

Prof. A. LOKAR

SOMMARIO

1. Il metodo scientifico

- 1.1. La natura dei modelli
- 1.2. Sistemi
- 1.3. Efficienza dei sistemi
- 1.4. Sistematically
- 1.5. Rappresentazioni dei sistemi

2. Il sistema produttivo

- 2.1. Aspetti economici delle variazioni di struttura, flusso e processo nel sistema produttivo
- 2.2. Raggruppamenti merceologici e tecnologia
- 2.3. Innovazione
- 2.4. I cicli produttivi
- 2.5. La localizzazione degli impianti
- 2.6. Progettazione del processo produttivo e disposizione degli impianti
- 2.7. Il posto di lavoro e i tempi di lavorazione
- 2.8. Modelli di gestione e programmazione di medio e breve termine nell'azienda industriale

TESTO DI ESAME

A. LOKAR, *Qualità ed innovazione nei sistemi produttivi*, Ed. G. Giapichelli, Torino pp. 319, L. 22.000.

H XIII 8

1289

ELABORATORI ELETTRONICI E SISTEMI MECCANOGRAFICI

Prof. Elvio MATTIOLI

SOMMARIO

1. Problemi relativi all'elaborazione automatica dei dati

- Unità funzionali dell'elaboratore
- Aritmetica dell'elaboratore
- Strutture logiche e fisiche dei dati
- Archivi
- I sistemi operativi
- Algoritmi ed efficienza
- Diagrammi a blocchi e tavole decisionali
- Linguaggi

2. Un linguaggio e applicazioni

- Il linguaggio PASCAL
- Esercitazioni presso il Centro di Calcolo della Facoltà

3. Analisi dei sistemi

- Cenni sulla teoria dei sistemi e suo contributo alla analisi e alla progettazione dei sistemi informativi
- Architetture di sistemi e livelli di automazione
- Basi metodologiche dell'informatica

TESTI DI ESAME

1° PARTE:

GRAZZINI ED ALTRI, *Elementi di programmazione*, Centro di Calcolo, Università di Firenze. H VI 259 - 1168

2° PARTE:

N. WIRTH, *Principi di programmazione strutturata*, ISEDI, Mondadori, 1980.

A. KELLER, *Programmare in PASCAL*, Zanichelli, 1983 o un qualsiasi altro manuale di PASCAL.

3° PARTE:

I riferimenti bibliografici verranno individuati nell'ambito del corso.

Il corso richiede la frequenza in quanto gran parte dello stesso verrà svolto in forma applicata, usando le attrezzature del Centro di Calcolo.

TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE (RADDOPPIATO)

Prof. S. SILVESTRELLI

SOMMARIO

a) Parte generale

La gestione dell'azienda di produzione come « sistema »

1. Il governo dell'impresa e i processi informativi-decisionali
 - 1.1. Gli organi di governo e di direzione
 - 1.2. Obiettivi dell'attività aziendale
 - 1.3. Sistema aziendale e processi decisionali
 - 1.4. Il ruolo dell'elaboratore elettronico nel sistema aziendale
 - 1.5. Metodi quantitativi di analisi per la formulazione delle decisioni
2. L'organizzazione e le politiche di gestione del lavoro
 - 2.1. Il processo organizzativo: specializzazione e coordinamento
 - 2.2. La progettazione della struttura organizzativa
 - 2.3. Le politiche di gestione del lavoro
3. La politica di ricerca tecnologica
 - 3.1. Il progresso tecnico dell'economia dell'impresa
 - 3.2. L'investimento nella ricerca
 - 3.3. Modalità della ricerca
 - 3.4. Strategie innovative d'impresa
4. La politica di produzione
 - 4.1. Progettazione del sistema produttivo
 - 4.2. Struttura dei costi e rischi della produzione industriale
 - 4.3. Evoluzione tecnico-organizzativa dei processi produttivi
 - 4.4. Caratteristiche tecnico-economiche della produzione di massa
 - 4.5. Scelta e pianificazione del processo produttivo
 - 4.6. La disposizione delle macchine
 - 4.7. Economie di scala e capacità produttiva degli impianti
 - 4.8. Variazioni della domanda e fabbisogno di capacità produttiva
 - 4.9. L'integrazione verticale dei processi produttivi nell'impresa
 - 4.10. Decentramento produttivo e politica della subfornitura
 - 4.11. Dimensione produttive e struttura tecnica degli impianti
 - 4.12. Il rinnovo degli impianti
 - 4.13. Programmazione e controllo della produzione
5. La politica di marketing
 - 5.1. Recenti mutamenti nel rapporto impresa-mercato
 - 5.2. L'evoluzione del marketing
 - 5.3. Il sistema di marketing
 - 5.4. Il mercato di consumo, il mercato dei produttori e il mercato dei rivenditori

- 5.5. Analisi e previsione della domanda
 - 5.6. Segmentazione e obiettivi di mercato
 - 5.7. Il marketing mix
 - 5.8. La politica di prodotto
 - 5.9. La politica di prezzo
 - 5.10. La politica di distribuzione
 - 5.11. La politica di promozione
 - 5.12. Il marketing dei beni industriali
 - 5.13. L'organizzazione del settore commerciale nell'impresa
 - 5.14. Ricerche di commerciali e sistema informativo di marketing
 - 5.15. Il controllo di marketing
6. La politica finanziaria
 - 6.1. Le decisioni di investimento
 - 6.2. La valutazione economica-finanziaria degli investimenti
 - 6.3. Investimenti durevoli, a rapido rigiro e temporanei
 - 6.4. Il problema della copertura del fabbisogno finanziario
 - 6.5. Il rapporto tra capitale proprio e capitale di credito
 - 6.6. Le forme di indebitamento

b) Parte monografica

Politiche di ristrutturazione industriale delle imprese e modello di sviluppo economico settoriale: il caso dell'industria dei mobili

7. Aspetti generali dello sviluppo economico del settore
 - 7.1. Il finanziamento dello sviluppo delle aziende industriali
 - 7.2. Innovazioni organizzative
 - 7.3. Ristrutturazioni aziendali
8. Progresso tecnologico e decentramento produttivo
 - 8.1. Aspetti della diffusione del progresso tecnico nell'industria
 - 8.2. Ruolo del decentramento produttivo nella ristrutturazione industriale delle imprese
 - 8.3. Le implicazioni economiche della disintegrazione verticale del settore
 - 8.4. Principali fattori del decentramento produttivo
9. Innovazione e politiche di marketing nelle aziende industriali
 - 9.1. Struttura del mercato e caratteristiche del processo concorrenziale
 - 9.2. Politiche di marketing nelle aziende industriali
 - 9.3. Nuovi rapporti industria-mercato di consumo
 - 9.4. Evoluzione delle politiche distributive delle imprese

TESTI DI ESAME

a) Per la parte generale

- 1) P. SARACENO (a cura di). *Economia e direzione dell'impresa industriale*, Milano, ISEDI, 1978. A <VI 132 (Sun arrito) 120h
- 2) S. SILVESTRELLI, *Aspetti economico-tecnici della produzione indu-*

B xxxi 60

striale, (Dispense), Centro Stampa Opera Universitaria, Pisa, 1980.

3) R. VARALDO, *Aspetti della politica di marketing nelle aziende industriali*, Pisa, Editrice Tecnico-Scientifica, ultima edizione.

b) Per la parte monografica

4) S. SILVESTRELLI, *Lo sviluppo industriale delle imprese produttive di mobili in Italia*, F. Angeli, Milano, 1982. 1029

METODOLOGIA:

Il Corso si svolgerà mediante lezioni, seminari, analisi di casi aziendali reali, secondo un programma di attività che sarà coordinato con gli altri Corsi dell'indirizzo.

Indirizzo:

« PROFESSIONALE »

DIRITTO COMMERCIALE (biennale)

Prof. G. BUCCI

SOMMARIO

1 - L'imprenditore

- 1.1. La nozione di imprenditore
- 1.2. L'imprenditore agricolo e l'imprenditore commerciale
- 1.3. La piccola impresa
- 1.4. L'impresa familiare
- 1.5. Lo statuto dell'imprenditore e lo statuto dell'imprenditore commerciale

2 - L'esercizio collettivo dell'impresa

- 2.1. Le imprese delle associazioni e delle fondazioni
Gli enti pubblici imprenditori
- 2.2. Le società in generale
- 2.3. Le società di persone
- 2.4. Le società di capitali
- 2.5. Le imprese cooperative

3 - Le procedure concorsuali

- 3.1. Il fallimento
- 3.2. Le procedure concorsuali « minori »
- 3.3. L'amministrazione straordinaria

TESTI DI ESAME

F. GALGANO, *Diritto commerciale*, vol. I, *L'imprenditore* (cap. 1-10)

Vol. II, *Le società* (cap. 1-16), Zanichelli, ultima edizione. D 1054

Per quanto riguarda le procedure concorsuali, la trattazione dovrà essere integrata con lo studio di una raccolta di « caso » che sarà predisposta nel corso dell'anno, ovvero con S. SATTA, *Diritto fallimentare*, Cedam, 1974. D VI 58-1136

DIRITTO TRIBUTARIO

Prof. (in corso di nomina)

SOMMARIO

Parte I: Struttura giuridica e principi generali del sistema tributario italiano

- 1.1. Le pubbliche entrate; la norma tributaria; la potestà normativa tributaria; la potestà di imposizione ed i soggetti attivi.
- 1.2. I soggetti passivi.
- 1.3. L'attuazione della norma tributaria; il contenzioso tributario; le sanzioni; le vicende del credito d'imposta.

Parte II: Normativa vigente per le imposte sui redditi e l'IVA

- 2.1. L'imposta sul reddito delle persone fisiche.
- 2.2. L'imposta sul reddito delle persone giuridiche.
- 2.3. L'imposta locale sui redditi.
- 2.4. L'imposta sul valore aggiunto.

Parte III: Esercitazioni

Nei limiti di tempo che risulteranno disponibili verso la fine delle lezioni potranno effettuarsi esercitazioni sulla dichiarazione dei redditi.

TESTO DI ESAME

G. A. MICHELI, *Corso di Diritto Tributario*, Torino, UTET, 1984.

Del libro vanno studiati, oltre la parte generale, i capitoli relativi alle imposte il cui studio è compreso nel programma.

RAGIONERIA GENERALE E APPLICATA II

Prof. F. LIZZA

SOMMARIO

1. Il bilancio di esercizio dell'impresa

- 1.1. Significato economico del bilancio
- 1.2. Problemi di valutazione: principi economici
- 1.3. Norme civili in tema di valutazione
- 1.4. Norma fiscale in tema di valutazioni
- 1.5. Principi contabili e revisione del bilancio
- 1.6. Interpretazione del bilancio di esercizio

2. Pianificazione e controllo

2.1. CAPITOLO PRIMO

- 2.1.1. La pianificazione d'impresa ed il controllo della gestione
- 2.1.2. La pianificazione strategica a lungo termine
- 2.1.3. Le attività di previsione, di decisione e di attuazione nella pianificazione strategica a lungo termine
- 2.1.4. Contabilità preventiva di esercizio: preparazione, attuazione e controllo nella contabilità preventiva
- 2.1.5. Contenuto dei diversi preventivi

2.2. CAPITOLO SECONDO

- 2.2.1. La formazione e la denominazione dei costi nelle imprese industriali
- 2.2.2. La determinazione dei costi a scopo di corretta osservazione economica
- 2.2.3. La determinazione dei costi a scopi di controllo: i costi standard
- 2.2.4. La determinazione dei costi ai fini decisionali
- 2.2.5. La contabilità industriale a costi consunti in:
 - fasi di impianto della contabilità dei costi;
 - documenti originali e le scritture elementari;
 - il sistema duplice misto e il sistema duplice contabile;
 - la contabilità a « direct costing »
- 2.2.6. La contabilità industriale a costi standard

2.3. CAPITOLO TERZO

- 2.3.1. Pianificazione delle decisioni di investimento
- 2.3.2. I criteri di scelta
- 2.3.3. Controllo delle decisioni di investimento
- 2.3.4. Le decisioni d'investimento in condizioni d'inflazione

3. La revisione aziendale e la certificazione del bilancio

TESTI DI ESAME

Raccolta di scritti in materia di valutazioni.

Raccolta di scritti in materia di interpretazione di bilancio.

FLAVIO DEZZANI, *Contabilità e bilancio fiscale*, Giuffrè.

ISA MARCHINI, *La pianificazione strategica*. B xii 12-1002

ISA MARCHINI, *La contabilità di esercizio e la contabilità dei costi nell'impresa industriale*, Bozzi, Genova. B vii 80

GIUSEPPE FARNETTI, *Pianificazione e controllo delle decisioni d'investimento nell'economia aziendale*, CLUA, Ancona.

Durante l'anno saranno tenute delle lezioni in tema di revisione ad opera di esperti e consulenti e saranno fornite le opportune indicazioni bibliografiche.

TESTI CONSIGLIATI

L. BRUSA, F. DEZZANI, *Budget e controllo di gestione*, Giuffrè.

L. SELLARI, *Contabilità generale, industriale e per la direzione*, Etas-Kompass.

VITTORIO CODA, *I costi di produzione*, Giuffrè.

→ VITTORIO CODA, *I costi standard nella programmazione e nel controllo di produzione*, Giuffrè.

L. BRUSA, *Contabilità dei costi*, Giuffrè. x

E. SANTESSO, *Contabilità dei costi*, Cedam. x

P. E. CASSANDRO, *La formazione dei costi nelle imprese industriali*, Cacciucci. x

**SCIENZA DELLE FINANZE E DIRITTO FINANZIARIO
(RADDOPPIATO)**

Prof. Lorenzo ROBOTTI

SOMMARIO

- 1. Obiettivi e forme di intervento dello Stato nell'economia.**
 - 1.1. L'attività finanziaria.
 - 1.2. Tipi di indagine dell'attività finanziaria.
- 2. La teoria degli effetti economici della finanza.**
 - 2.1. La teoria classica
 - 2.2. Revisioni e sviluppi della teoria della traslazione
- 3. Politica di bilancio e reddito nazionale.**
 - 3.1. Il bilancio
 - 3.2. La spesa pubblica
 - 3.3. Forme di finanziamento della spesa pubblica.
 - 3.4. Il debito pubblico
- 4. Struttura e funzioni del sistema tributario.**
 - 4.1. Le imposte dirette.
 - 4.2. Le imposte indirette
 - 4.3. La finanza della sicurezza sociale.
 - 4.4. Rapporti fra i diversi livelli di finanza.
- 5. Le imprese pubbliche.**

TESTI DI ESAME

S. STEVE, *Lezioni di Scienza delle Finanze*, Cedam, 1976. A 21x 642-1166
Le lezioni saranno accompagnate da alcuni seminari che svilupperanno in specie i punti 4 e 5.

Corsi a scelta libera

STATISTICA ECONOMICA

Prof. Elvio MATTIOLI

Assistente: dott. Franco Mastrosanti

SOMMARIO

1. Strumenti matematici propedeutici

- Calcolo matriciale
- Minimi e massimi condizionati
- Autovalori ed autovettori

2. Strumenti di analisi statistica multivariata

- Regressione multipla
- Analisi delle componenti principali
- Correlazione canonica
- Analisi fattoriale
- Cluster analysis
- Analisi discriminante

3. Analisi economica e teoria dell'informazione

- Principi di teoria dell'informazione
- Problemi di confronto tra insiemi di prezzi e di quantità
- Aggregazione e disaggregazione delle equazioni di domanda e valutazione del loro contenuto di informazione
- Scomposizione dell'informazione delle tavole I. O.

TESTI DI ESAME

1° PARTE:

G. C. BAROZZI e C. CORRADI, *Matematica per le scienze economiche e statistiche*, Il Mulino (Cap. IV, VII, XI). HI 415

2° PARTE:

S. SADCCHI, *Manuale di analisi statistica multivariata per le scienze sociali*, F. Angeli, 1980.

3° PARTE:

H. THEIL, *Economics and information theory*, North-Holland. A XVIII 48

RICERCA OPERATIVA

Prof. Clara VIOLA

SOMMARIO

Grafi - Rinnovi e manutenzione

TESTI DI ESAME

Dispense di ricerca operativa.

STATISTICA II

Prof. A. SANTEUSANIO

SOMMARIO

1. La popolazione e le forze di lavoro nel sistema dell'economia
 - 1.1. Relazione tra fattori demografici e sviluppo economico
 - 1.2. Evoluzione del reddito e variazioni del fattore lavoro
 - 1.3. Le indagini statistiche sulle forze di lavoro e l'occupazione
2. Analisi della produzione
 - 2.1. La funzione di produzione
 - 2.2. La produttività
 - 2.3. Cenni sulle principali indagini statistiche sulla produzione
3. Analisi dei consumi
 - 3.1. La relazione domanda prezzo
 - 3.2. La relazione consumo reddito
 - 3.3. Indagini e stime dei consumi
4. Analisi degli investimenti
 - 4.1. La funzione degli investimenti
 - 4.2. Indagini e stime degli investimenti
5. Analisi intersettoriali
 - 5.1. Il modello teorico e sue applicazioni
 - 5.2. Metodi di valutazioni e costruzione di una tavola input-output

TESTO DI ESAME

RENATO GUARINI, *Statistica economica*, La Goliardica, Roma, L. 18.000. Saranno distribuite dispense integrative a cura del docente durante il corso.

S III 79 S III 81

SETTORE LINGUISTICO

Norme generali

L'insegnamento delle Lingue straniere si basa essenzialmente sullo studio linguistico: lo studente deve essere in grado, alla fine del triennio, di dimostrare la conoscenza sia parlata che scritta della lingua studiata. A tale scopo il triennio prevede: al termine del primo anno, una verifica della preparazione linguistica da effettuarsi mediante un colloquio oppure un test; alla fine del secondo anno una prova attestante la conoscenza del programma svolto. La prova d'esame, alla fine del terzo anno, comporta una prova scritta consistente in una serie di esercizi linguistici e di contenuto economico-commerciale e in una prova orale consistente in una conversazione in lingua su argomenti scelti tra quelli svolti durante il corso di studio e precisamente di carattere linguistico, economico, storico, geografico, politico, sociologico e simili.

Durante il triennio, in alternativa ai testi di lettura indicati per ciascuna Lingua, potranno essere commentati testi eventualmente suggeriti dai docenti di altre discipline, accogliendo così, nei limiti del possibile, il principio della interdisciplinarietà. Gli studenti potranno concordare con i docenti argomenti diversi da quelli stabiliti, purché tali argomenti posseggano una equivalente validità scientifica. Essi potranno inoltre sostituire le letture in programma con altre utili e necessarie ai fini della elaborazione della tesi di laurea.

Si ricorda infine allo studente che, per poter accedere alla prova di esame alla fine del terzo anno, dalla scheda personale dovrà risultare il superamento delle verifiche previste per il primo e per il secondo anno di studio della Lingua.

LINGUA INGLESE (triennale)

Proff. ZOMPANTI - CANTARINI

SOMMARIO

Tenendo conto della funzione sociale della lingua, considerata soprattutto come veicolo internazionale di comunicazione scientifica nell'ambito storico, politico, economico e sociologico, il corso si propone di approfondire le 4 abilità linguistiche di base (capacità di capire, parlare, leggere e scrivere) in rapporto agli sbocchi occupazionali con particolare riguardo allo sviluppo della comprensione della lingua scritta quale appare nel linguaggio giornalistico, nei testi specifici relativi alle discipline proprie della Facoltà, nei documenti di carattere commerciale in genere e bancario in particolare. Il corso si articola in due parti che rispecchiano il duplice indirizzo della Facoltà:

PARTE I: saranno condotte esercitazioni su brani tratti da testi dei seguenti economisti:

P. SAMUELSON, *Economics*
J. M. KEYNES, *The General Theory of Employment, Interest and Money*
J. K. GALBRAITH, *The Affluent Society*
e su articoli di R. COLLINS (Weber's Last Theory of Capitalism), S. ZUBOFF (Computer Mediated Work: A New World), R. D. TOLLISON (The Meaning of Economic Interdependence) M. FRIEDMAN (A monetaris reflects) ed altri.

PARTE II: saranno condotte esercitazioni su vari documenti originali relativi al commercio internazionale con particolare riferimento a taluni aspetti delle operazioni commerciali internazionali:

Contratti di vendita.

Trasporti e documenti utilizzati nel commercio internazionale.

Mezzo di pagamento (assegno, bonifico, lettere e aperture di credito documentario).

LIBRI DI TESTO

I ANNO:

BLUNDELL e MIDDLEMISS, *Career Prospects*, OUP 1981.

II ANNO:

BLUNDELL e MIDDLEMISS, *Career Developments*, OUP 1982.

TESTI DI ESAME

P. CANTARINI, *The Language of Economics*, ed. CLUA 1984.

V. ZOMPANTI, *The Language of Commerce*, ed. CLUA 1984.

LINGUA FRANCESE (triennale)

Prof. RIGHETTI

SOMMARIO

1 - Corso elementare

Conoscenze delle strutture di base della lingua francese; capacità di comprensione ed espressione (scritta-orale) a livello elementare con l'utilizzazione del vocabolario del « français fondamental-niveau I ».

2 - Corso medio

Potenziamento delle capacità di comprensione ed espressione sia a livello scritto che orale mediante l'esame diretto di articoli, brani, registrazioni, che utilizzino registri linguistici diversi.

3 - Corso superiore

Presentazione, « exploitation » di articoli, brani, registrazioni di interviste di carattere economico, sociale, politico e commerciale. Essi saranno presi in esame sia dal punto di vista dei contenuti che delle strutture. Particolare attenzione sarà data a tutto ciò che serve a focalizzare quei problemi che i due paesi, Francia e Italia, hanno in comune.

LIBRI DI TESTO

1 - Corso elementare

MAUGER, BRUÉZIÈRE, *Le Français et la vie*, per il laboratorio. Lf. I II
G. LUCIANI, Y. GUIRAUD, *Face à face*, ed. Signorelli. in prestito a Piacesi

2 - Corso medio

G. LUCIANI, Y. GUIRAUD, *Face à face*, ed. Signorelli.

NICOLE BRAUN CONDORELLI, *Intercoodes II*, Le Monnier-Larousse.

3 - Corso superiore

Articoli presentati durante le lezioni a cura del docente, CLUA, Ancona.

MAUGER, CHARON, BRUÉZIÈRE, *Le Français. Commerce, Civilisation*.

GUY MICHAUD, G. TORRÈS, *Le nouveau Guide France*, Hachette.

LINGUA SPAGNOLA (triennale)

Prof. F. BACCHELLI

SOMMARIO

Corso elementare (livello A):

Elementi di fonologia, morfologia, sintassi. Esercitazioni. Conversazione.

Corso medio (livello B):

Approfondimento delle nozioni precedenti. Esercitazioni. Conversazione.

Corso superiore (livello C):

Apprendimento del linguaggio e della terminologia tecnica con particolare riferimento a quelli economico-commerciali. Esercitazioni relative. Conversazione e traduzione.

TESTI DI ESAME

VIAN-BELLINI, *Grammatica della lingua spagnola*, Cisalpino, Milano.
oppure:

JUANA GRANADOS, *La lingua spagnola, I e II*, Paravia, Torino, II ed. ^{Ls I h} 13

LEONIDA BIANCOLINI, *Lo spagnolo commerciale*, Signorelli, Roma, p. 260. ^{Ls II 1 (smarrito)}

L. AMBRUZZI, *Dizionario spagnolo-italiano, italiano-spagnolo*, Paravia, Torino. ^{ISTIT. CIBRUE}

N. GARCÍA FERNÁNDEZ, J. SÁNCHEZ LOBATO, *Español 2000, Nivel Elemental*, Editorial Coloquio.

N. GARCÍA FERNÁNDEZ, J. SÁNCHEZ LOBATO, *Español 2000, Nivel Medio*, Editorial Coloquio.

J. L. CEBRIAN, *La Prensa y la Calle*, Editorial Nuestra Cultura.

non c'è

LINGUA TEDESCA (triennale)

Prof. Olga KESSLER

SOMMARIO

Corso elementare (livello A):

Elementi fondamentali di fonologia, lessico, morfologia e sintassi. Esercitazioni fonetiche e di strutture. Conversazione.

Corso medio (livello B):

Ampliamento e approfondimento del programma precedente. Esercitazioni varie. Dettato. Conversazione.

Corso superiore (livello C):

Fraseologia, terminologia tecnica. Compilazione e traduzione di lettere e documenti commerciali. Traduzione e commento di brani illustrativi della cultura e civiltà tedesca. Conversazione. Ascolto di testi registrati ed esercitazioni relative.

TESTI DI ESAME

1° Anno

SCHULZ, GRIESBACH, *Deutsche Sprachlehre für Ausländer*, 1. Teil, M. Hueber Verlag, München, 1979, pagg. 180. ^{Lt I h LTIS}

H. GRIESBACH, *Moderne Welt 1*, M. Hueber Verlag, München, 1980, pagg. 215. <sup>600
605
606
607</sup>

Lettura e commenti di brani tratti dal settimanale « Die Zeit ».

2° Anno

SCHULZ, GRIESBACH, *Deutsche Sprachlehre für Ausländer*, 2. Teil, M. Hueber Verlag München, 1979, pagg. 279.

H. GRIESBACH, *Moderne Welt 2*, M. Hueber Verlag, München, 1980, pagg. 122.

H. GRIESBACH, *Aktuell und interessant 2*, Die Länder der Bundesrepublik Deutschland, Langenscheidt, München, 1981, pagg. 80; Die Zeit.

3° Anno

E. PREISER, *Wirtschaftspolitik heute*, C. E. Beck, München, 1978, pagg. 216. ^{Lt VII 2-596-597-599}

R. SACHS, *Deutsche Handelskorrespondenz*, Hueber, München, 1979, pagg. 160.

H. GRIESBACH, *Aktuell und interessant 3*, Zehn Städte der Bundesrepublik Deutschland und Berlin, Langenscheidt, München, 1981, pagg. 80.

oppure:

K. H. DROCHNER, *Deutsche Fragen - Texte zur jüngsten Vergangenheit*, Langenscheidt, München, 1983 ; pagg. 207 Die Zeit.

ORARIO DI RICEVIMENTO STUDENTI (relativo al periodo delle lezioni)

L'orario di ricevimento studenti da parte dei docenti dei vari Istituti verrà notificato non appena predisposto, e sarà affisso all'Albo della Facoltà e dei singoli Istituti.

CALENDARIO LEZIONI ED ESAMI

Lezioni I anno

I ciclo intensivo

- 1 Ottobre 1984
inizio corso propedeutico di Matematica generale
- 15 Ottobre 1984
inizio corsi intensivi (1° semestre) di Matematica generale e Storia economica
- 25 Gennaio 1985
fine corsi intensivi 1° semestre

II ciclo intensivo

- 25 Febbraio 1985
inizio corsi intensivi (2° semestre) di Economia Politica I e Sociologia Economica
- 31 Maggio 1985
fine corsi intensivi 2° semestre

Insegnamenti annuali

- 5 Novembre 1984
inizio corsi annuali di Ragioneria gen. ed appl. I e Lingue
- 25 Gennaio 1985
interruzione corsi annuali di Ragioneria Generale Applicata I e Lingue.
- 25 Febbraio 1985
riprendono le lezioni di Ragioneria Generale Applicata I e Lingue.
- 24 Maggio 1985
termine lezioni corsi annuali di Ragioneria Generale Applicata I e Lingue.

ESAMI

Esami primo ciclo intensivo (valevole sessione estiva 1984-85)

Dal 28 Gennaio 1985 al 23 Febbraio 1985
(circa nello stesso periodo, dal 20-1-1985 al 31-1-1985, si svolgono gli appelli della sessione straordinaria di febbraio dell'anno accademico precedente 1983-84)

Esame secondo ciclo intensivo (sessione estiva a.a. 1984-85)

Dal 3 al 29 Giugno 1985

ESAMI ANNUALI

Dalla fine delle elezioni alla prima decade di Luglio

Gli esami per la sessione autunnale e straordinaria di febbraio a.a. 1984-85 si svolgeranno nei periodi indicati nel capitolo « esami di profitto ».

Lezioni anni successivi al I

- 5 Novembre 1984
Inizio corsi
- 17 Maggio 1985
Fine dei corsi

ESAMI

Gli esami per le sessioni estiva, autunnale e straordinaria di febbraio si svolgeranno nei periodi indicati nel capitolo « esami di profitto ».

ORE	LUNEDI'	AULA	MARTEDI'	AULA	MERCOLEDI'	AULA	GIOVEDI'	AULA	VENERDI'	AULA	SABATO	AULA
8,30	MATEMATICA GEN.	MA	STORIA ECON.	MA	TEDESCO I INGLESE I (gr. a) INGLESE I (gr. b)	Z F T	STORIA ECON.	MA	MATEMATICA GEN.	MA		
9,30	MATEMATICA GEN.	MA	MATEMATICA GEN.	MA	TEDESCO I INGLESE I (gr. a) INGLESE I (gr. b)	Z F T	MATEMATICA GEN.	MA	STORIA ECON.	MA		
10,30	STORIA ECON.	MA	FRANCESE I INGLESE I SPAGNOLO I	F Z T	MATEMATICA GEN.	MA	FRANCESE I INGLESE I (gr. a) INGLESE I (gr. b) INGLESE I (gr. c)	G F Z T	RAGIONERIA I	MA		
11,30	STORIA ECON.	MA	FRANCESE I INGLESE I SPAGNOLO I	F Z T	STORIA ECON.	MA	FRANCESE I INGLESE I (gr. a) INGLESE I (gr. b) INGLESE I (gr. c)	G F Z T	RAGIONERIA I	MA		
14,30	FRANCESE I INGLESE I (gr. a) INGLESE I (gr. b)	T F Z	MATEMATICA GEN. (esercitazioni)	MA	STORIA ECON. (esercitazioni)	MA	RAGIONERIA I	MA				
15,30	FRANCESE I INGLESE I (gr. a) INGLESE I (gr. b)	T F Z	MATEMATICA GEN. (esercitazioni)	MA	STORIA ECON. (esercitazioni)	MA	RAGIONERIA I	MA				
16,30	MATEMATICA GEN. (esercitazioni)	MA					RAGIONERIA I (esercitazioni)	MA				
17,30							RAGIONERIA I (esercitazioni)	MA				
18,30												

MA = Aula Magna

ORE	LUNEDI'	AULA	MARTEDI'	AULA	MERCOLEDI'	AULA	GIOVEDI'	AULA	VENERDI'	AULA	SABATO	AULA
8,30	ECONOMIA POL. I	MA	ECONOMIA POL. I	MA	TEDESCO I INGLESE I (gr. a) INGLESE I (gr. b)	Z F T	SOC. ECON.	MA	ECONOMIA POL. I (esercitazioni gr. a) ECONOMIA POL. I (esercitazioni gr. b)	MA N		
9,30	ECONOMIA POL. I	MA	ECONOMIA POL. I	MA	TEDESCO I INGLESE I (gr. a) INGLESE I (gr. b)	Z F T	ECONOMIA POL. I	MA	ECONOMIA POL. I (esercitazioni gr. a) ECONOMIA POL. I (esercitazioni gr. b)	MA N		
10,30	SOC. ECON.	MA	FRANCESE I INGLESE I SPAGNOLO I	F Z T	SOC. ECON.	MA	FRANCESE I INGLESE I (gr. a) INGLESE I (gr. b) INGLESE I (gr. c)	G F Z T	RAGIONERIA I	MA		
11,30	SOC. ECON.	MA	FRANCESE I INGLESE I SPAGNOLO I	F Z T	ECONOMIA POL. I	MA	FRANCESE I INGLESE I (gr. a) INGLESE I (gr. b) INGLESE I (gr. c)	G F Z T	RAGIONERIA I	MA		
14,30	FRANCESE I INGLESE I (gr. a) INGLESE I (gr. b)	T F Z	SOC. ECON.	MA	SOC. ECON. (esercitazioni gr. a) SOC. ECON. (esercitazioni gr. b)	MA Nord	RAGIONERIA I	MA				
15,30	FRANCESE I INGLESE I (gr. a) INGLESE I (gr. b)	T F Z	SOC. ECON.	MA	SOC. ECON. (esercitazioni gr. a) SOC. ECON. (esercitazioni gr. b)	MA Nord	RAGIONERIA I	MA				
16,30	SOCIOLOGIA ECON. (esercitazioni gr. a) SOCIOLOGIA ECON. (esercitazioni gr. b)	MA Nord	ECONOMIA POL. I (esercitazioni gr. a) ECONOMIA POL. I (esercitazioni gr. b)	M Nord			RAGIONERIA I (esercitazioni)	MA				
17,30							RAGIONERIA I (esercitazioni)	MA				
18,30												

MA = Aula Magna

GRUPPO A-L

2° ANNO

ORE	LUNEDI'	AULA	MARTEDI'	AULA	MERCOLEDI'	AULA	GIOVEDI'	AULA	VENERDI'	AULA	SABATO	AULA
8,30	INGLESE II	E	DIR. PRIVATO	E	DIR. PUBBLICO	E	DIR. PRIVATO	E				
9,30	INGLESE II	E	ECON. POL. II (gr. a-b-c)	G D E	DIR. PUBBLICO	E	STORIA DOTTR. ECONOMICHE	E				
10,30	TEDESCO II	E	MATEM. FINAN. I E STATISTICA I	MA	ECONOMIA POL. II (gr. a-b-c)	G D E	MATEM. FINAN. I E STATISTICA I	MA				
11,30	TEDESCO II	E	MATEM. FINANZ. I E STATISTICA I	MA	STORIA DOTTR. ECONOMICHE	E	MATEM. FINAN. I E STATISTICA I	MA				
14,30	STORIA DOTTR. ECONOMICHE	A	DIR. PUBBLICO	E	DIR. PRIVATO	A	INGLESE II FRANCESE II	D E				
15,30	ECON. POL. II (gr. a-b-c)	A D E	DIR. PUBBLICO	E			INGLESE II FRANCESE II	D E				
16,30	FRANCESE II	E	SPAGNOLO II	Z	ECON. POPOLAZ.	E	ECON. POPOLAZ.	E				
17,30	FRANCESE II	E	SPAGNOLO II	Z	ECON. POPOLAZ.	E	ECON. POPOLAZ.	E				
18,30												

L'orario di CONTABILITA' NAZIONALE sarà pubblicato all'ALBO della FACOLTA' all'inizio delle lezioni.

MA = Aula Magna

GRUPPO M-Z

2° ANNO

ORE	LUNEDI'	AULA	MARTEDI'	AULA	MERCOLEDI'	AULA	GIOVEDI'	AULA	VENERDI'	AULA	SABATO	AULA
8,30	INGLESE II	E	DIR. PRIVATO	D	DIR. PUBBLICO	D	DIR. PRIVATO	G				
9,30	INGLESE II	E	ECONOMIA POL. II (gr. a-b-c)	G D E	DIR. PUBBLICO	D	STORIA DOTTR. ECONOMICHE	E	DIR. PRIVATO	E		
10,30	TEDESCO II	E	MATEM. FINAN. I E STATISTICA I	A	ECONOMIA POL. II (gr. a-b-c)	G D E	MATEM. FINAN. I E STATISTICA I	A	MATEM. FINAN. I E STATISTICA I	E		
11,30	TEDESCO II	E			STORIA DOTTR. ECONOMICHE	E						
14,30	STORIA DOTTR. ECONOMICHE	A	DIR. PUBBLICO	D			INGLESE II FRANCESE II	D E				
15,30	ECONOMIA POL. II (gr. a-b-c)	A D E	DIR. PUBBLICO	D			INGLESE II FRANCESE II	D E				
16,30	FRANCESE II	E	SPAGNOLO II	Z	ECON. POPOLAZ.	E	ECON. POPOLAZ.	E				
17,30	FRANCESE II	E	SPAGNOLO II	Z	ECON. POPOLAZ.	E	ECON. POPOLAZ.	E				
18,30												

L'orario di CONTABILITA' NAZIONALE sarà pubblicato all'ALBO della FACOLTA' all'inizio delle lezioni.

ORE	LUNEDI'	MARTEDI'	AULA	MERCOLEDI'	AULA	GIOVEDI'	AULA	VENERDI'	AULA	SABATO	AULA
8,30						FRANCESE III	L			SPAGNOLO III	E
9,30		RICERCA OPER.	F			FRANCESE III	L			SPAGNOLO III	E
10,30	INGLESE III (M-Z)		L	TEDESCO III	T			TEDESCO III STATISTICA ECON. INGLESE III (M-Z)	T G L		
11,30	INGLESE III (M-Z)	RICERCA OPER.	L	TEDESCO III	T			TEDESCO III INGLESE III (M-Z) RICERCA OPER. STATISTICA ECON.	T L E G		
14,30											
15,30		FRANCESE III	L			STATISTICA ECON.	G				
16,30	INGLESE III (A-L)	FRANCESE III	L					INGLESE III (A-L) SPAGNOLO III	G E		
17,30	INGLESE III (A-L)		D					INGLESE III (A-L) SPAGNOLO III	G E		
18,30											

L'orario di Statistica II sarà pubblicato all'Albo della Facoltà all'inizio delle lezioni.

CALENDARIO FESTIVITA' E SCADENZE

L'Anno Accademico inizia il 1° novembre e termina il 31 ottobre.

Sono considerati festivi:

- tutte le domeniche
- il primo giorno dell'anno
- 8 aprile: Lunedì dell'Angelo
- 25 aprile: Anniversario della Liberazione
- 1° maggio: Festa del Lavoro
- 15 agosto: Assunzione della B. V. Maria
- 1° novembre: Festa di tutti i Santi
- 8 dicembre: Festa dell'Immacolata Concezione
- 25 dicembre: Santo Natale
- 26 dicembre: Santo Stefano

Inoltre si prevedono, oltre all'intervallo estivo, i seguenti periodi di vacanza:

- dal 20 dicembre al 6 gennaio compresi: vacanze natalizie
- dal 14 al 20 febbraio compresi: vacanze di Carnevale
- dall'1 al 10 aprile compresi: vacanze di Pasqua.

Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio
1 M 2 G 3 V 4 S 5 D 6 L 7 M 8 M 9 G 10 V 11 S 12 D 13 L 14 M 15 S 16 G 17 V 18 S 19 D 20 L 21 M 22 M 23 G 24 V 25 S 26 D 27 L 28 M 29 M 30 G 31 V	1 S 2 D 3 L 4 M 5 M 6 G 7 V 8 S 9 D 10 L 11 M 12 M 13 G 14 V 15 S 16 D 17 L 18 M 19 M 20 G 21 V 22 S 23 D 24 L 25 M 26 M 27 G 28 V 29 S 30 D 31 L	1 L 2 M 3 M 4 G 5 V 6 S 7 D 8 L 9 M 10 M 11 G 12 V 13 S 14 D 15 L 16 M 17 M 18 G 19 V 20 S 21 D 22 L 23 M 24 M 25 G 26 V 27 S 28 D 29 L 30 M 31 M	1 G 2 V 3 S 4 D 5 L 6 M 7 M 8 G 9 V 10 S 11 D 12 L 13 M 14 M 15 G 16 V 17 S 18 D 19 L 20 M 21 M 22 G 23 V 24 S 25 D 26 L 27 M 28 M 29 G 30 V	1 S 2 D 3 L 4 M 5 M 6 G 7 V 8 S 9 D 10 L 11 M 12 M 13 G 14 V 15 S 16 D 17 L 18 M 19 M 20 G 21 V 22 S 23 D 24 L 25 M 26 M 27 G 28 V 29 S 30 D 31 L	1 M 2 M 3 G 4 V 5 S 6 D 7 L 8 M 9 M 10 G 11 V 12 S 13 D 14 L 15 M 16 M 17 G 18 V 19 S 20 D 21 L 22 M 23 M 24 G 25 V 26 S 27 D 28 L 29 M 30 M 31 G	1 V 2 S 3 D 4 L 5 M 6 M 7 D 8 V 9 S 10 D 11 L 12 M 13 M 14 G 15 V 16 S 17 D 18 L 19 M 20 M 21 G 22 V 23 S 24 D 25 L 26 M 27 M 28 G 29 V 30 S 31 D	1 L 2 M 3 M 4 G 5 V 6 S 7 D 8 L 9 M 10 M 11 G 12 V 13 S 14 D 15 L 16 M 17 M 18 G 19 V 20 S 21 D 22 L 23 M 24 M 25 G 26 V 27 S 28 D 29 L 30 M	1 M 2 G 3 V 4 S 5 D 6 L 7 M 8 M 9 G 10 V 11 S 12 D 13 L 14 M 15 S 16 G 17 V 18 S 19 D 20 L 21 M 22 M 23 G 24 V 25 S 26 D 27 L 28 M 29 M 30 G 31 V	1 S 2 D 3 L 4 M 5 M 6 G 7 V 8 S 9 D 10 L 11 M 12 M 13 G 14 V 15 S 16 D 17 L 18 M 19 M 20 G 21 V 22 S 23 D 24 L 25 M 26 M 27 G 28 V 29 S 30 D	1 L 2 M 3 M 4 G 5 V 6 S 7 D 8 L 9 M 10 M 11 G 12 V 13 S 14 D 15 L 16 M 17 M 18 G 19 V 20 S 21 D 22 L 23 M 24 M 25 G 26 V 27 S 28 D 29 L 30 M 31 M	

L'eventuale ricorrenza festiva o prefestiva di una scadenza didattica o amministrativa posticipa la scadenza medesima al primo giorno feriale successivo.

1° Agosto 1984

- Inizio immatricolazioni ed iscrizioni comprensive delle domande di esami di profitto per l'intero anno accademico (scadenza 5 novembre)
- Inizio presentazione delle domande di assegno di studio ed esonero tasse presso ERSU (scadenza 5 novembre)
- Inizio presentazione delle domande di trasferimento altra sede e/o cambio di Facoltà e/o corso di laurea (scadenza 31 dicembre)

1° Settembre

- Inizio presentazione domande Esami di Laurea per la sessione autunnale

20 Settembre

- Scadenza presentazione domande di Esame di Laurea per la sessione autunnale

1° Ottobre

- Inizio presentazione domande di ammissione Esame di Stato per l'abilitazione professionale a Dottore Commercialista

20 Ottobre

- Scadenza presentazione domande di ammissione Esame di Stato per l'abilitazione professionale 2° sessione 1984

1° Novembre

- inizio dell'anno accademico
- 1-10 Novembre: periodo di svolgimento Esami di Laurea sessione autunnale

5 Novembre

- Scadenza presentazione domande di immatricolazione e di iscrizione
- Scadenza presentazione domande di assegno di studio ed esonero tasse presso l'ERSU

6 Novembre

- Inizio presentazione piani di studio individuali

26 Novembre

- Inizio prove esami di Stato abilitazione professione Dottore Commercialista: 2° sessione 1984

15 Dicembre

- Scadenza presentazione piani di studio individuali

31 Dicembre

- Scadenza presentazione domande di trasferimento per altra sede e/o corso di laurea
- Scadenza presentazione domande di iscrizione e immatricolazione tardive giustificate da gravi motivi
- Scadenza presentazione domande di assegno di studio tardive giustificate da gravi motivi

1° Gennaio 1985

- Inizio presentazione domande di Esame di Laurea per la sessione straordinaria di febbraio

20 Gennaio

- Scadenza presentazione domande di Esame di Laurea per la sessione straordinaria di febbraio

31 Gennaio

- Termine ultimo per accettazione trasferimenti da altre sedi

15 Febbraio

- Termine ultimo sessione straordinaria di febbraio esami di profitto

Ultima decade di Febbraio

- Periodo di svolgimento Esami di Laurea sessione straordinaria di febbraio

Primi giorni di Marzo

- Inizio presentazione domanda di ammissione all'Esame di Stato per l'abilitazione professionale di Dottore Commercialista - 1° sessione 1985

Marzo

- Scadenza presentazione domande di Esame di Stato per l'abilitazione professionale - 1° sessione Aprile 1985

31 Marzo

- Scadenza 2° rata delle tasse, soprattasse e contributi

1° Maggio

- Inizio presentazione domande di Esame di Laurea per la sessione estiva

20 Maggio

- Scadenza presentazione domande di Esame di Laurea per la sessione estiva

Prima decade di Luglio

- Periodo di svolgimento Esame di Laurea sessione estiva

INDIRIZZI UTILI

— RETTORATO - DIREZIONE AMMINISTRATIVA

Sede: Piazza Roma, 22 - 60100 ANCONA
tel. 071/58931

Orario per il pubblico: 10-13 (martedì e venerdì)

— SEGRETERIA STUDENTI

Sede: Via Palestro - 60100 ANCONA
tel. 071/58931

Orario per il pubblico: 10-13 (giorni feriali escluso il mercoledì ed il sabato)

— SEGRETERIA SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE
E DIRETTE A FINI SPECIALI

Sede: Via Oberdan - 60100 ANCONA
tel. 071/58931

Orario per il pubblico: 10-13 (giorni feriali escluso il mercoledì ed il sabato)

— NEL PALAZZO DEGLI ANZIANI - Piazza Stracca, 2:

la Presidenza	tel. 071/52733
la Biblioteca di Facoltà	tel. 071/204304
gli Istituti « poli-cattedra » e la Segreteria Istituti di:	
Scienze Aziendali	tel. 071/204304
Scienze Giuridiche « Donatello Serrani »	tel. 071/51824
Storia e Sociologia	tel. 071/201628
il Servizio fotocopie.	

— NELL'IMMOBILE DI VIA PIZZECOLLI n. 68:

gli Istituti « poli-cattedra » e la Segreteria Istituti di:	
Lingue	tel. 071/26479
Matematica e Statistica « G. Avondo-Bodino »	tel. 071/28234
il Dipartimento di Economia	tel. 071/53621
il Centro di elaborazione dati « R. Guzzini »	tel. 071/56324
il centro linguistico	
l'A.I.S.E.C. (Association Internationales des Etudiants en Sciences Economique et Commerciales)	
la C.L.U.A. (Cooperativa Libreria Università di Ancona).	

— E.R.S.U.

Sede: Via Saffi, 22 - 60121 ANCONA
tel. 071/22131

Orario per il pubblico: 9-12 (giorni feriali escluso il sabato)
15,30-17,30 (martedì e giovedì)

Servizi: Assistenza, mensa, libri, viaggi, casa dello studente.

— MENSA

Sede: Via della Montagnola - 60100 ANCONA
tel. 071/893162

— C.U.S.

Sede: Via Martiri della Resistenza, 95 - ANCONA
tel. 071/890369

INDIRIZZI DEI DOCENTI

- X Alessandrini prof. Pietro, Via Friuli, 14 - 60100 Ancona
- ⊖ Alleva prof. Piergiovanni, Via del Parco, 13 - 40067 Rastignano (BO)
tel. (051) 743099
- Ascoli prof. Ugo, Via Marsigliani, 11 - 60100 Ancona - tel. 36258
- X Bacchelli prof. Franco, Via Mentana, 3 - 37100 Verona - tel. (045) 41271
- Balloni prof. Valeriano, Via Crivelli, 12 - 60100 Ancona - tel. 81478
- Bartola prof. Alessandro, Via V. Veneto, 1 - 60100 Ancona - tel. 200295
- X Bucci prof. Guido, Via Montegrappa, 40 - 60123 Ancona - tel. 33745
- Cantarini prof.ssa Paola, Via del Commercio, 20 - 60100 Ancona
tel. 85295
- * Ciani prof. Arnaldo, Via Monfalcone, 18 - 60100 Ancona - tel. 34513
- X Conti prof. Giuliano, Via Gramsci, 37 - 60035 Jesi (AN) - tel. (0731) 52814
- Crivellini prof. Marco, Via Angelini, 19 - 60100 Ancona - tel. 28355
- D'Alberti prof. Marco, Via Valnerina, 66 - 00199 Roma - tel. (06) 8392277
- X D'Alessio prof. Gianfranco, Via Montaione, 44 - 00139 - Roma
tel. (06) 8125747
- Ercolani prof. Paolo, Via Cameranense, 68 - 60021 Camerano
tel. 959463
- Fuà prof. Giorgio, Via Monte d'Ago, 75 - 60100 Ancona - tel. 894629
- Kessler prof. Olga, Via Gandhi, 28 - 61100 Pesaro - tel. (0721) 54212
- Lizza prof. Fiorenzo, Via Maestri del Lavoro, 45 - 65100 Pescara
tel. (085) 26008
- Lokar prof. Alessio, Salita Cedassammare, 6 - 34136 Trieste
tel. (040) 410447
- Manna prof. Domenico, Via R. Venuti, 73 - 00162 Roma
tel. (06) 8383992
- Marchi prof. Luciano, Via Trieste, 89 - 56100 Asciano (PI)
tel. (050) 855747
- Mariucci prof. Luigi, Via De Rolandis, 1 - 40126 Bologna
tel. (051) 270580
- Mattioli prof. Elvio, Via A. Piceno, 118 - 60100 Ancona - tel. 41531

* Il docente è, nel corrente a.a., in congedo.

- Mazzoni prof. Riccardo, Via XXV Aprile, 27 - 61032 Fano (PS)
tel. (0721) 862122
- Merlini prof. Augusto, Via Piemonte, 56 - 63039 S. Benedetto d. Tr. (AP)
tel. (0735) 84034
- Moretti prof. Eros, Via G. Ginelli, 1 - 60100 Ancona - tel. 862535
- Mura prof. Alberto, Piazza Pio XI, 33 - 00165 Roma - tel. (06) 6377460
- Niccoli prof. Alberto - Via Campana, 14 - 60027 Osimo - tel. 717222
- Ottaviani prof. Massimiliano, Via Angelini, 24 - 60100 Ancona
tel. 801163
- Paci prof. Massimo, Via Salvolini, 12 - 60100 Ancona - tel. 32095
- Paolinelli prof. Eliseo, Via Marsigliani, 3 - 60100 Ancona - tel. 33290
- Pesciarelli prof. Enzo, Via Cupramontana, 5 - 60100 Ancona - tel. 85049
- Pettenati prof. Paolo, Via Monte d'Ago, 2 - 60100 Ancona - tel. 895307
- Righetti prof.ssa Teresa, Via Tommasi, 16 - 60100 Ancona - tel. 33259
- Polidori prof. Giancarlo, Via E. Cappellini, 16 - 61029 Urbino
tel. (0722) 49343
- Raggetti prof. Gianmario, Corso Mazzini, 64 - 60100 Ancona
tel. 202655
- Robotti prof. Lorenzo, Via Cingoli, 13 - 60100 Ancona - tel. 84632
- Rousseaud prof. Françoise, Via Varano, 170 - 60100 Ancona - tel. 861088
- Santeusano prof. Aldo, Via Beata Vergine del Carmelo, 20
00146 Roma - tel. (06) 5982734
- Silvestrelli prof. Sergio, Via M. Marini, 23 - 60100 Ancona - tel. 51641
- Sori prof. Ercole, Via Fonti, 7 - 60100 Ancona - tel. 54381
- * Vaciago prof. Giacomo, Strada Valnure, 30 - 29100 Piacenza
tel. (0523) 380257
- Viola prof.ssa Clara, Via Redipuglia, 67 - 60100 Ancona - tel. 203283
- Zompanti Oriani prof.ssa Vittoria, C.so Amendola, 7 - 60100 Ancona
tel. 203043

13

* Il docente è, nel corrente a.a., in congedo.

ASSISTENTI ORDINARI E RICERCATORI

Istituto di Scienze Aziendali

Farneti dott. Giuseppe, C.so d'Augusto, 144 - 41037 Rimini (FO)
tel. (0541) 21483

Dipartimento di Economia

Calafati dott. Antonio, Via Piceno, 102 - 62012 Civitanova Marche (MC)
tel. (0733) 772213

Canullo dott. Giuseppe, Via Cavour, 129 - 62100 Macerata
tel. (0733) 33593

Tamberi Massimo, Via Isonzo, 208 - 60100 Ancona

Paradisi dott. Mariangela, Via Giardino, 164 - 60019 Senigallia (AN) 66211
tel. 64389

Sotte dott. Franco, Via A. Volta, 26/B - 60015 Falconara M.ma (AN)

Istituto di Scienze Giuridiche

Catalini Paola, Via S. Margherita, 13 - 60100 Ancona - tel. 31421

Gigante dott. Marina, Via Nimorense, 72 - 00199 Roma - tel. (06) 834743

Renzi dott. Paola Valeria, Via Redipuglia, 61 - 60100 Ancona
tel. 201060

Sette dott. Maurizio, Via S. Margherita, 26 - 60100 Ancona - tel. 31422

Sirianni dott. Guido, P.zza Trasimeno, 4 - 00198 Roma - tel. (06) 8450525

Vilella dott. Giancarlo, Via Tommasi, 11 - 60100 Ancona - tel. 35578

Istituto di Matematica e Statistica

Mastrosanti dott. Franco, Via Gentiloni, 21 - 60100 Ancona - tel. 55463

Pacelli Graziella - Via Profili, 13 - 60044 Fabriano (AN)

Pierfederici Antonio, Via XXIV Maggio, 32 - 61040 S. Michele
al Fiume (PS)

Istituto di Storia e Sociologia

Amatori dott. Franco, Via Rismondo, 14 - 60100 Ancona - tel. 31225

David dott. Patrizia, Piazza Martelli, 13 - 60100 Ancona - tel. 54054

Novelli dott. Renato, Via F. Crispi, 66 - 63039 S. Benedetto del Tr. (AP)
tel. (0735) 2350

Pattarin dott. Ennio, Via Indipendenza, 5 - 60100 Ancona

INDICE

STRUTTURA DELL'UNIVERSITA'	Pag.	5
— Facoltà - Corsi di Laurea	»	5
ORGANI DELL'UNIVERSITA'	»	6
— Rettore	»	6
— Corpo accademico	»	6
— Senato accademico	»	6
— Consiglio di Amministrazione dell'Università	»	7
— Commissione di Ateneo	»	8
— Preside di Facoltà	»	9
— Consiglio di Facoltà	»	9
ISTITUTI SCIENTIFICI FACOLTA' ECONOMIA E COMMERCIO	»	12
CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	»	15
— Ordinamento degli studi	»	16
— Ordine di Propedeuticità	»	21
— Piani di studio	»	19
NORME RELATIVE ALLA CARRIERA SCOLASTICA	»	23
— Immatricolazione studenti italiani	»	23
— Immatricolazione di laureati per il conseguimento di altra laurea	»	26
— Iscrizione ad anni successivi al primo	»	27
— Iscrizione in qualità di ripetente	»	27
— Iscrizione degli studenti fuori corso	»	28
— Immatricolazione di studenti stranieri	»	30
— Titoli ecclesiastici	»	29
— Riconoscimento titoli accademici conseguiti all'estero	»	29
— Validità dell'anno e attestazioni di frequenza	»	33
— Decadenza	»	33
— Rinuncia	»	34
— Corsi liberi	»	35
— Esami di profitto	»	35
— Trasferimenti e passaggi	»	37
— Esami di Laurea	»	40
— Esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista	»	42
TASSE, SOPRATTASSE E CONTRIBUTI	»	44
— Prospetto tasse, soprattasse e contributi	»	44
— Dispense delle tasse, soprattasse e contributi	»	46
NORME VARIE	»	51
— Libretto di iscrizione	»	51

— Certificazioni varie	Pag.	52
— Restituzione del titolo originale di studi medi	»	53
— Rilascio del titolo accademico originale, di abilitazione all'esercizio della professione e di eventuali duplicati	»	54
ASSISTENZA	»	54
STRUTTURE DIDATTICHE E SERVIZI	»	55
— Aule	»	55
— Servizio mensa	»	55
— Servizio fotocopie	»	55
— Centro elaborazione dati « R. Guzzini »	»	55
— Centro di ascolto di lingua	»	56
— AISEC	»	56
— CLUA	»	56
— Biblioteca	»	56
CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	»	59
— PROGRAMMI DEI CORSI	»	59
Ø Contabilità nazionale - <i>D. Manna</i>	»	74
Demografia - <i>E. Moretti</i>	»	85
Diritto amministrativo - <i>L. Mariucci</i>	»	92
Diritto commerciale - <i>G. Bucci</i>	»	112
Diritto del lavoro - <i>P. Alleva</i>	»	90
Diritto pubblico dell'economia - <i>M. D'Alberti</i>	»	91
Diritto sindacale italiano e comparato - <i>L. Mariucci</i>	»	96
Diritto tributario (in corso di nomina)	»	113
* Economia dei trasporti - <i>G. Polidori</i>	»	86
Economia politica agraria - <i>A. Bartola</i>	»	87
Economia politica industriale - <i>V. Balloni</i>	»	98
Economia internazionale - <i>G. Conti</i>	»	100
Economia monetaria creditizia - <i>P. Alessandrini</i>	»	78
Economia politica I (M-Z) - <i>M. Crivellini</i>	»	61
Economia politica I (A-L) - <i>P. Pettenati</i>	»	61
Economia politica II - <i>P. Ercolani</i>	»	68
Economia politica II - <i>P. Alessandrini</i>	»	68
Economia politica II - <i>R. Mazzoni</i>	»	68
Elaboratori elettronici e sistemi meccanogr. - <i>E. Mattioli</i>	»	107
Geografia economica - <i>R. Mazzoni</i>	»	88
Istituzioni di diritto privato (A-L) - <i>P. Alleva</i>	»	71
Istituzioni di diritto privato (M-Z) - <i>G. Nori</i>	»	71
Istituzioni di diritto pubblico (M-Z) - <i>G. D'Alessio</i>	»	69
Istituzioni di diritto pubblico (A-L) - <i>A. Mura</i>	»	69
Lingua francese - <i>T. Righetti</i>	»	123
Lingua inglese (A-L) - <i>P. Cantarini</i>	»	122
Lingua inglese (M-Z) - <i>V. Zompanti</i>	»	122
Lingua spagnola - <i>F. Bacchelli</i>	»	124
Lingua tedesca - <i>O. Kessler</i>	»	125
Ø Contabilità nazionale - <i>P. Ercolani</i>		
* Economia della popolazione - <i>D. Manna</i> (a pag. 75)		151

Matematica finanziaria I (A-L / M-Z) - <i>C. Viola</i>	Pag.	73
Matematica finanziaria II - <i>E. Paolinelli</i>	»	105
Matematica generale (A-L / M-Z) - <i>M. Ottaviani</i>	»	63
Merceologia - <i>A. Lokar</i>	»	106
Politica economica e finanziaria - <i>G. Fuà</i>	»	94
Politica economica e finanziaria II - <i>A. Niccoli</i>	»	80
Ragioneria generale applicata I (A-L) - <i>F. Lizza</i>	»	62
Ragioneria generale applicata I (M-Z) - <i>L. Marchi</i>	»	62
Ragioneria generale applicata II - <i>F. Lizza</i>	»	114
Ricerca operativa - <i>C. Viola</i>	»	119
Scienze delle finanze e diritto finanziario - <i>L. Robotti</i>	»	81-116
Statistica I - <i>A. Merlini</i>	»	72
Statistica II - <i>A. Santeusanio</i>	»	120
Statistica economica - <i>E. Mattioli</i>	»	118
Sociologia economica (A-L) - <i>M. Paci</i>	»	65
Sociologia economica (M-Z) - <i>U. Ascoli</i>	»	65
Storia delle dottrine economiche - <i>E. Pesciarelli</i>	»	75
Storia economica (A-L) - <i>E. Sori</i>	»	66
Storia economica (M-Z) - <i>E. Sori</i>	»	66
Tecnica bancaria e professionale - <i>G. Raggetti</i>	»	82
Tecnica industriale e commerciale - <i>S. Silvestrelli</i>	»	101-108
— Programmi del I anno	»	60
— Programmi del II anno	»	67
— Programmi del III e del IV anno	»	76
— Ind.: Credito e finanza pubblica	»	77
— Ind.: Economia territoriale	»	84
— Ind.: Economico amministrativo	»	89
— Ind.: Impresa e mercato	»	95
— Ind.: Analisi e gestione dei sistemi aziendali	»	104
— Ind.: Professionale	»	111
— Corsi a scelta libera	»	117
— Settore linguistico	»	121
— Orario ricevimento studenti	»	126
CALENDARIO LEZIONI ED ESAMI	»	126
ORARIO GENERALE DELLE LEZIONI	»	128
CALENDARIO FESTIVITA' E SCADENZE	»	141
INDIRIZZI UTILI	»	145
INDIRIZZI DEI DOCENTI	»	147
INDIRIZZI DEGLI ASSISTENTI E RICERCATORI	»	149